Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 178

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 28 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

In memoria di Costanzo Ciano

Una Messa al campo all'Accademia Navale di Livorno

Il rito celebrato alla presenza di S. E. Galeazzo Ciano

LIVORNO, 27.

Il trigesimo della morte di Costanzo Ciano è stato celebrato con due riti altamente significativi: la Messa al campo, dovuta all'iniziativa della R. Marina all'Accademia navale, e l'inizio della demolizione di alcuni vecchi edifici del centro di Livorno che dovranno lasciare il posto ad altre prossime costruzioni. Ad entrambi i riti ha assistito il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

La Messa al campo è stata celebrata su un altare abbrunato eretto in fondo al vastissimo piazzale antistante l'edificio centrale della R. Accademia. Alla destra dell'altare su un'antenna, è issata a mezz'asta la bandiera nazionale. Dinanzi all'altare è il tumulo contornato da quattro fari ardenti, sorrette da candelabri di bronzo a forma di fasci littori. Sulla coltre nera ricamata in oro, sono la feluca e la sciabola di ammiraglio di squadra di Costanzo Ciano.

Oltre le autorità e le gerarchie e una folla di rappresentanze, ha assistito alla Messa una moltitudine di popolo riverente. Reparti in armi di tutti i corpi di presidio sono schierati nel piazzale, unitamente a tutte le Camicie nere livornesi con foltissimi gruppi di gagliardetti. Fra il gruppo numeroso di ammiragli che assistono al rito sono il comandante del dipartimento marittimo dell'alto Adriatico. L'Aeronautica è rappresentata dal comandante della scuola di applicazione di Firenze. Altri alti ufficiali rappresentano l'Esercito e la Milizia, moltissimi senatori e consiglieri nazionali venuti a Livorno per partecipare al rito sono presenti.

Alle ore 9 fa il suo ingresso alla Accademia navale il ministro Galeazzo Ciano che poco prima era arrivato all'aeroporto di S. Giusto proveniente dalla capitale. Seguito dagli ammiragli, egli prende posto in piedi dinanzi all'altare. Subito dopo squilla tre volte l'attenti ed appare il reparto degli alfieri che recano la bandiera dell'Accademia navale e tutti gli stendardi delle navi da guerra ancorate nei porti di Livorno e della Spezia. Si inizia quindi al tuono del cannone, la Messa funebre, officiata dal Vescovo di Livorno, assistito dai canonici del duomo. La Messa è accompagnata dall'orchestra labronica e dal coro polifonico livornese che eseguono scelti brani di musica sacra. A capo scoperto le autorità, le rappresentanze e il popolo assistono al solenne rito. All'elevazione squilla di nuovo l'attenti. La cerimonia ha termine con la benedizione del tumulo cui segue l'appello fascista fatto dall'ammiraglio Goiran. Fra le secche scariche delle mitragliatrici, l'orchestra ed il coro eseguono poi la canzone del Piave.

Il ministro Galeazzo Ciano, ossequiato dagli ammiragli e dalle autorità e gerarchie, si reca subito dopo al cimitero della Purificazione a rendere omaggio alla Tomba del Padre.

Alle 10,30 il comune di Livorno ha onorato la memoria di Costanzo Ciano con l'inizio della demolizione di alcuni vecchi edifici che dovranno lasciare il posto a nuove prossime costruzioni per il risanamento di quel centro di Livorno che aveva sempre formato oggetto di vivo interesse da parte dell'Eroe. All'inizio delle demolizione ha assistito il Ministro degli esteri con tutte le autorità e gerarchie. Dopo l'appello dell'Eroe fatto dal federale, una squadra di operai alla cui testa è un padre di famiglia numerosa, camicia nera, contornato dai figli e dalla moglie, dà di mano al piccone e calcinacci, pietre e mattoni precipitano. Il ministro che al suo allontanarsi è stato fatto segno ad una grande ovazione. Poco prima di mezzogiorno è ripartito in aeroplano dal campo di S. Giusto.

La figura dello Scomparso rievocata a bordo di tutte le navi

ROMA, 27.

Ricorrendo il trigesimo della morte di Costanzo Ciano, la sua figura di Eroe leggendario e di Uomo grande e generoso è stata rievocata con animo fiero e commosso a bordo delle navi italiane solcanti gli oceani in viaggio verso tutti i continenti.

Da bordo di queste navi, che corrono le rotte che l'Eroe tracciò nel gettare la nuova rete di linee che doveva assicurare all'Italia il conquistato primato sul mare, sono pervenuti e continuano a pervenire vibranti marconigrammi, che dicono come Galeazzo Ciano sia più vivo che mai nel cuore di tutti i marinai, che non dimenticano Colui che tanto operò per il loro benessere e per le maggiori fortune della nostra gloriosa Marina mercantile.

Rito religioso celebrato a Cortellazzo dal Patriarca di Venezia

VENEZIA, 27.

Stamane a Cortellazzo, davanti alla foce del Piave nuovo, nel trigesimo della morte dell'ammiraglio Costanzo Ciano, si è svolta una funzione religiosa alla quale hanno presenziato tutte le maggiori autorità della provincia. Erano presenti il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, S. E. il Prefetto, il federale, senatori e consiglieri nazionali, tutte le principali autorità e gerarchie. Presso la foce del Piave nuova, su un altare da campo attorno al quale si sono schierate le rappresentanze dell'esercito, della Marina, della Cri e della cooperativa pescatori di Cortellazzo con il labaro che le fu donato dall'Eroe scomparso, il Cardinale Piazza, ha celebrato una messa di suffragio. Un gruppo di barche pescherecce sostava nel vicino canale. Alla messa è seguito l'appello fascista fatto dal federale ed un minuto di raccoglimento dopo il quale dalla R. Nave «Albona» è stata eseguita una salve di 19 colpi di cannone.

Una messa celebrata dall'Arcivescovo a Dublino

DUBLINO, 27.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte di Costanzo Ciano, alla R. Legazione d'Italia a Dublino ha oggi avuto luogo una solenne commemorazione dell'Eroe cui hanno assistito i ministri di Germania, Spagna e Belgio, personalità irlandesi spontaneamente intervenute e la intera collettività italiana con squadre di avanguardisti e giovani italiane in uniforme che disimpegnavano il servizio d'onore. La cerimonia ha assunto un carattere di commovente austerità per la presenza dell'Arcivescovo di Dublino che ha voluto celebrare personalmente la Messa in suffragio dell'Eroe italiano.

Altri omaggi alla memoria dell'Eroe

ROMA, 27.

L'Istituto di assicurazione e previdenza per il personale postelegrafonico, per deliberazione del suo consiglio di amministrazione, ha assunto il nome del suo fondatore Costanzo Ciano.

La Confederazione fascista degli industriali, nel trigesimo della scomparsa dell'Eroe ed a compimento delle iniziative prese dalle organizzazioni industriali ha disposto di mettere a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire 500.000 per spese di istituzioni dedicate alla memoria di Costanzo Ciano.

A cura dell'istituto nazionale trasporti è stato pubblicato un volume fuori commercio che raccoglie quanto è stato scritto in occasione della morte di Costanzo Ciano. Il volume è preceduto dalla introduzione della medaglia d'oro Raffaele Paolucci vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Un "Faro Mussolini" al centro della Sicilia

ENNA, 27.

In occasione della visita che il Ministro Alfieri ha compiuto al Castello di Lombardia, la ciclopica mole che sovrasta con la sua torre il capoluogo di Enna e che sorge esattamente nel centro geografico dell'isola, le gerarchie locali hanno comunicato al ministro di avere deciso, interpretando il sentimento della popolazione, la installazione sulla torre stessa di un grande faro a cui verrà dato il nome di Faro Mussolini.

Il faro che splenderà ininterrottamente e che sarà visibile da tutti i centri dell'isola, starà a rappresentare la perenne riconoscenza della popolazione per i recenti provvedimenti voluti dal Duce per la redenzione della feconda terra siciliana.

Grandi riconfermato nel Gran Consiglio

ROMA, 27.

Con R. Decreto 12 luglio 1939 XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il professore Arrigo Solmi ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo a seguito della cessazione dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia. Con R. D. di eguale data, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata confermata la qualità di membro del Gran Consiglio al conte avv. Dino Grandi, in dipendenza della nomina a Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e per tutta la durata di tali funzioni.

Cordiale messaggio di Ribbentrop a Grandi

ROMA, 27.

Il ministro degli affari esteri del Reich von Ribbentrop ha diretto al conte Grandi, in occasione della di lui nomina a ministro della Giustizia il seguente telegramma: «*Ricordando con sensi di amicizia la nostra comune attività in Londra, sento il dovere di esprimervi i miei cordiali, sinceri auguri per la vostra nomina a ministro della giustizia*»

Il conte Grandi ha così risposto: «*Vi ringrazio per il vostro gentile telegramma di auguri che ho assai apprezzato. Il nostro lavoro comune a Londra rimarrà per me uno dei ricordi più graditi. Vi ricambio sinceri auguri pel successo dell'opera vostra e della politica comune dei nostri due Paesi amici e alleati. Nella speranza di potere presto rivedervi credetemi con cordiale amicizia*».

Il presidente del tribunale del popolo, dott. Thierach ha diretto al conte Grandi il seguente telegramma: «*Come presidente della sezione giuridica del comitato delle relazioni culturali fra Germania e Italia sono molto lieto di porgervi Eccellenza, il mio migliore saluto augurale nel momento nel quale assumete la carica di ministro della Giustizia dell'amica e alleata Italia, nella certezza che il vostro lavoro sarà fecondo anche per i rapporti fra i nostri due Paesi*».

Il conte Grandi ha così risposto: «*Ho assai gradito il vostro saluto a nome della commissione sezione giuridica comitato relazioni culturali fra Germania e Italia, saluto che vi ricambio con viva cordialità, sicuro che il nostro comune lavoro sarà fecondo anche per i rapporti fra i nostri due Paesi amici e alleati*».

Ancora nulla di fatto a Mosca

LONDRA, 27.

L'ondata di ottimismo diffusa ieri sera a Londra per le notizie che preannunciavano addirittura la firma del patto anglo-franco-russo si è notevolmente calmata. Oggi i giornali parlano solo di progresso nelle trattative, ma smentiscono che la conclusione sia imminente. «*Tutto ciò che si può dire* — scrive il «News Chronicle» *è che l'accordo non è lontano. Perchè esso sia completo occorre ancora trovare una formula concordata per la definizione dell'aggressione indiretta*».

Quanto alla riunione a Mosca delle missioni militari sembra ormai definitiva la scelta del generale Edmund Ironide, ispettore generale delle forze d'oltre mare, a capo della missione britannica. Gli altri membri ed il personale della missione navale e di quella aeronautica non sono ancora stati scelti. Le conversazioni dovrebbero avere inizio a Mosca fra una quindicina di giorni anche se nel frattempo l'accordo politico non sarà stato concluso.

In merito al colloquio di oggi a Mosca fra l'ambasciatore francese e quello inglese ed il commissario agli esteri sovietico, la «Reuter» informa che nulla è stato deciso, aggiungendo che negli ambienti ufficiali sovietici la notizia secondo cui sarebbe imminente l'apertura di discussioni militari franco-anglo-russe non trova conferma nè smentita.

Si conferma comunque che le conversazioni continuano oggi a Mosca.

Per quel che riguarda la denuncia americana del trattato di commercio col Giappone, il redattore diplomatico della «Reuter» scrive che la notizia è stata accolta col più grande interesse dai circoli ufficiali londinesi. Nessun commento viene fatto. La conferma ufficiale della denuncia del trattato non è giunta ancora.

Alla Camera dei Comuni il laburista Leonard ha chiesto al Primo ministro se intendeva indagare sulle possibilità di dividere le risorse mondiali fra tutte le Nazioni su una base di maggiore giustizia. Il Primo ministro ha risposto che una inchiesta del genere si dovrebbe estendere al campo politico oltre che a quello economico ed ha aggiunto che il Governo britannico non crede che il momento attuale sia propizio.

Lo zelo turco si è raffreddato

ISTANBUL, 27.

Le vicissitudini delle trattative anglo-franco-sovietiche, il brutale rifiuto britannico alle richieste finanziarie della Polonia, lo scacco subito a Tokio dalla diplomazia inglese, il crollo delle speranze riposte dalle Potenze accerchiatrici sulla revisione della legge americana sulla neutralità e sopratutto il fatto che avendo oramai inalberata la propria bandiera ad Alessandretta, i turchi hanno già in mano tutto quel che possono sperare di ottenere dalle due democrazie occidentali, sono tutti fattori che contribuiscono a raffreddare l'entusiasmo ufficialmente fomentato per la conclusione dei noti accordi con la Gran Bretagna e con la Francia. Molti ora si chiedono ad Ancara e a Istanbul se questi accordi non espongano la Turchia a rischi infinitamente sproporzionati ai vantaggi già ricavati e da ricavare dalle adesioni al piano di accerchiamento. Con lo scopo evidente di impedire che si diffonda ancora di più questo stato d'animo fra zone sempre più vaste d'opinione intelligente, i giornali ufficiosi si adoperano a sostenere che l'adesione al piano di accerchiamento anglo-francese rappresenterebbe, ad onta delle presenti apparenze, un buon affare per la Turchia nella eventualità di una guerra europea, perchè, come scrive per esempio Hussein Giahit, direttore del *Yemi Sabah*, la Turchia, con l'aiuto dell'Inghilterra e della Francia, potrebbe sventare la minaccia costituita dagli armamenti italiani nel Dodecanneso. Anche il *Son Telegraph*, sostiene che la Turchia ha da far valere rivendicazioni nel Mediterraneo, con l'aiuto delle navi anglo-francesi, e lo stesso miraggio lusinghiero viene fatto balenare agli occhi del pubblico dagli altri giornali più o meno ufficiosi. E' giunta oggi ad Ancara la missione militare francese che ha proseguito stasera per Parigi.

Il Re Imperatore diretto a Roma

CUNEO, 27.

S. M. il Re e Imperatore è transitato dalla stazione di Cuneo diretto a Roma.

Vashington condanna il "tradimento" di Londra

denunciando l'accordo d'amicizia e di commercio con il Giappone

WHASINGTON, 27.

Che accade sulle opposte sponde del Pacifico?

Questa la domanda che si fanno gli americani stamane, leggendo una notizia che è tanto più sensazionale in quanto giunge inattesa. E la notizia è di quelle che meno il pubblico americano vorrebbe sentirsi narrare, in quanto si riferisce ai rapporti con il Giappone e dice come tali rapporti si siano improvvisamente inasriti.

Un comunicato ufficiale avverte infatti che il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, dopo avere conferito con il Presidente Roosevelt, ha annunciato ai giornalisti che gli Stati Uniti hanno abrogato il Trattato di commercio e navigazione concluso nel 1911 con il Giappone. L'abrogazione ha effetto col 26 gennaio 1940.

Ingrata sorpresa

Nel gennaio del prossimo anno il Congresso sarà così in grado di discutere la questione dell'«embargo» sulle materie prime dirette in Giappone.

La decisione — come si è detto — ha colto di sorpresa tutti gli ambienti, poichè essa è venuta poche ore dopo che la Commissione senatoriale per gli Esteri aveva rinviato ad altra data la discussione sull'eventuale abrogazione del trattato in questione.

Nei circoli politici si fa notare che gli Stati Uniti sono i più grandi fornitore di materie prime al Giappone.

Nella nota che a tale riguardo il segretario di Stato Cordell Hull ha inviato all'Ambasciatore giapponese a Washington, è detto: «In questi ultimi anni gli Stati Uniti hanno proceduto ad un esame dei Trattati di commercio esistenti fra gli Stati Uniti e Paesi esteri, allo scopo di determinare i mutamenti necessari per renderli sempre più rispondenti ai loro fini. Gli Stati Uniti sono giunti alla conclusione che il Trattato di commercio e di navigazione con il Giappone contiene clausole che meritano di essere riesaminate. Allo scopo di salvaguardare meglio e favorire gli interessi americani secondo le nuove esigenze, il Governo degli Stati Uniti informa che è suo desiderio abrogare, a sei mesi da oggi, il suddetto Trattato e i protocolli annessi».

E' da rilevare che il Presidente degli Stati Uniti può denunciare un Trattato senza chiedere l'approvazione del Parlamento.

Nei circoli diplomatici di Washington si ha la convinzione che con questa denuncia gli Stati Uniti abbiano voluto fare una ritorsione per la noncuranza da parte del Giappone dei diritti americani in Cina e per le «offese» che sarebbero state fatte agli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Nel caso specifico si fa osservare che il Trattato contiene una clausola in base alla quale viene stabilito il reciproco impegno a non apportare restrizioni di sorta agli scambi commerciali tra i due Paesi, se le stesse restrizioni non sono applicate nei confronti di altri Paesi.

E' pure da ricordare che in questi ultimi tempi, alla Camera americana, alcuni deputati avevano espresso il parere che dovesse applicarsi l'embargo, nei riguardi del Giappone, a quelle merci o materie prime che potessero considerarsi indispensabili per le operazioni militari in Cina.

Secondo il *New York Times*, la denuncia del Trattato è stata provocata dagli incidenti di cui sono stati vittima dei cittadini americani residenti in Cina. Essa tenderebbe a dimostrare che gli Stati Uniti sono decisi a far rispettare i propri diritti e sopratutto il regime della «porta aperta» in Cina.

La decisione del Governo americano, oltre che stupire, non ha mancato di creare apprensioni vivissime fra i direttamente interessati

La reazione

Queste apprensioni si manifestano ampiamente giustificate dalle notizie che qui giungono dall'Estremo Oriente e che portano fin da questo momento l'eco della reazione nipponica all'impensato provvedimento americano.

Secondo queste informazioni, lo Impero giapponese non sarebbe per nulla disposto ad accogliere in tranquillità un simile affronto.

Ecco pertanto ciò che trasmettono le agenzie.

L'Incaricato d'Affari americano a Tokio ha comunicato stamattina alle competenti autorità nipponiche che il Governo degli Stati Uniti, «per ragioni di ordine economico», ha denunciato l'accordo commerciale e navale vigente fra i due Paesi. Egli ha aggiunto che il Governo americano è stato costretto a prendere questa decisione, che risponde ai voti della nazione, allo scopo di «frenare la crescente importazione di prodotti nipponici negli Stati Uniti».

Il rappresentante del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato dal canto suo all'Incaricato di Affari americano che il Giappone «non può accogliere questa giustificazione» e che esso considera piuttosto le misure prese da Washington come una «provocazione economica».

Egli ha aggiunto che le trattative per la conclusione di un trattato di commercio fra i due Paesi non potranno portare a risultato alcuno fino a quando gli Stati Uniti non modificheranno il loro atteggiamento nei confronti del Giappone.

Occupandosi della denuncia del trattato nippo-americano, il *New York Times* dice che si tratta di una misura essenzialmente politica, il cui carattere è chiaramente indicato dal fatto che il Governo di Washington ha denunciato l'intero trattato e non solamente la clausola della nazione più favorita, misura che sarebbe stata perfettamente sufficiente ad arrestare l'importazione di prodotti giapponesi.

«Bisogna risalire al tempo della Rivoluzione francese — dice il giornale — quando i francesi attaccavano i bastimenti americani, per trovare un parallelo alle odierne misure di rappresaglia. Mentre la Gran Bretagna, nei negoziati di Tokio, ha indietreggiato di fronte al Giappone, gli Stati Uniti, denunciando il trattato, manifestano la decisione di non seguire l'esempio inglese. Ora — conclude il giornale — bisogna pensare a controbilanciare l'azione giapponese».

Pieno accordo anglo-nipponico per Tien Tsin?

TOKIO, 27.

Secondo alcune notizie pervenute dai circoli bene informati ed accolte dalla stessa Angenzia «Domei» pare che l'accordo sia raggiunto sui punti ancora in discussione.

Soltanto alcune piccole divergenze sussisterebbero per quanto riguarda le dimissioni degli impiegati antinipponici del Consiglio municipale di Tien Tsin e l'estradizione di 4 uomini accusati di assassinio. Un giornalista ha però previsto che domani verrà definitivamente raggiunto l'accordo.

La tensione russo-giapponese a causa della situazione nell'isola Sakalin appare aumentata in seguito al fatto che il Governo di Mosca ha respinto la protesta di Tokio per l'affare delle concessioni petrolifere e carbonifere giapponesi nel territorio sovietico di Sakalin.

Si ha ora l'impressione che il Giappone debba ricorrere ad una azione più energica. Secondo informazioni non confermate, navi giapponesi potrebbero avere ordine di bloccare i porti della regione settentrionale di Sakalin, come si è fatto per la Concessione britannica a Tien Tsin. Per tale compito verrebbe designata la nuova squadra navale di cui è stata recentemente annunciata la costituzione.

Stamane un funzionario del Ministero della Marina ha annunciato che la squadra navale comprende navi di nuovo tipo e viene addestrata per qualsiasi evenienza e per assicurare al Giappone il controllo del Pacifico occidentale.

Un portavoce dell'Ammiragliato ha annunciato che per il mantenimento della pace e dell'ordine nell'ovest del Pacifico è necessario il rinforzo della flotta nipponica che dovrà pure proteggere il mantenimento del «Nuovo Ordine» nell'est dell'Asia.

Secondo alcune informazioni raccolte dai circoli militari giapponesi, i nipponici avrebbero intenzione domani di chiudere completamente alla navigazione il Fiume delle Perle e di spostare il blocco in direzione di Hong Kong.

Valore politico attribuito a Tokio al gesto americano

TOKIO, 27

Il portavoce del Ministero degli Esteri, commentando l'abrograzione da parte dell'America del trattato di commercio e navigazione col Giappone, ha dichiarato che la decisione americana è stata comunicata formalmente all'ambasciata giapponese a Washington. Data la rapidità con la quale il Governo americano è venuto a tale decisione, è difficile rendersi conto dei veri motivi che ve lo hanno indotto. La giustificazione data dal Governo degli Stati Uniti, secondo la quale durante questi ultimi anni il Governo di Washington ha dovuto rivedere tutti i trattati di commercio esistenti fra gli Stati Uniti e i Paesi esteri e che anche quello nippo-americano necessita di una revisione, non è ritenuta molto convincente. La notifica americana è stata troppo brusca per non dar luogo a dubbi in proposito. Presa nel momento in cui sono in corso i negoziati anglo-giapponesi, essa è suscettibile di essere generalmente interpretata come avente un particolare significato politico. Una nuova situazione va rapidamente sviluppandosi nell'Asia orientale. «*Nel caso in cui il Governo americano manifestasse* — ha concluso il portavoce giapponese — *il desiderio di concludere un nuovo trattato col Giappone in conformità di questa nuova situazione in Asia, il Governo di Tokio sarà lieto di aderire al desiderio degli Stati Uniti*».

Londra tradisce Cina e Polonia

BERLINO, 27.

L'avvenimento di centro odierno, è, per questi giornali, la denuncia da parte degli Stati Uniti d'America, del trattato di commercio e di navigazione concluso nel 1911 con il Giappone.

Appare evidente, a questi osservatori, che il significato della denuncia è un avvertimento che gli Stati Uniti non intendono seguire l'Inghilterra in quella che è stata definita la «Monaco Estremo - Orientale».

La Gran Bretagna, oltre alla diminuzione morale per questa specie di squalifica americana, viene ad essere completamente isolata nella estrema Asia.

L'atteggiamento della Francia è noto: Parigi ha abbandonato l'alleata per tentare di accattivarsi le simpatie nipponiche. Sintomo evidente ne è stata la differenza di trattamento fra i cittadini francesi e inglesi a Tien Tsin, dove pure sono bloccate tanto la Concessione francese quanto la Concessione britannica.

I risultati della Conferenza militare anglo - francese di Singapore, sulla quale tanto speravano i giornali londinesi, è una conferma dell'azione indipendente svolta negli ultimi tempi dal Governo di Parigi in Estremo Oriente.

Secondo la *Berliner Zeitung* la denuncia americana fa addirittura pensare a un piano anti-inglese degli Stati Uniti. Infatti, bisogna notare che del rovesciamento della politica inglese in Cina la responsabilità spetta per i tre quarti a Washington poichè il Foreign Office è stato costretto a cedere e a negoziare con i nipponici, essendo ormai evidente che nonostante le lunghe trattative con gli Stati Uniti, questi si rifiutavano di prendere in comune con l'Inghilterra la minima sanzione contro Tokio.

Oggi, caduta la resistenza inglese, Washington assume i provvedimenti che si era rifiutata di prendere in collaborazione con Londra e diventa la paladina della porta aperta in Cina.

Ai faticosi negoziati finanziari tra Londra e Varsavia dedica il suo editoriale la *Boersen Zeitung*, notando come, nonostante le notizie ottimistiche della stampa londinese, l'Inghilterra abbia rifiutato di coprire in oro il famoso prestito.

Il giornale si domanda perchè, quando le trattative erano già difficilissime, le informazioni dei giornali britannici le presentassero invece sotto un aspetto tanto roseo. La risposta è facile — dice la *Boersen Zeitung* —: non si voleva che la notizia della mancata riuscita dei negoziati economici polacco - britannici esercitasse una influenza negativa sulle conversazioni di Tokio e di Mosca. Il che dovrebbe dimostrare alla Polonia — conclude l'editoriale — come Londra faccia sempre e innanzitutto il proprio gioco e il proprio interesse, anche quando si atteggia a protettrice delle Potenze minori dal preteso pericolo degli Stati totalitari.

Koc torna a Varsavia senza le sterline

VARSAVIA, 27.

Il colonnello Koc, capo della delegazione finanziaria polacca, è ritornato a Varsavia lasciando agli altri membri della missione il compito di stabilire le modalità relative al credito di otto milioni di sterline accordato dal Governo britannico alla Polonia per l'acquisto di materiale bellico inglese. In titoli come «*La rottura delle trattative potrebbero avere serie conseguenze politiche*» oppure «*Le condizioni poste dall'Inghilterra sono inaccettabili*», la stampa di oggi esprime il malcontento di questi ambienti ufficiali che mal celano il loro pessimismo sul successo delle trattative relative al prestito liquido degli altri cinque milioni di sterline ed invita gli inglesi a tener presente che il prestito alla Polonia non è una operazione finanziaria, ma un atto politico di fondamentale importanza.

Parigi guarda sempre più inquieta alla terza frontiera

PARIGI, 27.

Le grandi manovre dell'Esercito italiano, che alla presenza del Re Imperatore e del Duce avranno come teatro la valle del Po, formano oggetto di diffuse considerazioni giornalistiche, sia per l'importanza eccezionale degli effettivi che vi parteciperanno, sia per i temi ad essi assegnati, sia, infine, per la presenza di una Missione militare tedesca.

Le cose di Spagna

Gli ambienti politici e militari di Parigi si accingono a seguire con eccezionale interesse lo spiegamento delle nostre forze, a cui la situazione internazione imprime un palpitante significato.

L'Ambasciata di Spagna a Parigi, con un comunicato preciso, vigoroso e indignato, ha fatto tabula rasa di tutte le falsità fabbricate dalla stampa franco-inglese per far credere che esista in Spagna una situazione profondamente turbata. «Le manovre intorno a sedicenti divisioni in Spagna rivelano una situazione malsana e non dissimulata; fortunatamente — dice il comunicato — tutto quanto è stato pubblicato è interamente falso e, nè le diffidenze politiche, nè le rivalità, e meno ancora le influenze internazionali sulla vita interna del Paese, hanno il minimo fondamento. Coloro che speculano sulle divisioni immaginarie della Spagna, quanto sulla sua politica interna e sopratutto estera, si ingannano grandemente, come essi si ingannarono nelle previsioni dei risultati della guerra. La Spagna è oggi unita intorno al Capo dello Stato, il Generalissimo Franco, come raramente si è verificato nel corso della sua storia».

Salvo rarissime eccezioni — da noi rilevate obbiettivamente — tutta la stampa parigina e particolarmente quella ufficiosa, viene sbugiardata dal predetto comunicato.

Le gazzette ufficiose, sferzate a dovere dalla smentita sopra riferita, con una disinvoltura senza confronto scrivono stamane che «la saggezza consiglia di lasciare al Governo ed al popolo della Spagna, la cura di organizzarsi a loro guisa, senza offrire dei temi di polemica sfavorevoli agli interessi della Francia e dell'Inghilterra».

L'*Epoque*, esaminando la situazione spagnola, constata che i falangisti rappresentano la sola organizzazione politica, capace di governare la Spagna. Essi hanno la forza di imporre le loro direttive. La Falange, che ha un programma preciso e chiaro, costituisce il partito dello Impero, il quale domanda la ripresa della espansione spagnola.

«Dare alla Spagna dei successi in politica estera (come quelli che potrebbero consistere nell'eliminare il possesso inglese di Gibilterra; nell'imporre una nuova divisione del Marocco, nel restituire alla Spagna il suo rango di grande Potenza) sarebbero gli scopi — ammette il giornale — che giustificherebbero la guerra civile».

L'interesse del generale Franco coincide col programma della Falange, il quale coincide a sua volta con il piano italo-tedesco.

Il Maresciallo Pétain ha ultimato le sue visite ai campi dei rifugiati. Egli ha dichiarato che in Spagna una vasta campagna di stampa (non certamente più vasta di quella dei giornali francesi giudeo-marxisti) ha sostenuto che i rifugiati sono brutalizzati e tenuti nei campi predetti contro la loro volontà. Egli, manco a dirlo, ha espresso l'opinione che la Francia ha fatto umanamente quanto era possibile per assicurare ai rifugiati il miglior trattamento. Ora gli rimane il compito, non facile, di far condividere la sua opinione al pubblico, ed il Governo della Spagna.

L'oro da restituire

Il tribunale della Senna, a proposito della questione dell'oro, ha giudicato ieri che la causa non aveva più consistenza poichè, dopo la vittoria del generale Franco ed il riconoscimento «de jure» del suo Governo, non esisteva più che una sola Banca di Spagna e cioè quella di Burgos. Sono state pertanto respinte le pretese dell'ex-Banca di Valencia, nonchè quelle dell'associazione dei sedicenti creditori di quest'ultima. Tale associazione ha però annunciato che farà appello.

Mentre il *Matin*, il *Journal*, il *Jour*, l'*Ordre* e altri fogli dicono che è assolutamente prematuro presentare il patto anglo-franco-sovietico come virtualmente concluso, il *Petit Parisien* pretende che tale patto è prossimo alla conclusione, poichè nella notte scorsa sono partite, da Londra e da Parigi, le ultime istruzioni che possono permettere di realizzare l'accordo immediatamente.

Il Kremlino non ha fatto, dopo l'ultimo incontro del 23 luglio, il più piccolo passo innanzi. I Gabinetti di Londra e di Parigi invece, di fronte alla irremovibilità sovietica, hanno ammesso repentinamente ciò che avevano in precedenza ostinatamente negato, e cioè che i negoziati politici si trovano sufficientemente avanzati per soddisfare le esigenze di Mosca circa l'immediata apertura di trattative militari.

Tanto a Parigi che a Londra la situazione interna ha largamente contribuito a far maggiormente genuflettere le democrazie davanti al bolscevismo. Quando il *Jour* afferma che «è la propaganda russa che conduce la danza» esso esprime una verità che è di una accecante evidenza.

Sbollito il prematuro entusiasmo per la pretesa firma dell'accordo con la Russia sovietica, i giornali stasera cercano nuovo argomento d'artificiosa soddisfazione nella denuncia fatta dagli Stati Uniti del trattato commerciale col Giappone. In questo gesto degli Stati Uniti si vuol vedere il preannuncio di una politica attivamente antigiapponese e si afferma addirittura che il Governo di Washington sarebbe deciso ad adottare «la maniera forte» se il Giappone non dimostrerà maggior rispetto per gli interessi americani in Cina. Si aggiunge che a Mosca ha suscitato profonda impressione l'accordo anglo-giapponese e si prevede che per evitare un durevole avvicinamento fra Londra e Tokio il Governo sovietico finirà per firmare l'accordo con la Francia e l'Inghilterra.

L'organo cattolico «Kurejer Warszawski» pubblica l'opinione di un pubblicista inglese non nominato, ma che sarebbe assai noto, sulle condizioni di pace che la Gran Bretagna vorrebbe imporre al Reich nel caso di una nuova guerra mondiale.

Secondo l'organo polacco, le condizioni sarebbero queste:

1°) Heligoland passerebbe agli inglesi.

2°) Il canale Kaiser Wilhelm, che unisce il Baltico al Mare del Nord, sarebbe internazionalizzato, con l'istituzione di zone relativamente ampie lungo le due sponde, occupate da una polizia internazionale.

3°) La Baviera e l'Austria sarebbero separate dal Reich per formare un regno cattolico tedesco indipendente.

4°) La Ceko-Slovacchia verrebbe ricostituita nelle sue primitive frontiere.

5°) Memel ritornerebbe alla Lituania.

6°) La Prussia Orientale e Danzica sarebbero annesse alla Polonia.

7°) La frontiera occidentale del corridoio sarebbe portata fino a Kolberg.

8°) L'Alta Slesia fino ad Oppeln passerebbe alla Polonia.

9°) La frontiera franco-tedesca sarebbe costituita dal corso del Reno.

Meno male che non si tratta che d'un sogno!

Il gruppo parlamentare della federazione repubblicana ha votato un ordine del giorno in cui domanda che il Governo apra una rigorosa inchiesta sulle origini delle colossali somme che il partito comunista spende per la propaganda.

L'ordine del giorno richiama poi l'attenzione delle autorità competenti sul fatto che il recente accordo franco-turco viene continuamente violato da parte delle autorità di Ancara, sia nella delimitazione delle nuove frontiere, sia nei maltrattamenti inumani inflitti a coloro che vogliono esulare dal Sangiaccato di Alessandretta, sia infine per le persecuzioni e le difficoltà che incontrano tutti coloro che vorrebbero conservare la nazionalità siriana.

In vari ambienti politici si fa rilevare intanto che il ritiro delle forze francesi dal Sangiaccato abbandona quelle popolazioni cristiane in balìa della soldataglia turca. L'esodo è già cominciato e tutti coloro che cercano di partire sono costretti a svendere le loro proprietà a bassa prezzo. Il prestigio della Francia è ad ogni modo molto in ribasso nella Siria ove si teme che il Paese debba essere ancora oggetto di mercanteggiamenti.

Uno che "ha visto" gli ascari in Albania

ROMA, 27.

A corto di argomenti validi per le illusioni dei loro lettori, i giornali francesi si affidano alla schifosa prosa di immondi vermiciattoli per schizzare veleno contro l'Italia. E' così che la grande rivista illustrata francese «L'Illustration» nel suo numero del 22 luglio pubblica un grottesco quanto ormai superfluo racconto sullo sbarco degli italiani in Albania, che sarebbe stato fatto «in italiano» da un anonimo capitano della guardia reale albanese rifugiatosi in Francia per preparare l'arrivo di Zog e della sua famiglia. Il racconto è eroico, e tende naturalmente a rivestire con le postume penne del combattente guerriero la fuga di Zog, evaso con l'argenteria. A parte le ridicole idiozie e le bravate di cui è pieno il racconto, vi è una frase che, ospitata su un giornale francese, fa l'effetto di sentir parlare di corda in casa dell'impiccato, perchè ad un certo punto il fantasioso scrittore dà ad intendere di aver veduto, e la rivista avalla con la sua autorità la falsa testimonianza, che «finalmente gli ascari, sotto la protezione dei carri di combattimento, riescono ad avanzare».

Dunque gli ascari delle nostre truppe indigene d'Africa sarebbero sbarcate in Albania e non i nostri soldati. Impudente fantasia! Ma anche imprudente. Perchè se c'è un Paese nel quale le truppe di colore hanno sostituito quelle nazionali, anche quando è sopratutto necessario affermare il prestigio e l'orgoglio nazionale, questo Paese è la Francia. Furono annamiti e senegalesi i soldati che fecero l'ingresso solenne nelle terre liberate dell'Alsazia e della Lorena. Senegalesi e annamiti presidiarono, dopo l'armistizio, i territori occupati sul Reno. Senegalesi e malgasci occuparono la Ruhr. Nel Marocco, in Siria, in Tunisia, a Gibuti, ovunque è necessario difendere il prestigio francese, le divise francesi coprono corpi color dell'ebano e dello zafferano e teste dai capelli crespi. Certe provincie francesi sono presidiate da truppe di colore, con il duplice compito militare e demografico.

La grande parata militare del 14 luglio, di cui è fatta abbondante documentazione ne «L'Illustration» del 22 luglio, è una parata di truppe di colore.

Malgasci, algerini, marocchini, senegalesi e annamiti vi hanno tenuto il posto d'onore, con applausi frenetici ed entusiastici, egualmente ripartiti con gli inglesi. A leggere le descrizioni fatte dai giornali francesi (e perchè non crederci

A proposito di famiglia francese

La Francia, negatrice per principio di ogni nobile iniziativa presa dagli Stati totalitari, assillata da tanti triboli fuori e dentro il paese, finalmente s'accorge che 400 mila creature che dovrebbero nascere ogni anno e che invece sono vittime di manovre abortive, costituiscono il più grande incubo fra i molti che le sovrastano e vorrebbe correre ai ripari, ora che finalmente Daladier, con circa vent'anni di ritardo sul Fascismo, ha dichiarato alla Nazione «Un paese deserto è preda di tutte le cupidigie».

Ammette egli la debolezza numerica e giovanile della popolazione, vorrebbe porre un freno al moltiplicarsi delle culle vuote e, poichè nessuna legge può obbligare a creare dei fanciulli, egli dice, bisogna ricorrere a quella che impedisca di distruggerli. Ed ecco allora ordini, circolari, imposizioni, pugni sul tavolo: tutto il Governo, tutto il Paese sia interessato alla bisogna: che le nascite aumentino, che la Francia trovi nei giovani nuove forze da opporre alla paurosa valanga delle fresche energie che nelle Nazioni vicine si moltiplicano e si affermano in ogni campo, in difesa della Patria oggi, della civiltà europea in un prossimo, ma molto vicino domani.

Un po' tardi cittadino Daladier! Ma se in Francia la legittimità dell'aborto è affermata pubblicamente anche in quotidiani come il «Depeche de Toulouse» sostenuto e diretto dal ministro degli interni, giornale che non esita (numero del 20 aprile ultimo) ad affermare che «la soppressione di un nascituro è un diritto, perchè questi piccoli sono esclusiva e legittima proprietà di coloro che li hanno fatti»! Quanta bassezza in queste parole: il loro contenuto antisociale, antigiuridico, immorale, non merita davvero confutazione o commento. E così ancora nella vicina Francia si pubblicano ancora apertamente nelle quarte pagine annunci che magnificano quella tale clinica, quel tale preparato, ed il tal medico, la tale levatrice, il tutto naturalmente «con assoluta discrezione e segretezza».

Da recenti statistiche si è potuto rilevare che in una delle cliniche da gestanti entravano in media duecento donne all'anno e nascevano solo quattro pargoletti, non per accogliere certo l'angelico sorriso di questi innocenti, ma solo perchè la scienza, al servizio del delitto, aveva fallito nel sopprimerli. Ancora peggio in campagna dove manca persino quella parvenza di controllo che si dice esercitata in città, giustificando la polizia col dire che essa «è intensamente occupata a sorvegliare gli stranieri!».

Ed al «Depeche de Toulouse» fa eco il foglio della «S.I.A.» cioè della «Solidarietà antifascista internazionale» che non esita a perseguire una nutrita campagna anticoncezionista, affermando che l'aborto non è un delitto, che il maltusianismo può e deve essere esercitato nel paese, pel suo benessere. Richiamato al dovere per la prosa eccessivamente verista ed immorale il «S.I.A.» con molta calma, sapendosi al sicuro, si trincera all'ombra del confratello «Depeche de Toulouse» ed attraverso un articolo «Il coniglismo obbligatorio» dice che si trascini la cosa in Tribunale, ma si dia la precedenza al «Depeche de Toulouse», organo protetto dal ministro Sarraut! Cose di Francia! Ed è di questi ultimi giorni la drammatica discussione alla Camera originata da un deputato che proponeva la esclusione dai benefici della legge di amnistia dei delitti preveduti dal decreto 21 luglio 1929, che reprime la provocazione e la propaganda anticoncezionista: Malgrado il deputato ponesse coraggiosamente in discussione lo scottante argomento, smascherando il ministro degli interni, la proposta, messa ai voti, fu sdegnosamente respinta dalla maggioranza dell'eletta schiera di criminali, che hanno portato all'avvilimento e che porteranno a rovina il proprio Paese.

Tutto questo a proposito naturalmente del nuovo «Codice della famiglia francese» che Daladier sta imponendo al riluttante Consiglio dei ministri e a quel miliardo stanziato «pour la natalité».

Giulio Ognissanti

La scimmiottatura dei Regimi totalitari

PARIGI, 27.

Si conferma ufficialmente che l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze estive personali del presidente della repubblica, avrà luogo sabato mattina. Nel corso di questo Consiglio dei ministri il presidente della repubblica firmerà una cinquantina di decreti legge relativi al codice della famiglia, all'ufficio del grano, ai crediti supplettivi per la difesa nazionale e forse alla proroga della presente legislatura parlamentare. E' fuori di dubbio che tutti questi decreti confermano in modo inequivocabile come la Francia, dopo aver tanto strepitato contro i regimi totalitari e dopo averli tanto diffamati, si mette a copiarli in tutto, seguendo a distanza di anni, il loro esempio, sia per quel che riguarda la campagna demografica, che il potenziamento militare della Nazione e la produzione nazionale del grano.

L'Eritrea cattolica edifica una Chiesa a Cristo Redentore

ASMARA, 27.

La vallata cattolica tra l'Allighedè e lo Haddas, prossima alla capitale eritrea, ha celebrato solennemente il trionfo della Chiesa e della predicazione del Beato Giustino De Jacobis, con l'inaugurazione del Tempio del Redentore in Acrur. Alla cerimonia ha presenziato il Governatore dell'Eritrea. Daodiace, accolto sulla soglia del Tempio dal Vescovo cattolico etiopico Mons. Chidanè Mariam. La Chiesa che ha tre navate con arcate romane, è stata edificata con l'obolo dei fedeli nativi. Il Governatore e le autorità del seguito, dopo avere assistito alla Messa celebrata da Mons. Chidanè Mariam, hanno compiuto una visita al Santuario di Hebò dove custodita la tomba di Giustino De Jacobis, recentemente beatificato in Roma.

La "pietà" di Blum

ed un altro sballato tentativo contro l'Asse

ROMA, 27.

Ossessionati dalla sensazione della infrangibile potenza militare politica e spirituale del patto di acciaio, i francesi perseverano nel vano tentativo di creare diffidenze e urti tra Roma e Berlino, fra italiani e tedeschi.

«*Oggi*, nota il «Giornale d'Italia» — *puntano sul caso dell'Alto Adige e dei suoi allogeni che iniziano tranquilli il loro trasferimento in Germania. Prima era la presenza di questi allogeni sul territorio italiano che doveva oscurare la serenità dei rapporti tra le due Nazioni dell'Asse. Ora è la loro partenza che dovrebbe creare il dissidio. Anche Leon Blum vuole portare il suo contributo di chiacchiere e di acidità. In un articolo pubblicato sul* Paris Soir, *dal titolo* «Il mistero del Tirolo del sud» *egli vuol definire* «inumana e barbara» *l'impresa del trasferimento, favoleggiando di una pretesa resistenza degli allogeni a reintegrare il Reich e spiega la resistenza con il fatto che* «la solidarietà etnica conta infinitamente meno per gli uomini che l'attaccamento alla casa natale, al campo, al quartiere, allo ambiente vitale, all'amicizia.

Il *Giornale d'Italia* risponde dicendo che la Francia è l'ultimo paese del mondo autorizzato ad occuparsi della questione ed esprimere i suoi giudizi.

«*Dopo le prove brutali della sua politica che da mesi va espellendo a migliaia in termine di 24 ore gli italiani residenti spesso da lunghi decenni sui suoi territori, senza riguardo al loro* «attaccamento alla casa natale — al campo ecc. ecc.». *Il Blum è in Francia l'ultimo uomo che possa accreditare un sentimento di pietà umana: dopo che, mentendo nella politica del non intervento, ha deliberatamente favorito, fin dai primi giorni della guerra civile di Spagna con armi a uomini, l'aiuto ai rossi, incoraggiando i loro criminali massacri e prolungando per trenta mesi gli orrori della lotta sanguinosa.*

«*Ma Blum, l'internazionalista senza Patria e Nazione, si conferma il diffamatore cronico dell'Italia e della Germania, l'agente del disordine e della guerra, quando con tanta falsa e improvvisata pietà, figura di versare le sue lacrime amare sul caso dell'Alto Adige per crearvi il fatto morale e di provocare contro le due Potenze dell'Asse la* «riprovazione» *dei popoli civili».*

«*Blum continua la politica settaria, vuole ignorare i fatti, che sono questi: Non esiste in Alto Adige alcun mistero, non si tratta di* «espulsioni» *simili a quelle che furoreggiano oggi nella politica francese contro gli italiani e infierirono già subito dopo la guerra contro i tedeschi dell'Alsazia e della Lorena. Lo esodo è volontario, traduce un desiderio nazionale che Blum non può comprendere, che gli altri francesi in manovra contro l'Asse debbono* «ignorare». *E' agevolato e protetto dai due Governi alla partenza ed all'arrivo. Non è mai imposto. Chi vuole restare può senza difficoltà rimanere. Ma è naturale che i tedeschi amino ricongiungersi, al di là del Brennero, con l'antica terra tedesca, dalla quale sono venuti».*

Il *Giornale d'Italia* ricorda a Blum che un trasferimento di popolo, in masse assai più imponenti, si è già compiuto dopo la guerra ed ebbe il patronato della Società delle Nazioni. La convenzione firmata a Londra il 30 gennaio 1923 tra Ismet Pascia e Venizelos con l'assistenza delle Potenze firmatarie del trattato di Losanna fra le quali era anche la Francia, prevedeva uno scambio obbligatorio di sudditi turchi di nazionalità greca e di religione greco-ortodossa, stabiliti in territorio turco, e di sudditi greci di nazionalità turca e di religione musulmana stabiliti in territorio greco.

«*Questo scambio di popolazione obbligatorio e non affidato alla libera volontà delle popolazioni, provocò il dislocamento di una massa che il* Times *calcolò di oltre due milioni di uomini e sebbene avesse prodotto profondi dissesti economici, tutti esaltarono l'impresa come un grande atto storico di pace e di saggezza civile. Se si vuol dunque insorgere contro questi episodi di migrazione di popoli, Leon Blum e con lui tutti quanti i clarlieri francesi, inizino il loro processo contro la Grecia e la Turchia e la Società delle Nazioni che ha favorito e assistito la loro impresa, non senza dimenticare che la Grecia e la Turchia, dopo le note garanzie imposte o commerciate, fanno parte del cordone dell'accerchiamento e sono oggi salutate con voci di rispetto e testimonianze di cordialità fra tutti i giornali e partiti di Francia di ogni colore e cervello».*

Il tipo unico della farina e la panificazione

ROMA, 27.

I giornali dicono che in conformità alle deliberazioni adottate dalla Corporazione dei cereali, il Ministero delle Corporazioni ha telegraficamente informato tutti i prefetti che a partire da martedì 1 agosto, i molini non potranno produrre per la vendita più di un tipo unico di farina di frumento per la panificazione che deve avere le seguenti caratteristiche: umidità massima 14 per cento, cellulosa 0,30 per cento, ceneri massimo 0,78 per cento, glutine minimo 9,5 per cento. I prezzi massimi da praticarsi per il suddetto tipo di farina sono stabiliti per quintale per le provincie fissate nel primo gruppo, lire 187,40; secondo gruppo 188,70; terzo gruppo 190; quarto gruppo 191,30; quinto gruppo 192,60; sesto gruppo 193,90.

I comitati di presidenza dovranno esaminare la opportunità di destinare l'ulteriore aumento di cinque centesimi concessi dalla Corporazione dei cereali nella riunione del 3 luglio, prevalentemente al pane di formato piccolo. Nelle località nelle quali per consuetudine viene consumato lo speciale tipo di pane di basso prezzo, detto di farinetta, è consentito di continuare la produzione di tale tipo i cui prezzi però dovranno rimanere invariati. Lo stesso Ministero ha invitato i prefetti perchè sia sorvegliata attentamente la confezione del pane e al tempo stesso sia evitato qualunque sciupio in materia.

Rapida mobilitazione della 117.a Legione

CIVITAVECCHIA, 27.

La 117.a Legione ha compiuto stamane l'esperimento di rapida mobilitazione con preavviso di 36 ore, adunandosi in armi con i suoi reparti di guerra e ordinari. Il Capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe e dal comandante la nona zona CC. NN., presente il vice comandante la divisione «Torino» ha ispezionato i reparti. Successivamente ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio agli ufficiali della 117.a Legione. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Capo di S. M.

Ente per l'incremento delle industrie turistiche

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 16 giugno 1939-XVII riguardante l'istituzione di un ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche ed alberghiere. L'ente «ENITEA» ha lo scopo di contribuire all'incremento ed al miglioramento del patronato ricettivo nazionale, integrando ai fini del movimento turistico nazionale la iniziativa privata ove questa sia palesemente insufficiente e sostituendovisi ove sia mancante. Esso pertanto può costruire, comperare, locare, arredare e gestire alberghi o parteciparvi con responsabilità, limitata al solo capitale apportato, nonchè compiere qualunque atto e svolgere qualsiasi attività anche in campo diverso da quello alberghiero e idrotermale quando ne sia esplicitamente richiesto dal Ministero della Cultura popolare per le necessità del movimento turistico nazionale.

Re Carol ad Istanbul

ISTANBUL, 27.

Il panfilo reale *Luceafarul* che reca Re Carol di Romania è giunto a Istanbul Si afferma che il Re avrà colloqui col presidente del consiglio e col ministro degli esteri. Si ignora fino ad ora se egli si incontrerà col Presidente della Repubblica turca e, proseguendo nella sua crociera, col Re di Grecia. Sembra che Re Carol resterà ad Istanbul due giorni, ripartendo con suo figlio, il gran voivoda Michele, giunto qui stamane.

Le opere proposte al X premio Viareggio

VIAREGGIO, 27.

Il premio letterario «Viareggio», festeggiando quest'anno il suo decennale, assume una importanza speciale ed aumenta il suo ben noto prestigio di primo fra tutti i premi letterali italiani. Mentre i membri della giuria esaminano con cura tutte le opere di svariate tendenze proposte alla discussione, S. E. Marinetti, presidente della giuria, ha dichiarato che quest'anno il premio avrà lo scopo di dimostrare la indiscutibile e tipica superiorità di sentimento patriottico, profondità di pensiero, originalità di concezione e modernissima eleganza di mezzi espressivi dell'attuale letteratura italiana. I giurati hanno fermato la loro attenzione su di un gruppo di opere che elenchiamo in ordine alfabetico: Aldo Balocchi, *La grande luce;* Maria Bellonci *Lucrezia Borgia;* Giovanni Vitelli, *La santa degli italiani;* Bonaventura Tecchi *Idilli moravi;* Vincenzo Cardarelli, *Cieli sulle città;* Alba De Cespedes, *Nessuno torna indietro;* Antonio Delfini, *Il ricordo della Basca;* Eleonora Della Cura, *Sculture di fumo,* Primo Di Benigno, *I puri;* Giuseppe Dessi, *S. Silvano;* Antonino Foschini, *Baracca;* Frateili Arnaldo, *Clara tra i lupi;* Salvatore Gotta, *Amira;* Sorrentino Lamberti, *Questa Spagna;* Arturo Marpicati *Il dramma politico di Ugo Foscolo;* Indro Montanelli, *Giorno di festa;* Vincenzo Monti, *Giovinezza di Vittorio Emanuele II;* Bruno Sanzin, *Ottimismo ad ogni costo;* Ignazio Scurto, *Aeroporto;* Mario Sobrero, *Padre e figlio;* M. Taliani, *Vita del Cardinale Gasparri;* Orio Vergani, *Basso profondo.*

Intorno a queste opere si svolgeranno numerose discussioni per la scelta del vincitore. La sera del 13 agosto p. v. il Ministro Alfieri presenzierà alla cerimonia in cui il presidente della giuria, Marinetti, annuncierà e illustrerà con breve discorso i risultati del 10. premio letterario Viareggio.

I premi demografici al personale statale

ROMA, 27.

Secondo le più recenti rilevazioni della Direzione generale demografi e razze, dal maggio 1935, epoca di inizio dell'applicazione del Regio decreto legge 6 febbraio 1939, sino al 30 giugno 1939, sono stati distribuiti al personale statale e a quello equiparato 42.828 premi di nuzialità per l'ammontare di quasi 101 milioni e mezzo nonchè 176.791 premi di natalità per l'ammontare di oltre 219,6 milioni. Nello stesso periodo sono stati inoltre concessi dallo Stato, a seguito di dirette disposizioni impartite dal Duce, 21.418 premi per parti multipli, per un importo di oltre 14.1 milioni. In complesso il numero dei premi così distribuito è stato di 241.037 per l'ammontare di oltre 335,2 milioni. Nel solo primo semestre 1939 sono stati concessi 9.409 premi di nuzialità per circa 21,7 milioni e 29.922 premi di natalità per oltre 35,6 milioni.

A 8761 metri con un aereo da turismo

MOSCA, 27.

L'aviatore sovietico Vladimir Borovin, a bordo di un apparecchio leggero da turismo con motore di 200 cavalli, ha raggiunto l'altezza di 8761 metri, stabilendo così un primato mondiale.

La Principessa sabauda riposa a Superga

TORINO, 27.

Proveniente da Napoli è giunta a Torino la salma della Principessina sabauda, quartogenita di Vittorio Emanuele Duca d'Aosta e della Granduchessa Maria Teresa d'Austria-Este, morta a Napoli alla tenerissima età di 21 giorni il 10 gennaio 1891. Gli eventi burrascosi che si svolgevano in quel tempo nella città partenopea avevano impedito che la celebrazione del battesimo si svolgesse regolarmente e così alla piccola, sfortunata Principessina non fu possibile dare il nome. Poco dopo nella reale basilica di Superga, presenti il marchese Spinola, maestro delle cerimonie di Corte di S. M. il Re Imperatore, il generale conte Amico di Meana direttore della Real Casa, di mons. Gariglio cappellano del Sovrano, di mons. Brusa custode della S. S. Sindone e di monsr. Bosia prefetto della Basilica, ha avuto luogo con solenne funzione religiosa la cerimonia della traslazione e tumulazione della salma del giovanissimo fiore sabaudo che, grazie all'interessamento pio ed amoroso di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha finalmente raggiunto la dimora eterna dei suoi augusti congiunti.

Notevole incremento degli spettacoli

ROMA, 27.

Gli spettacoli pubblici in Italia continuano a registrare un rapido incremento, documentato dalle sempre maggiori cifre relative ai biglietti venduti ed agli incassi effettuati. Nel 1938, teatri, cinematografi, manifestazioni sportive e trattenimenti vari, incassarono in complesso, con più di 448 milioni di biglietti venduti, circa 831 milioni di lire (il che sta a dimostrare un costo unitario di biglietto piuttosto basso) e si ebbero in complesso un milione e 300 mila giorni di spettacolo. Il cinematografo batte il primato degli incassi con circa 600 milioni, seguono il teatro e i trattenimenti varii con 100 milioni cascuno, mentre lo sport raggiunge quasi i 37 milioni. Anche nei primi due mesi dell'anno in corso è continuato il movimento ascendente del livello degli incassi: quasi 167 milioni e 600 mila lire contro 164,9 milioni incassati nei primi due mesi del 1938. Appare da queste cifre che in Italia, nonostante tutte le «spiritose invenzioni» di certa stampa straniera sulla nostra salute e sulle nostre condizioni economiche, si sta bene e ci si diverte con molta larghezza.

Concorso ad 80 posti presso l'Istituto di Previdenza Sociale

ROMA, 27.

E' indetto presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un concorso per esami a 80 posti di applicato. Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dei prescritti documenti non più tardi del 30 settembre 1939. Al concorso non sono ammesse le donne. La assunzione in servizio avverrà con la forma del contratto di impiego per 5 anni, rinnovabile con le norme del regolamento per il personale dell'Istituto. Lo stipendio annuo sarà di lire 10.850, sulle quali saranno applicate le riduzioni e gli aumenti di legge e la trattenuta del 5 per cento per il trattamento di previdenza. Oltre lo stipendio sarà corrisposto l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato. Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto in Roma via Marco Minghetti 22, servizio personale.

Un inglese si uccide per paura della guerra

LONDRA, 27.

Si è svolta oggi l'inchiesta sul suicidio di Ronald Porter, un inglese di 36 anni che si è tolta la vita alcuni giorni fa. L'inchiesta ha accertato che egli, individuo considerato normale da quanti lo conoscevano, aveva cominciato a manifestarsi agitato e pensieroso in seguito alle notizie sensazionali diffuse dai giornali e dalle radio inglesi sulla situazione internazionale. Egli credeva inevitabile ed imminente una guerra. La campagna di allarmismo aveva talmente costernato l'infelice, che in un momento di sconforto si è ucciso.

Il moto antisemita si estende in Russia

RIGA, 27.

Un ingegnere straniero recentemente giunto a Riga dall'U.R.S.S. afferma che la campagna antigermanica esercitata nell'U.R.S.S. per mezzo della stampa, della radio e del cinematografo non ha ormai più nessuna presa sulla popolazione russa che stima i tedeschi, mentre detesta cordialmente, gli inglesi e i francesi. I tedeschi vengono stimati non solo perchè seguono la politica ferma e decisa, ma anche perchè liberano energicamente il loro paese dagli ebrei contro i quali l'odio dei cittadini sovietici aumenta ogni giorno di più. Nella popolazione russa sono ormai fortissime le tendenze antisemite sopratutto nelle regioni ove prima della rivoluzione bolscevica agli ebrei era proibito di soggiornare e dove essi sono apparsi soltanto dopo la instaurazione del regime comunista. Inoltre oggi gli ebrei in Russia si considerano padroni del paese e individui altamente privilegiati; sono ben vestiti e occupano una posizione nettamente dominante nel commercio la cui pessima organizzazione è tristamente nota a tutti. Questi fatti aumentano sempre più l'odio della popolazione contro gli ebrei.

Danzica contro gli ebrei

VARSAVIA, 27.

Il Senato danzichese ha promulgato un decreto legge per la confisca dei beni in possesso di ebrei dal momento in cui entrò in vigore il decreto senatoriale del 3 marzo scorso sull'emigrazione ebraica. Il nuovo decreto concerne anche gli immobili di ebrei che abitino stabilmente oltre le frontiere della città libera.

Misterioso incendio nei pressi di Mosca

MOSCA, 27.

In circostanze misteriose un incendio ha completamente distrutto le officine ferroviarie sovietiche di Liazonovsk situate alla distanza di 15 km. da Mosca. Sembra accertato trattarsi di sabotaggio.

Trecento sordomuti a zonzo sull'oceano per un esperimento sull'origine del mal di mare

LONDRA, 27.

Qual'è la causa del mal di mare? Ecco una domanda alla quale passeggeri oceanici o semplicemente marittimi, si sono spesso rivolta ansiosamente nel crudo delle loro sofferenze, in attesa della terraferma salvatrice. Ora un professore inglese di laringoiatria, insegnante a Cambridge, deciso a pervenire ad una soluzione in questo problema medico, garantendo ai sofferenti un sicuro rimedio, ha attuato un esperimento che gli consente intanto di risolvere il primo grande dilemma: se cioè il mal di mare dipenda dallo stomaco o da fatti auricolari. Siccome il professore inglese è di quest'ultimo avviso, ha pensato che la migliore risposta potesse essere data da chi ha l'organo dell'udito atrofizzato. Trecento giovanetti sordomuti, fra 10 e 16 anni, tolti da un collegio, sono stati portati a zonzo sull'oceano in giornata di maltempo per riprova della tesi. La supposizione del docente sembra suffragata dall'esito dell'esperimento: infatti nessuno o quasi dei giovani ha avvertito i caratteristici disturbi del mal di mare e poichè è da escludere che tutti fossero di eccezionale resistenza nell'apparato digerente, il professore pensa di aver ragione a proseguire nel campo laringoiatrico le sue ricerche.

Le immagini sacre nelle case dei "mugichi"

RIGA, 27.

I giornali hanno da Mosca che nella repubblica dei Cerceniesi in quasi tutte le case della regione Jokescirola abitate da contadini sono da alcuni giorni riapparse, malgrado il divieto delle autorità e la sorveglianza della lega dei senza Dio, le icone del veneratissimo San Serafino di Sarovsk le cui immagini erano da anni state disperse, o distrutte dalla furia antireligiosa. Si notano tali immagini anche nelle case dei presidenti del «Kolkhoz» e dei membri dei soviet rurali.

Manovre navali anglo-egiziane

ATENE, 27.

L'*Assirmatos*, in una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, parla delle prossime manovre navali anglo-egiziane, affermando che esse mirano a stabilire se Alessandria può difendersi da una aggressione navale ed aerea.

CRONACHE SPORTIVE

TIRO AL PICCIONE

Importante riunione a Lignano Sabbiadoro

5000 lire di premi

L'Azienda di cura di Lignano Sabbiadoro ha indetto per domenica 30 corr. sulla spiaggia un'importante riunione di tiro al piccione dotata di lire 5000 di premi e per la quale è in palio anche una grande Coppa offerta dall'Ente provinciale per il Turismo.

E' la prima gara del genere che si fa a Lignano e l'importanza di essa si rileva dai ricchi premi in palio e dall'organizzazione che, affidata alla Società Udinese di Tiro a Volo, sarà certamente ottima.

E' assicurato l'intervento di ottimi fucili da Padova, Ferrara e Bologna e i nostri campioni della pedana non mancheranno a contendere agli assi dei grandi centri il trofeo della vittaria.

Rileviamo con piacere che l'Azienda di cura di Lignano nulla trascura per offrire ai bagnanti un soggiorno lieto e ci auguriamo che le manifestazioni sportive, che tanto interessano, abbiano a susseguirsi raggiungendo in breve l'intensità delle maggiori spiaggie italiane.

Alla riuscita di questa manifestazione hanno efficacemente collaborato con appoggio e aiuto finanziario la Saf e gli Alberghi di Lignano.

A domenica dunque, Lignano attende con gioia gli sportivi locali e di fuori che avranno modo di apprezzare la bellezza della nostra spiaggia e l'opera assidua e costante compiuta per il suo potenziamento.

Oltre alla cospicua cifra la manifestazione è dotata da parte dell'Ente provinciale per il Turismo di una artistica grande coppa.

CICLISMO

Il 3° Circuito di Faedis per allievi e Giovani fascisti

Sul circuito di Faedis-Racchiuso-Magredis-Sellazoia-Ronchis-Faedis da ripetersi cinque volte avrà svolgimento domenica 30 corrente il Terzo Circuito di Faedis, competizione riservata alla categoria Allievi e Giovani fascisti e valevole quale terza prova per l'assegnazione del titolo di campione friulano della categoria Allievi.

Il temuto Egidio Feruglio, Campione Veneto della Categoria Allievi, non sarà presente alla manifestazione, perchè passato alla categoria superiore dei Dilettanti. L'aggiudicazione del titolo è ora pertanto in pallio tra i giovani: Iob, Cepile, Maschato, Azzano ecc. che certamente saranno tutti presenti alla manifestazione, perchè oltre a difendere il titolo dovranno difendere il buon nome del ciclismo friulano contro i valorosi atleti di Trieste e Treviso che hanno inviato le loro adesioni.

Tra i Giovani fascisti, molti sono quelli che tendono alla propria affermazione e siamo certi si difenderanno a denti stretti dagli attacchi della forte squadra triestina e monfalconese.

Si rammenta che l'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede del Fascio (Municipio) di Faedis, il via sarà dato alle ore 15.

La gara di Brugnera

Questa competizione ciclistica che nelle precedenti edizioni ha sortito il miglior esito tecnico e sportivo non mancherà anche quest'anno di raccogliere alla partenza un forte nucleo di atleti della nostra provincia e di quella di Treviso.

L'organizzazione curata dai dirigenti della G.I.L. locale non mancherà certamente di precisione ed accuratezza affine di dare alla manifestazione quel risultato tecnico e spettacolare cui si è prefissa. La gara avrà svolgimento sul seguente circuito da ripetersi cinque volte: Brugnera, Calderano, Campomolino, Albina, Portobuffolè, Pula, Maron, Brugnera.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede dell'O.N.D. di Brugnera, il via sarà dato alle ore 15.

Il campionato veterani delle Tre Venezie

Le due grandi competizioni di domenica prossima sono ormai avviate verso il più lusinghiero dei successi. Il Campionato Veterani delle Tre Venezie, se non potrà attirare una folla di concorrenti, conterà pur sempre nomi tanto cari alle folle, che rivivranno domenica in questa gara, ove oltre i due titoli in pallio, ci sarà la probabilità della partecipazione al Campionato Nazionale che si effettuerà a Legnano il 15 agosto. Vedremo certamente in lizza lo anziano Marchetti, detentore del Titolo dei Veterani senior. Sappiamo che la sua preparazione è stata delle più scrupolose e quest'anno vuol arrivare a Legnano. Compagni di scuderia al suo fianco scenderanno il forte ciappano Christ, l'atletico legnaghese Pozzato e Gazziero.

Il Sodalizio bianco-nero, con essi parte con molti favori, ma anche Il Pedale Veneziano sarà presente con una buona squadra, della quale i nomi sono sinora taciuti. Da Verona invece ha assicurato la presenza Assuero Barlottini, che è sempre stato un battagliero concorrente nelle competizioni degli anziani. Marchetti che lo conobbe nel Campionato Italiano del 1932 conosce il valore e la combattività del valoroso veronese. Dovrebbe far parte della schiera anche Giuseppe Pancera, l'atleta che in campo professionistico e internazionale seppe cogliere tanti allori.

La gara dotata di ricchi premi, di una pregevole Coppa e di vari premi condizionati e di traguardo ha veduto la collaborazione di molti Enti, Istituti e Ditte cui va la riconoscenza dell'attivissimo sodalizio ciclistico cittadino.

La Targa "Bottecchia" a Pordenone

Il Dopolavoro Comunale di Pordenone indice ed organizza per domenica 6 agosto 1939-XVII, la Targa «Ottavio Bottecchia», libera ai ciclisti della F.C.I. di terza categoria. Gara Nazionale di selezione per la scelta dei concorrenti ai Campionati del mondo.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Pordenone, Roveredo, Aviano, Marsure, Montereale, Mantango, Fanna, Cavasso, Sequals, Spilimbergo (Bivio), Valeriano, Pinzano, Casiacco, Anduins, Clauzetto, Paludea, Travesio, Lestans, Valeriano, Pinzano, S. Daniele del Friuli, Dignano, Rivis, Ponte Tagliamento, Casarsa, Orcenico, Pordenone. Totale km. 150.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3, devono essere indirizzate al Dopolavoro Comunale di Pordenone e dovranno pervenire non oltre le ore 24 del giorno 5 agosto anno XVII.

La Targa «Ottavio Bottecchia» definitiva, offerta dalla F. C. I., verrà assegnata alla società avente il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati.

Sono in pallio i seguenti premi individuali: 1. premio del valore di lire 500; 2. del valore di lire 350; 3. del valore di lire 250; 4. del valore di lire 200; 5. del valore di lire 150; 6. del valore di lire 100; 7. del valore di lire 75; 8. del valore di lire 50; 9. del valore di lire 30; 10. del valore di lire 20.

Premi di rappresentanza: Targa «Ottavio Bottecchia» definitiva, offerta dalla F.C.I., da assegnarsi alla società che avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati. — Vaso artistico, dono del colonnello e degli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, definitivo, alla società con maggior numero di arrivati.

Premi di traguardo: Aviano lire 30, Montereale lire 50; Clauzetto lire 50 al primo assoluto, lire 20 al primo pordenonese; S. Daniele del Friuli lire 30 al primo assoluto, lire 20 al primo dell'U.C. Sandanielesi; Casarsa L. 25 al primo assoluto. Altri eventuali premi di traguardo saranno comunicati alla partenza.

Coppa "Arnaldo Montini"

Mentre i «papà» del pedale si disputeranno il titolo sulla Udine-Tolmezzo e ritorno, i giovanissimi, la categoria pulcini, scenderà in gara contemporaneamente per disputarsi e diradare possibilmente le posizioni della classifica del Campionato Friulano della Categoria.

Sgobbaro, che mantiene la testa, parte tra i più favoriti, appoggiato dalla forte schiera degli atleti bianco-neri. Taboga, capitano dei diavoli rossi sandanielesi, troverà certamente domenica sul percorso adatto ai suoi mezzi, il momento per scatenare battaglia. Ma la lotta certamente non sarà circoscritta tra friulani, che da Trieste e da Treviso sono annunciate le rappresentanze di quei sodalizi.

Confidiamo che da una lotta in famiglia non ne approfittino i trevigiani capitanati dal forte Pini, o i triestini, per un vittoria.

La gara come dicemmo è stata intestata al nome del capitano Armando Montini, caduto sul fronte di Madrid, il quale ha retto per lunghi anni le sorti del Ciclismo Veneto.

MOTOCICLISMO

Un grave incidente al campione Tenni

MILANO, 27.

Si apprende che il campione Omobono Tenni che doveva prendere parte domenica prossima alla gara per il circuito motociclistico del Lario, oggi durante le prove in una curva nelle vicinanze di Lasnigo ha trovata la strada sbarrata da un carretto trainato da un asino. Il corridore sterzava violentemente lanciandosi fuori strada. Disgraziatamente in quel punto la scarpata della strada precipita con un pendio di circa 50 metri dove il corridore è andato a finire rimanendovi per parecchio tempo finchè riuscito a richiamare l'attenzione di alcuni passanti, veniva da questi soccorso e trasportato all'ospedale di Asso. Il Tenni ha riportato una grave ferita alla coscia destra con probabile frattura della gamba e la frattura del braccio destro.

PILLOLE DI S.FOSCA o del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVE-ANTIEMORROIDALI DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 5.50 nelle principali farmacie o con vaglia di L. 4.50 alla
FARMACIA PONCI - S.FOSCA-VENEZIA

Scaricatori in sciopero per una tazza di tè

LONDRA, 27.

Mezzo migliaio di scaricatori dei docks di Londra hanno dichiarato lo sciopero perchè era stata sospesa la consuetudine di offrire loro una tazza di tè a metà lavoro. Alcuni capi delle Trade Unions si sono immediatamente recati sul luogo e dopo laboriose trattative sono riusciti a convincere i datori di lavoro a dare la tazza di tè giornaliera e gli scaricatori a riprendere il lavoro.

Pesce che torna in mare in mancanza di acquirenti

GOTENBURGO, 27.

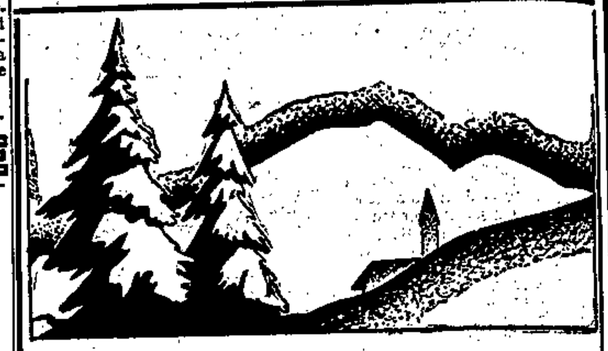
Come è avvenuto altre volte, si sono dovuti gettare in mare 90 mila kg. di ottimo pesce a causa della mancanza assoluta di acquirenti.

Confessa un omicidio

CLINTON, 27.

Tale Giorgio Tarson di 38 anni ha confessato alla polizia di avere ucciso il luogotenente di Torn Pendergast, Edward Lechneider, il corpo del quale fu trovato il 15 maggio nel fiume Missouri.

COGNAC BRANCA
MEDICINAL



Arta - Piano d'Arta
(Carnia m. 450-560 s. m.
INCANTEVOLE LOCALITA' DI CURA E SOGGIORNO - OTTIMI ALBERGHI A PREZZI MODICI - STABILIMENTO PER LA CURA DELL'ACQUA SOLFO - MAGNESIA CON ANNESSO CAFFE' E PARCO TENNIS - TRATTENIMENTI DANZANTI.
Alberghi: ALBERGO SAVOIA - ALBERGO DALMAZIA
ALBERGO TALOTTI - Arta
ALBERGHI POLDO - ALBERGO ROSSI - ALBERGO SALON - ALBERGO BELVEDERE - Piano d'Arta
ALBERGO TRIESTE - ALBERGO ALLA PERGOLA - Avosacco (Arta)
ALBERGO VENIER - ALBERGO JOSIO - Zuglia di Arta
TRATTORIA COZZI - PENSIONE GARDEL, Piano d'Arta
TRATTORIA AL CERVO - Fielis di Arta

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI Udine fabbricato esente imposte, vani 12, magazzini, 300 mq. corte, autorimessa, L. 80.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza.

VENDESI Porta Ronchi, via Valeggio, casa civile vani 6, accessori, orto, L. 39.000. Rivolgersi Caffè Zecchini, Udine. 10250

OTTIMO affare vendo Udine vasto fabbricato 5 appartamenti indipendenti, negozi, autorimessa, corte, reddito netto 9.500, lire 145.000. Rivolgersi Ufficio di Affari Fontanini via Manin 9 interno 7 tel. 13.60.

COMMERCIALI
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

Vi dà fastidio l'umidità o la muffa nella casa o cantina? IL NEANTOL vi libera con poca spesa. In vendita presso: EMPORIO DELL'EDILIZIA - UDINE.

AFFITTI
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

APPARTAMENTO vani 4 ogni conforto, corte, ripostiglio L. 175. Via Pordenone, 51. 10252

STANZA ammobiliata, salotto, cucina, Vicolo Pulesi n. 1, Udine. 10249

Vita battagliata di Angiolo Poliziano

Il Poliziano — Angiolo Ambrogini — era nato da povera gente a Montepulciano nel luglio del 1454. Aveva appena dieci anni quando l'atmosfera di una fosca tragedia gravò su di lui: in una rissa gli uccisero il padre. La famiglia rimase priva di sussistenza così, per togliere di dosso alla madre almeno il piccolo peso che il fanciullo rappresentava, egli prese la strada di Firenze, in cerca di fortuna. Non sapeva da dove gli sarebbe venuta: pure in lui era un ansito oscuro, una forza latente che lo sospingeva a curvarsi sempre di più sui libri dei grandi dotti e dei grandi poeti che lo affascinavano: precocemente ambizioso, pensava che anche il suo cammino avrebbe dovuto essere di luce se egli avesse avuto la forza di resistere alle lusinghe che la città fiorita di tutte le grazie affollava attorno ai suoi desideri di adolescente, per non ascoltare che le voci della scienza, dello studio, del sa-

* * *

E a Firenze si cominciò a parlare di questo ragazzo che interpretava Catullo e componeva versi in greco e latino. Dapprima scettici, poi convinti, i dotti della città dei Medici s'interessarono a lui e l'eco di questo interessamento giunse a Lorenzo il Magnifico che del fanciullo s'incuriosì e volle conoscerlo. Grande mecenate era colui che in lieta brigata percorreva nei tramonti di maggio le strade di Firenze cantando sotto ad ogni balcone fiorito di bella dama ritrosa.

Così il Poliziano fu ricevuto nella reggia Medicea. Il munifico signore che vedeva nello sviluppo di quell'eccezionale personalità in formazione, la possibilità di farne strumento alle sue vedute di restaurazione culturale della città, tutto mise in opera perchè il suo protetto potesse attingere alle fonti della cultura classica. Per lui raccolse codici di valore inestimabile e trattenne presso di sè maestri greci in procinto di abbandonare la Corte.

* * *

Allo stesso tempo, per lo spazio di due anni, osservò con estremo interesse come assimilasse i tesori di scienza che erano a sua disposizione colui che egli voleva eleggere a maestro del suo figliolo Piero.

E fu nel 1475, quando il Poliziano non aveva compiuto ancora i vent'anni che gli affidò tale delicatissimo incarico.

Incarico che, per quanto potesse lusingarlo, non mancò di procurare a colui che ne era insignito, un mucchio di grattacapi e di seccature.

Piero aveva un gran brutto carattere, quello di sua madre, la altera e orgogliosa Clarice Orsini: e per quanto il Poliziano, essendosi veramente affezionato all'erede di casa Medici, non ne cantasse che le lodi nelle lettere inviate a Lorenzo il Magnifico, pure si lasciò andare qualche volta a lamentele sul conto dell'allievo ribelle.

Non l'avesse mai fatto! Clarice Orsini che reputava una perfezione suo figlio, non ammise neppure lontanamente che un qualsiasi precettore potesse trovare a ridire sul conto suo e se ne lagnò con suo marito, non accusando apertamente il Poliziano, perchè sapeva quanto fosse caro al cuore di suo marito, ma trovando che l'istruzione impartita a Piero ancora fanciullo, era troppo letteraria, troppo pagana e — perchè no? — forse peccava anche di poca moralità. E personalmente ne fece appunto al Poliziano che, da buon toscano, non potè tenersi dal rispondere per le rime. Di male in peggio: che l'irata dama tanto armeggiò da provocare il suo allontanamento dalla villa di Cafaggiolo e l'imposizione per il Poliziano di una specie di esilio a Careggi. Ciò in attesa di ulteriori provvedimenti nei suoi riguardi da parte del Magnifico che fu talmente... magnifico da concillare la controversia fra la suo sposa e il suo protetto, dando ufficialmente ragione all'una, ma continuando a far lavorare l'altro, della cui arte e del cui sapere non poteva ormai più fare a meno.

Bisognava aver pazienza e aspettare che il risentimento di Clarice Orsini fosse passato, ma il Poliziano invece si stancò presto di quella specie di quarantena nella quale era tenuto e per quanto gli dolesse il cuore a lasciare Firenze, che amava quasi fosse la terra del suo fiorire alla vita, pure si decise ad abbandonarla, in cerca di un nuovo destino.

* * *

Parve trovare questo nuovo destino a Mantova, alla Corte dei Gonzaga: era allora il 1480. Non mancarono onori e riconoscimenti ufficiali, ma non riuscirono a colmargli il cuore attanagliato dalla nostalgia di quei lungarni che troppe volte egli aveva percorsi. E poi troppo egli era legato alle fortune e alle sventure di casa Medici, per potersene distaccare completamente. Ne era stato il cantore, allorchè in una cornice di fasto supremo, un Medici, Giuliano, aveva meravigliosamente giostrato, sì da uscirne vincitore, tra il tripudio della folla fiorentina; e quando la congiura dei Pazzi aveva insanguinato le soglie della reggia Medicea, uccidendo due dei suoi principi, di tale tragedia con dolore quasi di fratello, aveva narrato ai fiorentini. E poi, poteva mai dimenticare colui che egli chiamava il suo «Lauro» il Magnifico che gli era stato così fastoso mecenate? E se una donna con lui non era stata buona; non ve n'era forse un'altra a Firenze, veramente amica, veramente sorella di spirito e di cuore: la dolce e saggia Lucrezia Tornabuoni?

E Piero, Pierino com'egli lo chiamava effettivamente, malgrado il suo cattivo carattere, non era stato forse il suo allievo prediletto? Tutto questo egli scriveva appena qualche mese dopo di esser giunto a Mantova, a Lorenzo de' Medici. E tanta sincerità, tanto rimpianto c'era nelle sue parole, che il Magnifico non resistette più ad esaudire ciò che in fondo era anche suo vivissimo desiderio: il ritorno del poeta. Così nello stesso anno, il 1480, nell'agosto, egli rientrava a Firenze. Una cattedra che oggi si chiamerebbe di filologia classica, gli era destinata.

Riprendeva allo stesso tempo a curare l'istruzione di Piero e, per qualche tempo, anche quella di Giovanni, il futuro Leone X.

Ha ora una maggiore indipendenza: vive nella priorìa di San Paolo, che il favore dei Medici gli ha concesso: a compagni, non ha che libri e sogni.

E' il 1486 allorchè viene fatto canonico della Metropolitana. Qualche anno dopo, Piero che non è più il ragazzo ribelle che ha provocato l'urto fra sua madre e il suo maestro e che ora ha per lui la massima venerazione, lo propone come nuovo cardinale ad Alessandro VI.

Pure, se qualcuno è rimasto ribelle, è proprio lui: infatti il Poliziano era specialista in polemiche letterarie e rimbeccava spesso e volentieri, così come un tempo aveva osato con una principessa di casa Medici, i dotti più illustri che osassero non essere del suo parere. Ciò non gli impediva di essere profondamente buono e generoso: ne sapevano qualche cosa i suoi parenti e specialmente quel suo cugino che egli chiamava «quello sciagurato di Tommaso» per la vita dissoluta che conduceva, ma che nonpertanto gli era caro per avergli vendicato il padre ucciso.

Grande già era la sua fama di dotto e di poeta squisito, sì che gran folla di discepoli venuti da ogni contrada d'Europa, gli si faceva sempre attorno. Pure, in agguato lo attendeva la sventura: il primo colpo gli venne dalla morte del Magnifico, avvenuta nel 1492.

Il lamento che egli effuse in «Quis dabit» era veramente l'espressione del suo cordoglio più sincero e più profondo.

Il secondo colpo fu per lui stesso: non erano trascorsi due anni dalla morte del più grande signore di Casa Medici, che il Poeta lo seguiva nella tomba. Aveva soltanto quarant'anni.

Gran ciarlare irrispettoso e irriverente si fece tra il volgo attorno all'atmosfera che aveva circondato la sua ora estrema, chè la perniciosa di cui egli era stato vittima, gli aveva procurato un folle e insano delirio che servì da argomento ad un «pezzo» di cronista d'allora che scrisse «essere il Poliziano morto con tanta infamia et pubblica vituperazione quanta omo potessi sostenere».

* * *

Ma forse tutto questo inveire contro il Poeta non era che il riflesso dell'animosità divampata negli animi dei Fiorentini contro la signoria dei Medici, della quale gran ventura fu per colui che ne era stato creatura fedele non vedere il terribile vacillare.

Contrasto al vituperio che della sua memoria si fece fu il gesto di Fra Savonarola che, nella sua terribile austerità, permise che il Poliziano, vestito dell'abito domenicano, venisse trasportato in San Marco.

Ma non amorosa cura di discepoli attorno ai suoi manoscritti e alle sue opere incompiute: per molto tempo si volle ignorare quale squisito umanista e delicatissimo poeta egli era stato. Si ricordavano sì e no le sue «Stanze per la Giostra».

Ma quanto egli aveva creato! Attraverso la sua opera, si era compiuta la trasposizione della esperienza derivata dalla conoscenza dei classici latini e greci, alla poesia volgare. E ciò perchè l'umanesimo fiorentino e i poeti della Corte Medicea avevano avuto enorme influenza sulla sua personalità artistica.

Opera che rimane nel tempo è costituita dai «Miscellanea» del 1489 le cui trattazioni filologiche vengono riprese nei 12 volumi delle «Epistolae» pubblicati nel 1494.

L'«Orfeo» egli lo compose in due giorni, in occasione di feste alla Corte dei Gonzaga.

Capolavoro delle «Elegie» l'epicedio VIII composto per la morte di una giovinetta sedicenne, Albiera Albrizzi, colpita dalla polmonite per aver danzato con troppo ardore allorchè Firenze aveva aperte tutte le sue ville meravigliose per festeggiare Eleonora d'Aragona che andava sposa a Ercole d'Este.

Rosa d'Este

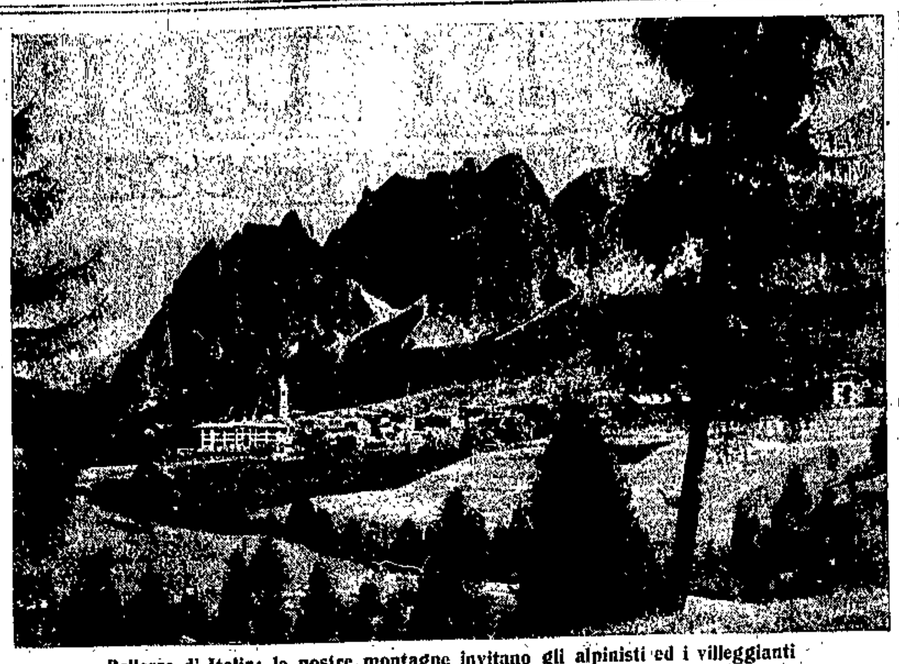
Il concorso d'arte "Premio Albania,,

Al Concorso d'Arte «Premio Albania», che vedrà allineati artisti italiani e albanesi in piena comunione d'intenti e di spirito, è ormai assicurato il successo più lieto.

Dall'Albania come da molte città d'Italia, numerose sono state le adesioni pervenute finora al Comitato organizzatore della Mostra che, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci e dell'Unione dei Sindacati Professionisti e Artisti, vedrà la sua realizzazione nel prossimo settembre.

Lo stesso Comitato, presieduto da S. E. il Prefetto Borri, ha già esaminato le domande di partecipazione tant'è che, tenuto conto del loro numero che supera di molto il previsto — ha deciso di allestire la importante Mostra d'Arte «Premio Albania» nei saloni del Castello Svevo ove era allogata la VI Mostra d'Arte Sindacale.

Altre adesioni sono in via di perfezionamento, sì che la interessante rassegna di pittura, inquadrata com'è nelle realizzazioni del Fascismo, assumerà il carattere delle grandi manifestazioni in cui lo spirito ha la sua spiccata prevalenza specie perchè, in tale significativa occasione, i rappresentanti dei due Popoli, uniti ormai in un unico destino, sulla scia luminosa tracciata dal Duce s'incontreranno onde maggiormente cementare i rapporti che indissolubilmente li legano.



Bellezze d'Italia: le nostre montagne invitano gli alpinisti ed i villeggianti

UN POPOLO GUERRIERO CHE E' ANCHE PROFONDAMENTE POETA

ORIGINI E CARATTERISTICHE della letteratura nipponica

Questo popolo guerriero che oggi dà nuove e stupende manifestazioni di eroismo e di decisione, ama la poesia nelle sue forme più delicate e gentili.

Nella seconda metà del secolo XVIII ammontavano a centinaia i romanzi, le novelle, i racconti d'ogni genere pervenuti dalle epoche più remote. In questo periodo tutto il patrimonio letterario ereditato o verbalmente o su sparse pubblicazioni venne ristampato in milioni di copie di edizione popolare e diffuse a valanghe nella folla grossa.

Le prime opere che apparvero furono storie d'amore con descrizioni accurate degli ambienti dell'epoca. Creatore di questo genere fu Ihara Saikaku di Osaka (1642-1693), elemento la cui ignoranza culturale era direttamente proporzionata alla fertilissima fantasia. Le sue opere erano piuttosto scollacciate e sembra, appunto, che la loro enorme diffusione si debba al genere scabroso trattato. Ma ben presto, per disposizione di governanti, ogni indecenza scomparve dalla letteratura spicciolà e i letterati restii a purificarsi furono puniti con il confino.

Fu in quel periodo che nacquero le prime versioni in stampa dalle fiabe per bimbi. Questo genere letterario, che diede impulso anche alle arti figurative nazionali, attrasse l'attenzione degli europei per cui fu noto anche presso le popolazioni occidentali. Tra le fiabe più conosciute annoveriamo: «La battaglia tra la scimmia ed il granchio» di Saru-Kani-Kassen; «Il passero con la lingua tagliata» di Sitakiri Suzume; «Il giovane pescatore di Urasima» di Urasima Tairo; «Il vecchio che faceva fiorire gli alberi» di Hana Sakaie Gigi.

Ma la più celebre tra le fiabe fu la deliziosa «Momotaro», che viene tradotta così:

«Molte centinaia di anni fa vi era un vecchio taglialegna che rivera con la vecchia moglie. Una bella mattina il taglialegna si recò sui monti per raccogliere una fascina di rami; ma la moglie scese al fiume per lavare la biancheria. Giunta alla riva, scorse una pesca che galleggiando scendeva giù per la corrente, la prese e la portò a casa, riprometendosi di darla da mangiare al marito appena fosse tornato. Egli infatti non tardò a giungere dai monti, e la buona donna gli mise la pesca davanti; senonchè, mentre lo invitava a mangiarla, il frutto si spaccò in due, e ne uscì un piccolo bambino che piangeva. I due vecchi lo tennero con sè e lo allevarono come se fosse loro, e, siccome era nato in una pesca, lo chiamarono Momotaro (momo-pesca; taro-bimbo).

Momotaro a poco a poco diventò forte e coraggioso, finchè un giorno disse ai suoi genitori adottivi:

— Voglio recarmi all'isola degli orchi e portar via le ricchezze che essi hanno accumulate colà. Per piacere preparatemi un po' di focacce di miglio per il viaggio.

I due vecchi macinarono il miglio e gli prepararono le focacce. Momotaro li salutò con affetto e lietamente si mise in cammino.

Per istrada si imbattè in una scimmia che barbugliò:

— Kia! Kia! Kia! dove vai Momotaro?

— Vado all'isola degli orchi per prendere il loro tesoro.

— Che cosa porti alla cintura?

— Le migliori focacce di miglio di tutto il Giappone.

— Se me ne dai una vengo con te.

Momotaro gliene diede una, e la scimmia lo seguì. Dopo avere camminato un po' udì il richiamo di un fagiano:

— Ken! Ken! Ken! dove andate, signorino Momotaro?

Momotaro rispose come prima, e il fagiano, dopo avere chiesto ed ottenuto una focaccia di miglio, entrò al suo servizio e gli si mise dietro. Un po' più avanti incontrarono un cane che gridò:

— Bau! Bau! Bau! dove andate, signorino Momotaro?

Chiesta ed ottenuta una focaccia, anche il cane si accompagnò a Momotaro. Giunti all'isola degli orchi, il fagiano volò sopra la porta del castello, la scimmia si arrampicò sulle mura, Momotaro, guidando il cane, forzò la porta e irruppe dentro. Poi impegnarono una battaglia con gli orchi, li misero in fuga e fecero prigioniero il loro re. Allora tutti gli orchi prestarono atto di omaggio a Momotaro e portarono fuori i tesori che avevano accumulati. Vi erano berretti e mantelli che rendevano invisibile chi li portava, gioielli che regolavano il flusso e riflusso della marea, coralli, musco, smeraldi, ambra, gusci di tartaruga, oltre oro ed argento. Tutto ciò deposero ai piedi di Momotaro gli orchi sottomessi. Così Momotaro tornò a casa carico di ricchezze e mantenne i suoi genitori adottivi nella pace e nell'abbondanza per il resto della loro vita».

* * *

Un grande romanziere relativamente ai costumi fu Saikaku, che ebbe numerosi imitatori. Contemporaneamente si ebbero tre grandi generi di narrazione distinte dai giapponesi in «Relazioni autentiche», «Libri di ogni specie» e «Libri per la lettura». Le prime erano quelle che oggi definiremo romanzi storici, basate cioè su avventure di guerra, lotte feudali, episodi di uomini illustri ecc., abbellite da una ricca fantasia e da soavità poetiche che ancora si ritengono di ottimo gusto. Erano quasi tutte anonime.

La più celebre possiamo dire sia quella intitolata «Giudizi gloriosi di Ooka», una raccolta di quarantatrè cause celebri, istruite e giudicate da Ooka Tadasuke, una specie di Salomone giapponese che aveva la perspicacia di un modernissimo poliziotto.

I «Libri di ogni specie» sono una autentica anticipazione degli odierni avventurosi «libri verdi», «libri gialli», «libri rossi», «libri azzurri». Infatti queste opere prendevano nome dal colore della copertina ed erano abbondantemente disegnate. Gli intrecci avevano sfondi romantico - avventurosi ed erano caratterizzati da una originalità che può ancora oggi far scuola. Il più celebre tra gli autori di questi romanzi era Riuntei Tanehiko, che scrisse un'opera nientemeno che di novanta volumi.

Nel campo dei «Libri per lettura» (non si comprende il significato di questa definizione che restringe idealmente la capacità delle altre opere) sono raccolti i romanzi sensazionali con scene pseudo - storiche truculente. Notissimo autore delle specialità fu Santò Kioven, vissuto dal 1761 al 1816. Queste opere prepararono il campo all'attività grandiosa di Kibkutei Bakin, vissuto dal 1767 al 1848, che i giapponesi proclamarono loro sommo romanziere.

L'insieme degli episodi, l'inverosimiglianza degli artifici fecero assumere a questi romanzi l'ampiezza di poemi in prosa. Ed i giapponesi ritennero che il capolavoro di Bakin, cioè la «Storia degli otto cani», pubblicato in 106 volumi, fosse un autentico poema epico. La trama di questo poema è costituita dalle avventure e dalle gesta di otto eroi di discendenza semi - canina che rappresentano le otto virtù cardinali e che si prodigano in stravaganze fisiche per cui il lettore europeo rimane perplesso.

Apostolo del romanzo comico fu un celebre umorista: Giippensa Ikku, autore di 311 libri, seguito da Sikitei Samba, autore di 138 scritti.

Questo Ikku era uno spirito bizzarro che concepiva la vita allegramente. Le sue eccentricità fecero scalpore in quell'epoca. Per esempio un giorno ricevette in dono una vasca da bagno ed egli se la portò dietro per le vie più affollate mettendosela in testa a guisa di cappello. Un'altra volta egli ricevette la visita del suo editore e fu allora che gli venne in mente di vendicare le sofferenze di tutti gli scrittori del mondo, passati, presenti e futuri. Infatti, egli invitò l'editore a prendere un bagno e mentre questi guazzava nella vasca Ikku indossò i suoi lussuosi vestiti e se ne andò in giro a far visita ai propri amici. L'ultimo scherzo della sua vita lo giocò.... subito dopo morto a coloro che lo piangevano. Sentendosi presso la fine, lo scrittore nascose nelle vesti dei fuochi artificiali che all'atto della cremazione esplosero in pioggia di stelle.

L'opera di Ikku è tutta pervasa di uno spirito bonario ed arguto.

Nel poetare i giapponesi di quell'epoca erano molto concisi. Essi adoperavano l'«haikai» come espressione poetica, gioco raffinato dal quale emana un'alto sapore di poesia.

Il massimo poeta dell'epoca fu Matsuo Baso (1644-1694). Era figlio di una famiglia di «samurai» e un precoce dolore lo spinse a farsi bonzo. Poeta finissimo, di alti sentimenti universali, riuscì a riplasmare l'antico epigramma giocoso, infondendogli una profondità mai riscontrata prima di allora. Ciò gli valse la simpatia di ogni classe sociale.

Ignazio Scurto

«SETTECENTO VENEZIANO» di Gino Damerini

Nella mondadoriana Collezione «Settecentesca» fondata da Salvatore di Giacomo vedrà la luce in questi giorni «Settecento Veneziano» di Gino Damerini. Di questo scrittore Mondadori pubblicò anni fa nella collezione «Le Scie» un volume intitolato «Caterina Dolfin Tron» che fu la rivelazione in genere, della vita veneziana del '700, in particolare. La storia di quella eroina. Procuratessa di San Marco, moglie dell'uomo di stato più potente di Venezia nel sec. XVIII, amica devotissima di Gaspare Gozzi, coinvolta nello scandalo delle «Droghe d'amore» ebbe un grande successo in Italia e all'estero e il libro è da anni, ormai, introvabile.

Pareva che il Damerini avesse dato fondo con esso a tutto quanto si potesse dire della grande dama; da sua instancabile ricerca lo ha portato, invece, a prendere visione di preziosi materiali inediti, tra cui il folto epistolario della Dolfin Tron giacenti negli archivi Serbelloni di Milano; 104 lettere dirette al duca Gian Galeazzo che era stato da taluni, ritenuto l'ultima fiamma della Dolfin Tron. Ed ecco lo storico rifondere la materia, lasciare il caduco della precedente biografia, aggiungere il vasto materiale nuovo, pubblicare, qui, le lettere a Serbelloni, illuminare non solo la vita di Caterina Dolfin Tron, ma la vita stessa di Venezia nel '700 con grande numero di particolari ancora ignorati, e tracciare, insieme, desideratissimo, il primo ritratto di quella Cecilia Zen Tron, cognata e rivale di Caterina, che fu cantata dal Parini nella celebre ode «Il pericolo».

Gino Damerini scrittore vivo e penetrante, giornalista e critico d'arte apprezzatissimo, cultore indefesso ed ammirato di studi veneziani, in questo volume continua a liberare il settecento veneziano dalla incrostazioni di maniera; fissa in contorni indimenticabili buona parte della vita privata e pubblica della Serenissima, alla vigilia del crollo dello Stato. Il libro scientificamente esatto, è non pertanto di rara piacevolezza, e si legge d'un fiato. Con numerosi scorci esso contribuisce alla migliore conoscenza dell'arte veneziana del secolo XVIII e di interessanti figure di artisti e di patrizi, tra i quali in primo piano il duca Gian Galeazzo Serbelloni che si notevole parte ebbe nella vita napoleonica di Milano.

Enciclopedia

Secondo recenti calcoli, un considerevole progresso si è registrato nella nostra popolazione scolastica universitaria. Dall'esame dell'andamento del numero degli iscritti nelle Università dal 1913-1914 al 1937-1938, risulta infatti questo sviluppo: anno accademico 1913-14 iscritti 28.026, cioè nella misura di 78,7 per ogni 10.000 abitanti; 1923-24 iscritti 42.999, in ragione di 111,1; 1928-29, iscritti 40.310 nella misura di 199,8; 1934-35, iscritti 58.984, nella misura di 138,9; 1935-36, iscritti 63.344, nella misura di 148,0; 1936-37, iscritti 72.944, nella misura di 169,0; 1937-38, iscritti 14.909 nella misura di 177,2. Questi progressi vanno opportunamente rapportati con le statistiche degli anni anteriori, ed infatti, secondo uno studio apparso nel «Pester Lloyd» e completato per l'Italia dall'Istituto centrale di statistica, nel 1929-30, su 10.000 abitanti si avevano nelle scuole le seguenti percentuali di iscritti: Germania 24; Francia 17; Polonia 14; Austria 38; Ungheria 18; Svizzera 28; Romania 18; Cecoslovacchia 20 e Italia 11. In rapporto alla popolazione totale di ciascun paese, secondo studi elaborati da W. Hotsching, la popolazione scolastica sarebbe aumentata nelle seguenti percentuali, espresse in ordine decrescente: Giappone 269,7 per cento; Lettonia 307,7; Austria 290,7; Romania 288,8; India 258,9; Stati Uniti 232; Ungheria 211,6; Norvegia 205,7; Francia 201,9; Olanda 192,8; Grecia 189,2; Inghilterra 166,5; Svezia 163,2; Estonia 161,5; Danimarca 159,1; Italia 152,2; Spagna 156; Germania 144,4; Polonia 127,6; Svizzera 123; Belgio 121,9; Cecoslovacchia 111,3.

*

Diogene con la sua lanterna cercava l'uomo; il prof. Enrico Pièron, del Collegio di Francia, con una lanterna di sua invenzione si è messo alla ricerca delle vitamine. Le cerca negli organismi umani occupandosi solo di quelle designate con la lettera «A», tra le più importanti e che sono, si dice, assolutamente indispensabili al nostro organismo. La lanterna di Pièron è meno semplice di quella del suo predecessore greco. Essa si compone di una scatola di legno che su uno dei lati porta nove fori: uno piccolo nel centro e altri otto più grandi disposti in circolo intorno al primo. Questi buchi sono coperti da altrettanti vetri con opacità crescente. Nell'interno della scatola è una lampada elettrica. Volendo accertarsi della esistenza e della quantità di vitamine «A» in un organismo umano si porta il soggetto in un ambiente assolutamente oscuro e lo si mette di fronte alla scatola. Accesa la lampada, l'esaminando dovrà guardare da una distanza conveniente il foro più piccolo della scatola: se è un individuo normale vitaminizzato vedrà, dopo cinque minuti, un secondo foro illuminato; dopo dieci un terzo; dopo quindici un quarto e così via sino a quello coperto dal vetro più opaco. Non è necessario arrivare a vedere tutti e nove i fori, poichè un soggetto che ne veda solo sette può dirsi vitaminizzato sufficientemente, e tanto meglio se va oltre tale limite. Ma se non arriva che al quinto o, peggio ancora, al quarto, allora corra subito dal medico.

*

In alcune vaste regioni scarsamente popolate dell'Australia, si conta in media, un medico per ogni 60 chilometri quadrati. Poco! ma, abbastanza perchè i malati muoiano per non avere avuto in tempo le cure necessarie. Ma la radio e l'aviazione stanno migliorando considerevolmente questo tragico stato di cose. A Brocken Hill si è inaugurato in questi giorni il quinto centro medico radio aereo delle regioni diseredate dell'Australia occidentale. Già la «Radio Nazionale Italiana» durante gli anni scorsi ha segnalato a mano mano che entravano in funzione la costituzione di questi centri medici radioaerei. L'ultimo anello di questa catena di difesa medica sarà prossimamente stretto ad Alice Spring. Questi sette centri sono organizzati per emissioni e ricezioni su onde corte. Essi ricevono chiamate di numerosi piccoli emettitori i quali, in mancanza di corrente elettrica, sono alimentati dalla elettricità prodotta mediante il «pedale». Appena il centro medico più vicino riceve la chiamata di radio soccorso, il medico del centro parte in aereo e, spesso giunge al capezzale dell'ammalato, più presto di certi medici di campagna di alcune civilissime nazioni europee.

*

Sulla base di dati ufficiali recentemente raccolti, nel corso dei cinque anni dal 1933 al 1937 sono state costruite in totale nel territorio dell'antico Reich un milione 458.124 abitazioni. Per 1.127.765 di esse si tratta di costruzioni interamente nuove, mentre le restanti 330.359 (pari al 22,7 per cento) sono state ricostruite. La media annuale delle abitazioni costruite è così stata di 291.625, più alta per 47.839 unità di quella degli anni 1927-1932. La maggior parte delle anzidette costruzioni (33,5 per cento) si ebbe nelle città con più di 100 mila abitanti; ma è interessante notare che il più forte gruppo immediatamente seguente (22 per cento) è rappresentato dalle abitazioni costruite in comuni con meno di 2000 abitanti. Quanto alla distribuzione per grandezza, si ha che il 51,1 per cento è formato di medie abitazioni (da 4 a 6 vani), il 44,8 per cento di piccole (da 1 a 3 vani con cucina) e il resto di grandi.

DOPO FORNOVO

Come Carlo VIII se ne tornò dall'Italia con le pive nel sacco

Un ambasciatore veneziano disse di Carlo VIII re di Francia: «Sia nel fisico o sia nello spirito, vale poco». E veramente, ambizioso qual'era, incerto e titubante, piccolo di statura, miope, con grossa testa, labbro inferiore promittente, fissità dello sguardo, piedi piatti, con affatto l'impronta del guerriero.

Eppure infuatato dalle gesta dei cavalieri antichi, volendo in qualche modo imitarli se non eguagliargli, concepì una impresa più grande di lui: discendere in Italia, con l'intento poi di andare alla conquista di Costantinopoli. Ma, timoroso dell'audacia, paventandone le conseguenze, rivestè l'azione militaresca con un'aureola di giustizia: doveva rivendicare i diritti che sopra il regno di Napoli aveva la casa angioina di Francia.

Approfittando della grave situazione nella quale si trovava l'Italia dopo la morte di Lorenzo il Magnifico e l'assunzione al soglio pontificio di Alessandro VI Borgia, discende le Alpi.

Rapido — quanto effimero e barbaro — fu il trionfo per lui e per i suoi cinquantamila soldati dal Monginevra a Firenze, mettendo a sacco diversi quartieri e commettendo violenze e soprusi.

Le Corporazioni fiorentine, tuttavia, non si persero d'animo ma, radunatesi, attesero di piè fermo la venuta del nuovo Brenno, per averne udienza. Senonchè non volle ricevere nessuno e fece sapere che, «in segno di ribellione, avrebbe fatto suonare le trombe, per dare battaglia al libero comune».

L'atto altezzoso del Sovrano irritò ferocemente i fiorentini e uno dei preposti, Pietro Capponi, rispose con altrettante alterigia «non credesse il Re di Francia incutere paura con il suono delle sue trombe, poichè questo sarebbe stato coperto dal suono delle campane che avrebbero chiamato il popolo alla riscossa».

Carlo VIII pensò allora che fosse più opportuno levare le tende e marciò, senza altre pericolose soste, verso il regno bramato, non opponendosi a lui gravi resistenze, tanto che i Francesi chiamavano la loro impresa «la conquista del gesso», in quanto unica fatica dei furieri fu di segnare con il gesso i luoghi scelti per l'accampamento della truppa.

La «conquista del gesso» fu accennata dal Duce nel suo ultimo discorso a Torino, perchè nel ricordo del passato il popolo gallico sapesse ritrarne la cognizione esatta del presente: l'Italia di oggi, non permettendo soprusi, attende il riconoscimento pieno dei suoi diritti.

Il Re era da poco entrato in Napoli — la sua bandiera portava il motto: «Voluntas Dei, missus a Deo!» — quando fu costretto ad uscirne. I maggiori Stati italiani, con a capo Venezia, si strinsero in lega per impedire al cavaliere sovrano il ritorno al Paese donde era sceso, mentre il Papa, Spagna ed Austria, loro alleati, avrebbero aggredito la Francia.

Sarebbe stato un buon boccone veramente, e una salutare lezione per l'intrepido Carlo. Ma in tutta fretta, con le pive nel sacco, riprende la via del ritorno. E la fuga — sempre fortunato! — fu quanto mai facile.

Una lezione bisognava tuttavia dargliela, perchè non ritentasse la prova del fuoco, e a Fornovo sul Taro l'esercito dei collegati gli inflisse una buona batosta: la guerra fu aspra e grave e altrettanto aspra e grave la sconfitta. Eppure, approfittando di un momento di confusione sorto tra le file nemiche, riuscì a fuggire e, a lunghe tappe, si trovò affannato e senza respiro alle porte di Francia.

La calata di Carlo VIII avrebbe dovuto far aprire gli occhi ai principi d'Italia e spingerli alla unità, base d'indipendenza. Ma disgraziatamente non sembrava sussistere ancora l'idea nazionale tra gli italiani che agivano più per interessi egoistici e particolaristici, che per il fine supremo dell'unica Patria. Tuttavia l'usurpazione subita da parte del popolo vicino riuscì a cementare questo purissimo amore.

Intanto la Francia, non potendosi in nessun modo sopperire alle spese sostenute per la guerra, si apriva un prestito forzoso per tutte le città (Parigi dovè cedere 30.000 scudi).

E in Italia, ricevuta una penosa impressione dei Francesci, che furono detti «poltroni, sudici, dissoluti, ladri», si cantava per le strade la canzonetta: «Il re se ne viene bel bello ad ammirare il Colosseo che supera per splendore di marmi sei palazzi di Parigi...».

Contro la Francia era stata formata la prima di quelle coalizioni che dovevano, qualche secolo dopo, fiaccarne l'orgoglio ed abbatterne la potenza.

Vitaliano Romeo

Cento anni di ferrovie italiane

Il 3 ottobre 1839 si inaugurava nel Regno di Napoli il primissimo tronco ferroviario italiano, lungo 8 chilometri, che congiunse la metropoli partenopea col porto del Granatello (Portici) in prossimità della Reale tenuta della Favorita.

L'Italia giungeva in ritardo rispetto ai principali paesi di Europa ed agli Stati Uniti; e il perchè di questo ritardo risale alla situazione politica del nostro Paese diviso in staterelli nei quali, secondo celebri parole di Cesare Correnti, «l'istinto di segregazione e di particolarismo doveva manifestarsi più vivo nell'argomento delle strade ferrate, tanto più efficaci delle strade comuni a congiungere e accomunare i popoli. Ognuno degli Stati d'Italia aveva il suo sistema particolare di difesa, la sua strada di predilezione politica...

«Non di meno egli è nei convegni per le strade ferrate che primieramente si svolse e si afforzò l'istinto politico degli Italiani...

«Tutti sanno che i congressi scientifici, primo embrione di adunanze nazionali, trattarono largamente queste materie e che nel convegno di Venezia, parlando della continuità delle linee ferrate, si propugnò l'unità almeno territoriale della Nazione».

Non a caso quindi, il 1939 segna in Italia il centenario delle ferrovie e, insieme, quello della ancor oggi viva e florida Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Ma in particolare al centenario delle ferrovie è dedicato un bel fascicolo speciale, doppio, della Rivista «Sapere», di cui diamo qui cenno.

Il modo più logico di riassumere in una trattazione d'insieme questi cento anni di attività ferroviaria che, come vedremo rapidamente, simboleggiano e raccolgono tutta l'attività non solo politica ma anche civile e sociale ed economica dell'Italia, fino alle opere grandiose più recenti, già compiute od ancora in corso di attuazione del Fascismo, era quello di distaccare dallo schema lineare di una narrativa cronologica, la trattazione sistematica dei vari campi in cui la tecnica ferroviaria ha dovuto combattere e vincere le sue battaglie: dalla lotta contro la montagna, che in Italia ebbe le maggiori e più ardite vittorie coi trafori alpini e le linee di valico, al perfezionamento meccanico della locomotiva e dei mezzi di trazione; alla elettrificazione, che da anni in qua ha trasformato, rinnovellato, potenziato le ferrovie italiane; alle direttissime che sono un vanto della tecnica e del lavoro nostri; all'architettura ferroviaria, in cui, dalle sagome delle locomotive e degli elettrotreni ai migliori esempi di edilizia architettonica e funzionale, vantiamo a giusto diritto un altro primato.

E questa è la via che «Sapere» ha sensatamente tracciata, dandoci così il primo esempio di una opera commemorativa la quale sebbene ristretta per necessità di spazio nel breve giro di un fascicolo di rivista (sia pure voluminoso) ci appare svolta con perspicua chiarezza e giusto equilibrio fra il criterio meramente storico e quello sistematico che abbiamo enunciati, con quella serietà e coscienziosità che formano la più bella tradizione della bella rivista nostra, ma, in pari tempo senza superflui ed ermetici appesantimenti tecnici.

Sicchè, in ultima analisi, il lettore dopo aver scorso le interessanti pagine di questo fascicolo dedicato al centenario delle ferrovie italiane, giunge a formarsi attraverso la lettura, sempre piacevole e ricca di elementi umani, ravvivata dalla ricchezza ed evidenza delle immagini, un'idea concreta di ciò che realmente siano queste ferrovie italiane, le quali hanno una fisionomia tutta particolare impressa loro dalle singolari condizioni orografiche e geografiche della Penisola; e rende conto di quali cure e sforzi sia frutto il mirabile e complesso organismo ferroviario che oggi rappresenta un modello di perfezione seguito con molto interesse all'estero, il quale ne riconosce senza contrasti tutta l'importanza.

In questo quadro generale assumono particolare rilievo tre argomenti egregiamente svolti da «Sapere», sui quali ci piace di insistere più a lungo.

Il primo consiste nella rievocazione efficace, per quanto necessariamente episodica, del primo sorgere e dei primi sviluppi delle ferrovie nei vari Stati in cui era divisa l'Italia fino all'unificazione del Regno ed a qualche anno più in là, ottenuta mercè la riproduzione, commentata con opportuna sobrietà, di documenti del tempo, curiosi o significativi o per altri riguardi interessanti: incisioni, stampe, studi e progetti, orari, regolamenti, costituzioni di società, biglietti di viaggio, ecc.

Il secondo sta a coronamento di tutta la trattazione: ed espone documentandola con densità e sicurezza di dati, l'opera svolta dal Fascismo per il risanamento prima, e quindi il potenziamento e l'adeguamento delle ferrovie alle mutate e migliorate condizioni della vita sociale ed economica del Paese; opera che può dirsi un poco, salvo la breve parentesi dell'ora oscura, la continuazione di quella compiuta dalle ferrovie italiane nella Grande Guerra per virtù di uomini più che di mezzi: ma ripresa dal Fascismo con rinnovata lena costruttiva, con più alta e lungimirante visione dei destini d'Italia, affermati nella Vittoria. L'opera del Fascismo reca il suggello dell'Eroe del marc. Costanzo Ciano, di cui è recente la repentina e immatura perdita: e si continua attraverso Stefano Benni nei miglioramenti e perfezionamenti incessanti, ormai noti a tutti gli Italiani i quali viaggiano molto di più e molto meglio di prima.

*Il terzo argomento è una parentesi aperta nella austerità della tecnica per far posto — e coi debiti onori — a Madonna Poesia: la quale parlò fino dal primo sorgere delle «strade di ferro» alla fantasia di tutti i poeti, commossa dall'evento trionfale della macchina paurosa, definita con mille nomi zoologici e mitologici: parlò ai poeti maggiori e minori, parlò con l'accento della passione su temi allegri o men

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Visita del Prefetto a Gemona

Il Prefetto ha visitato ieri Gemona, ove è giunto alle 15,30, in piazza Vittorio Emanuele, ricevuto dal Podestà, dall'Ispettore federale di Zona, dal Comandante la 55. Legione alpina, dal Pretore, dall'Arciprete che lo hanno accompagnato in Municipio, dove si trovavano i Podestà e i Segretari Comunali del Mandamento, nonchè un folto gruppo di squadristi. Il Podestà ha porto all'ospite il saluto di Gemona.

Il Prefetto si è recato subito a deporre una corona al monumento ai Caduti, dove erano schierati da un lato un plotone armato di Giovani fascisti e dall'altro le organizzazioni del Regime con bandiere e gagliardetti. Durante la breve cerimonia il coro del Dopolavoro ha cantato «Stelutis alpinis».

Dopo essersi intrattenuto cordialmente in mezzo al popolo, il Prefetto si è recato a visitare la Casa del Fascio, l'Asilo e l'Orfanotrofio «Modesti Baldissera», dove uno stuolo di bambini inneggiava al Duce.

Ritornato in Municipio, il Capo della Provincia ha tenuto rapporto ai Podestà e ai Segretari Comunali del Mandamento Quindi, dopo una visita alla Caserma della 55. Legione Alpina, dove si trovavano molti ufficiali due plotoni di militi, fra i quali erano numerosi i reduci d'Africa e di Spagna, è passato alla Casa della Gil, accolto dalle organizzazioni giovanili inquadrate.

Il Prefetto ha visitato quindi il Cotonificio Morganti, dove nei vari reparti in azione facevano ala due folte schiere di operai e di operaie. Recatosi all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, ha visitato i nuovi locali, che verranno quanto prima inaugurati.

Il Capo della Provincia è salito infine al giardino del Castello, dove la banda e il coro del Dopolavoro alternavano gli inni patriottici al canto delle villotte friulane. Dopo una visita all'Ospedale Civile e al monumentale Duomo, il Prefetto, salutato dalle autorità e dalla popolazione che acclamava al Duce, alle 20,30 ripartiva alla volta di Udine.

La Colonia "Principi di Piemonte,, ispezionata dal Federale

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, il Segretario Federale ha ispezionato senza preavviso la Colonia elioterapica «Principi di Piemonte».

Al suo giungere ha trovato i piccoli coloni che stavano compiendo la ricreazione. Con essi il Gerarca si è intrattenuto paternamente ed ha distribuito dolciumi e giocattoli tra il rumoroso giubilo dei bimbi.

Il Federale, con la guida della Direttrice, ha visitato quindi minutamente i magnifici locali della Colonia, interessandosi del funzionamento dei vari servizi.

Infine i coloni hanno eseguito con simpatico slancio canzoni fasciste e, alla partenza del Gerarca, le loro voci argentine si sono fuse in una squillante acclamazione al Duce.

Dopolavoristi pordenonesi ricevuti dal Federale

Ieri mattina è convenuta nella Casa del Littorio una rappresentanza di dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale «Galvani» di Pordenone, indossanti le nuove divise.

Il Federale ha ricevuto i camerati pordenonesi con i quali si è compiaciuto.

Scambio delle consegne all'Associazione fascista dei ferrovieri

Ieri alle 18 è avvenuto all'Associazione fascista ferrovieri lo scambio delle consegne fra il Fiduciario cessante ing. Aldo Zannini e quello subentrante cav. Pietro Russo, capo stazione principale della nostra stazione.

Alla riunione, svoltasi nella sala del teatro del Dopolavoro Ferroviario, presenziava il Vice Segretario Federale cent. Zanello ed erano convenuti dirigenti e ferrovieri fascisti. Gli squadristi ferrovieri scortavano il gagliardetto. Vi erano pure i gagliardetti del Dopolavoro ferroviario e dei ferrovieri alpini.

Il Vice Segretario Federale ha recato il saluto del Federale, elogiando quindi il camerata Zannini per l'opera da lui svolta durante il non breve periodo trascorso nella Associazione ferrovieri, alla quale imprimeva un ritmo di opera fervoroso, e immettendo nelle funzioni il camerata Russo, dalla cui appassionata attività molto si ripromette l'importante organismo del Partito.

La cerimonia, che si è svolta in una atmosfera di elevato spirito fascista, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Ai legionari del Gruppo "Pischiutta,,

Il Fiduciario del Gruppo «Pio Pischiutta» invita tutti i reduci dell'A. O. e O. M. S. a presentarsi alla Segreteria del Gruppo via Paolo Sarpi 12, per l'aggiornamento dell'apposito elenco.

Ai legionari del Gruppo «Beltrame»

Il Gruppo Rionale «E. Beltrame» rinnova l'invito fatto ai reduci dalla Spagna del Gruppo stesso di presentarsi alla sede, in viale Trieste 72, entro la corrente settimana, per la compilazione della schedina personale.

La gita dei genieri ai Laghi di Fusine

La gita indetta dal Comando Battaglione Friuli, ai Laghi di Fusine, per il giorno 6 del prossimo agosto, si svolgerà col seguente programma:

Partenza da Udine Piazza Duomo (lato Ristorante Nazionale) ore 6; Caporetto arrivo ore 7; (visita al Monumento Ossario dei Caduti). Partenza da Caporetto ore 8 (breve sosta a Plezzo e a Passo del Predil); ore 10.30 arrivo a Fusine Val Romana, ore 11 a Fusine Laghi. Sosta per tutti fino alle 16 per la colazione al sacco, gite e visita ai Laghi. Ore 17 partenza da Fusine Val Romana, Tarvisio arrivo ore 17.30. Libertà per tutti fino alle 20 e 30. Da Tarvisio partenza ore 20 30, (breve sosta a Pontebba, Udine arrivo ore 22.30.

Quota di partecipazione al viaggio lire venti. Possono parteciparvi oltre ai genieri, i loro familiari ed i camerati delle altre armi con le famiglie. La gita sarà allietata da una briosa orchestrina campagnola.

Le adesioni si ricevono inderoga bilmente fino a tutto il giorno due agosto, presso il Ristorante Nazionale, sede del Comando di Battaglione, accompagnate dalle rispettive quote.

Per la gita ciclistica indetta al Lago di Cavazzo per il giorno 30 luglio, la partenza avverrà da Piazzale Osoppo alle ore 5 del mattino.

Alla Mostra del Pordenone

Un insolito pubblico di forestieri è salito in questi giorni a visitare la Mostra del Pordenone, ordinata nelle sale del Castello. Fra i visitatori illustri, il dott. W. Kurth, Direttore dello Staatliche Museum di Berlino, il quale ha avuto parole di schietto compiacimento per la «rivelazione» di Giovanni Antonio Pordenone, nella cornice dei pittori friulani del suo tempo.

Segnaliamo un notevole articolo sul Pordenone e sulla pittura friulana del Rinascimento, pubblicato nella Rivista «Le Arti», della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, e dovuto al prof. Sergio Bettini, fedele collaboratore del prof. Giuseppe Fiocco ed ora direttore del Museo di Padova. Il Bettini ha percorso il Friuli in lungo ed in largo, ha avvicinato tutte le opere d'arte conservate nelle nostre chiese, ha particolarmente studiato il Pordenone. L'articolo è accompagnato da numerose illustrazioni che seguono lo sviluppo dell'arte e dello stile del maestro.

Sono preannunziate per sabato e domenica numerose comitive di dopolavoristi.

Visita degli artigiani alla Mostra del Pordenone

Per iniziativa della segreteria provinciale dell'Artigianato ed in collaborazione col Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti» domenica 30 corr. tutti i dirigenti e gli artigiani di Udine visiteranno la Mostra del Pordenone.

Ricordiamo che la visita sarà gratuita per tutti gli artigiani che nella data sopradetta si troveranno davanti agli Uffici della Segreteria in piazza Mercatonuovo 13.

I recapiti artigiani per il mese di agosto

Codroipo: 1 agosto, Ufficio Zona, via Balilla, dalle ore 9 alle 12.

San Vito al Tagliamento: 4 agosto, Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 12.

Casarsa: 4 agosto. Dopolavoro Ferroviario, dalle ore 13,30 alle ore 15,30.

Pordenone: 5 agosto, Ufficio Zona, Corso Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 11,30.

Palmanova: 7 agosto, presso Municipio, dalle ore 9 alle 12.

Tolmezzo: 14 agosto, Ufficio Zona, via Cavour, dalle ore 9 alle 12.

Latisana: 16 agosto, Casa del Mutilato, dalle ore 9 alle 12.

Cervignano: 16 agosto, Municipio, dalle ore 15,30 alle 17,30.

Pordenone: 19 agosto, Ufficio Zona, Corso Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 11,30.

Maniago: 21 agosto, Municipio, dalle ore 10 alle 12,30.

Spilimbergo: sabato 26 agosto, Municipio, dalle ore 9 alle 11,30.

Nuovo servizio d'auto per Lignano

A datare dal 30 corrente sino a nuovo avviso, verranno attivate dalla S.A.F. fra Udine e Lignano le seguenti corse, restando invariati gli orari già in vigore:

Partenza da Udine, via Crispi 7, ore 7; arrivo a Lignano ore 8,45.

Partenza da Lignano ore 19,30; arrivo a Udine ore 21.

Assegnazione di farmacie

Con decreto del Prefetto è aperto concorso per l'assegnazione delle farmacie nei Comuni di Aut, Grimacco, Marano Lagunare, Paularo, Ragogna e S. Maria la Longa.

ATTI FEDERALI

Ispettorato I Zona di Udine

I Segretari dei Fasci di Combattimento di Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pradamano e Pozzuolo del Friuli sono convocati a rapporto presso la Casa del Littorio alle ore 15 di oggi.

Fascio di Casarsa

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Casarsa della Delizia il fascista Ernesto Morocutti — Ispettore Federale — in sostituzione del fascista Vincenzo Bozzari che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso per motivi professionali.

Fascio di Valvasone

Nomino componenti del Direttorio, della Commissione di Disciplina, del Collegio Sindacale, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Valvasone i seguenti fascisti:

Carlo Menini — Olimpio Maniago — Mario Peloso-Gaspari — Pietro Bearzatti — Osvaldo Maniago — Giuseppe Menta — Umberto Bearzatti — Giovanni Giaretta: componenti del Direttorio;

Virginio Tavani — Luigi Copetti — Luigi Maniago: componenti della Commissione di Disciplina;

Antonio Luigi Rampogna — Ermacora Scodellaro — Silvio Larese: componenti del Collegio Sindacale;

Celeste Dolso — Severino Lenardon — Francesco Bearzatti: Capi Settore;

Luigi Zol — Olivo Damiani — Romano Biasutto — Sperandio Brunetta — Edoardo Macor — Armando Zancopè — Eugenio Martinuzzi — Sigifredo Flumignani — Fiorello Pavan — Riccardo De Paoli: Capi Nucleo.

Fascio di Zoppola

Nomino componente il Collegio Sindacale del Fascio di Combattimento di Zoppola, il camerata Giovanni Zilli di Antonio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 31 corrente alle ore 15 alla Casa del Littorio.

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi Fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «Arturo Salvato»:

Angelo Proclemer — Guido Zoratti — Angelo Berti — Giovanni Soranna — Giovanni Cavallini — Arturo Pittini — Mario Giorgini — Umberto Ronco — Luigi Pasquatti — Redento Nigris — Ortensio Mauro — Guido Maddalena — Ugo Capocci — Giovanni Borgnolo — Gino Zagato — Gino Paretti — Daniele Rieppi — Vittorio Durli — Clito Calvori — Romeo Marchetti.

Il Delegato Rionale del C. P. P. A. A. ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a loro assegnati.

I prezzi del pesce

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito il seguente listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni 28 luglio e seguenti:

Pesce nazionale: anguille piccole al kg. a L. 8; id. grosse a 10.80 — Cefali piccoli a 8; id. grandi a 12,50 — Frittura bianca a 6.80 — Frittura nera a 3.80 — Gò piccoli a 6; id. grandi a 7.60 — Sardelle piccole a 6; id. comuni a 6.60.

Crostacei: Cannocchie al kg. a L. 3 — Gamberetti a 6 50.

Modalità per corrispondenze a militari in Spagna

E' stato recentemente soppresso il servizio di concentramento «Posta militare di Napoli» per le corrispondenze non aeree dirette ai militari tuttora in Spagna.

Pertanto tutte le corrispondenze di cui trattasi devono essere considerate come dirette a privati e dovranno portare, perciò, l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia) seguita dall'altra «Spagna», anzichè quella finora richiesta di O.M.S. Posta Speciale 500.

La francatura delle corrispondenze stesse sarà quella stabilita dalla tariffa per l'estero.

Analogamente dal 29 volgente mese sarà soppresso il servizio di concentramento in Roma della Posta militare aerea a destinazione della Spagna.

Dalla data suddetta anche per le corrispondenze aeree dovranno quindi adottarsi gli indirizzi comuni, la francatura per l'estero e la sopratassa aerea europea.

NEL NOME DEL DUCE

Con i bimbi albanesi alla Colonia di Lignano

I seicento ospiti della «Costanzo Ciano» partecipano alla gaia vita balneare

Il primo, primissimo turno della colonia «Costanzo Ciano» di Lignano sta per concludersi. La prossima settimana si vedranno in questa magnifica colonia del Partito che ogni volta offre al visitatore nuovi motivi di sbalordita ammirazione per l'eccezionale attrezzatura di cui è stata dotata e che si perfeziona, visini nuovi. Visini delicati, rosei o pallidi al posto dei bruni, lucenti visetti dei coloni già partiti sui quali la sana vita di un mese, regolata da un regime dietetico e di cura diligentemente studiato e applicato trapelava nel vigore delle membra, nell'agilità dei movimenti, nella ininterrotta gaiezza del vociare, nella robusta, uniforme abbronzatura dei piccoli corpi, negli occhi lucenti che sembrava dal mare azzurro avessero captato la brillantezza dei riflessi e sopratutto la irrequietezza del perenne moto.

La popolazione si rinnoverà, iniziando prima impacciata, timida, per assumere gradatamente e velocemente il vivace ritmo normale, poichè i bimbi ben presto si familiarizzano. La direttrice e le vigilatrici incominceranno nuovamente con l'assegnar posti, con l'istruire con il chiedere «come ti chiami» per dare infine il comando al fischietto o alla sirena che saranno i regolatori quasi automatici ed attesi della vita quotidiana. Ed i coloni diventeranno Giovannino o Lucietta, componenti di un'unica grande famiglia dove la felicità e la salute regnano sovrani. La vita riprenderà sull'istesso tono, mentre i bruni reduci del primo turno racconteranno alla mamma quello che hanno fatto, quello che hanno visto, quanto era bello il mare, come erano cari i compagni ed amorose le maestre. E mamme friulane e d'oltre mare rivolgeranno ancora il loro riconoscente pensiero al Duce, padre amoroso di tutti i figli d'Italia, per quanto ha fatto per il loro piccolo tesoro.

Le mamme sanno già questo poichè i messaggi trepidamente attesi sono partiti sempre regolarmente dalla colonia «Costanzo Ciano», ma per il colono la penna non è un arnese troppo familiare e tutto quello che trabocca dall'anima non è possibile affidare alla carta, ma sarà facile narrare, con pittoresco disordine ed eloquente discontinuità, al ritorno.

Domani ripartiranno anche i piccoli albanesi del primo turno. Sono 150 maschietti che qui al cospetto dell'Adriatico, lo stesso mare che lambisce anche le frastagliate coste della loro terra, hanno avuto il primo amoroso abbraccio materno dell'Italia fascista.

I piccoli albanesi ospiti di Lignano sono tutti di Tirana ed il mare per la gran parte di essi era una novità svelata dalla traversata in piroscafo, ma soltanto qui, nella spiaggia friulana hanno conosciuto il ritemprante tepore e la carezza marina.

Di questo soggiorno friulano i piccoli albanesi avranno indelebile ricordo. Del loro soggiorno friulano hanno già scritto ai genitori e con tanto entusiasmo che da Tirana la professoressa Biasutti, comandante infaticabile della colonia, ha ricevuto messaggi di commosso riconoscente ringraziamento. Ci piace riprodurre una lettera giunta appunto recentemente e che testifica meglio di qualsiasi rapporto ufficiale o di qualsiasi elogio giornalistico con quale affettuosa attenzione siano stati assistiti i nuovi italiani da parte della Federazione Friulana dei Fasci Femminili.

Il genitore albanese così scrive:

«Gentile e cara Direttrice. — Ho ricevuto notizia da mio figlio Isuf Cassli il quale trovasi presso codesta Colonia Marina. Egli mi scrive la magnifica vita che conduce costì, curato amorevolmente da Voi e da tutti, preposti alla Colonia.

«Io non so come ringraziarVi di tutto ciò, se non rivolgendo una fervida preghiera a Dio perchè conservi e dia gloria al Duce ora anche nostro Salvatore, e che faccia risplendere sempre più i fulgidi destini dell'Italia Fascista nostra benefattrice.

«Noi dobbiamo molto all'Italia e al nostro Duce, perchè se di ciò non si fosse curato il Fascismo, non avremmo avuto la gioia di vedere i nostri bimbi ospiti della Gil, ospitati con tante premure veramente commoventi.

«Vogliate, gentile e cara Direttrice, gradire i segni della mia più profonda riconoscenza, nonchè l'augurio di ogni bene.

«*Tirana*, 22-7-1939 XVII.

Mustafà Cassli».

Ma l'eloquente lettera di Mustafà Casili non è stato il solo riconoscimento all'opera della prof. Biasutti e delle sue collaboratrici, interpreti ligie degli ordini del Segretario Federale che alle colonie per i figli del popolo dedica particolare cura.

Anche la commissione di assistenza religiosa musulmana, che il 19 u. s. ha visitato la colonia, ha scritto sul libro d'onore dei visitatori queste eloquentissime frasi di elogio che sono anche un traboccante tributo di amore verso il Duce:

«Il 19 luglio 1939 abbiamo visitato la Colonia Marina di Lignano «*Costanzo Ciano*» dove, con tanta gentilezza e signorilità sono ospiti 150 bambini albanesi. Durante questa visita abbiamo constatato con piacere, con quanta cura si eseguono gli ordini del Duce salvatore che vuol far crescere una gioventù compiutamente educata, perchè sia sempre pronta per la realizzazione dei Suoi ideali, del Duce che ha saputo scegliere anche i Collaboratori come il Federale di Udine e la Direttrice della Colonia, competente e piena di energia.

Lignano il 20 luglio 1939.

Comm. Ass. religiosa musulmana
Ihaki Sharofi - Rapo B. - Sheh Hyseni».

I bimbi albanesi cantano gli inni nazionali

Il Segretario Federale, che fra loro è popolarissimo, ha fornito il gruppo degli albanesi persino di una guardia armata. E' composta da sei fra i più grandicelli, fierissimi della speciale distinzione, meticolosi nell'adempimento del servizio cui sono prescelti. Armati di moschetto sono essi che accorrono all'ingresso della colonia appena si annuncia qualche visita per rendere gli onori. Ad una chiamata accorrono prontamente e si piantano sull'attenti con la testa fieramente alzata, scattando nel saluto romano ed effettuano un rigido, impeccabile passo indietro, appena ricevuto l'ordine per correre come frecce ad eseguirlo.

Durante il soggiorno dei coloni sulla spiaggia per i giochi fanno poi la guardia al mare passeggiando, moschetto imbracciato, lungo la riva per non permettere che qualcuno dei coloni si tuffi nell'acqua prima del tempo prescritto, cioè all'ora del bagno generale che avviene alle 10.30 ogni giorno. Li comanda Edipo e quando per i compagni ritorna l'ora dei giochi in spiaggia essi si riuniscono in un cantuccio per lucidare fino all'inverosimile la loro arma che è il loro orgoglio e che porteranno, premio impagabile del Segretario Federale, a Tirana.

Domani i 150 albanesi riprenderanno il treno per raggiungere la loro terra con nel cuore un ricordo incancellabile del loro soggiorno italiano. Qui hanno conosciuto quanto prodiga di amore sia stata per essi l'Italia e, ritornati alle loro case, nel chiudere gli occhi nei piccoli lettini, essi avranno nella mente e nel cuore il paterno, luminoso sorriso del Duce la cui effige nell'atto di sollevare il bambino, domina, come a protezione, le sale dei luminosi refettori, del Duce che trova sempre tempo da dedicare ai figli del popolo che Egli vuole sani, robusti forti. Ed avranno sempre un grato ricordo per gli interpreti della Sua volontà, per il Segretario Federale che li ha seguiti nella loro vita, assecondandone i desiderii, per la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili che con dedizione assoluta si è assunta il non lieve compito di dirigere la grande colonia marina di Lignano, per la dottoressa Berto Dominco Manfrin che ha prestato loro le vigili e attente cure sanitarie, per le vigilatrici, per tutto il personale della Colonia «Costanzo Ciano», per tutti coloro che hanno assolto la loro alta missione con gioia, con dedizione di sè, in ogni ora, paghi di servire il Duce e di interpretarne fedelmente la volontà.

g. g.

I piccoli schipetari della «guardia del mare»

Il riconoscimento della speciale commissione albanese è veramente meritato.

Verso i piccoli schipetari sono state rivolte delle attenzioni speciali. Nella maggioranza musulmani, i piccoli ospiti, hanno avuto un trattamento analogo agli obblighi religiosi anche dal lato dietetico e delle bevande fermentate. La loro fede della quale sono molto osservanti obbliga l'astinenza da certi cibi; a ciò la direzione si è attenuta rigorosamente, dopo avere in proposito interrogate le vigilatrici albanesi che hanno accompagnato i bambini da Tirana e che durante il soggiorno a Lignano hanno funto da interpreti nei rapporti fra i piccoli coloni e le vigilatrici locali.

Religiosamente hanno avuto la necessaria assistenza durante la visita della apposita commissione musulmana mentre regolarmente essi adempiono ai doveri liturgici che per i bambini non sono complessi. I piccoli infatti non sono tenuti alle cinque tassative orazioni quotidiane, recitate con la faccia rivolta alla Mecca, ma le loro preghiere si riducono a semplici e brevi parole del Corano, pronunciate senza cerimonie.

Non abituati come i nostri coloni alla vita disciplinata e regolare impartita fin dai primi anni negli asili o nei nidi e proseguita nelle scuole, i piccoli albanesi non hanno avuto modo di lagnarsi per un troppo rigido inquadramento, poichè nei loro riguardi sono state applicate regole che non riuscissero ingrate alla loro esuberante vitalità. Studiata con intelligente attenzione l'indole di ognuno, si è cercato nel limite del possibile di assecondarli ottenendone risultati sorprendenti. Divisi per squadre, distinte ognuna da un colore e alla quale è stata messa a capo una vigilatrice, i piccoli schipetari sono stati con loro viva soddisfazione inquadrati militarmente e bisogna vedere ora con che cipiglio fiero e militaresco rispondono agli ordini dei loro stessi capisquadra

I prezzi delle farine di granoturco

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni ha fissato i seguenti prezzi per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle farine di granoturco giallo e bianco, con decorrenza dal giorno 27 luglio 1939 XVII.

All'ingrosso: farina di granoturco giallo e bianco stacciata L. 112 al q.le, idem fioretto L. 115 al q.le, idem bramata L. 135 al q.le.

Per le vendite al minuto, nel Comune di Udine, i prezzi sono stati così stabiliti: stacciata L. 1.20 al kg., fioretto L. 1.30 al kg. bramata L. 1.50 al kg.

STATO CIVILE DI UDINE

27 luglio 1939 XVII

Nati	2
Morti	1
Matrimoni	zero

Cade dalla bicicletta

La diciassettenne Sara Zecca di Arnaldo, abitante in via Buttrio 12, ieri sera alle 20.30 si è fatta medicare dal sanitario di turno del civico ospedale una ferita lacero-contusa al mento, conseguenza di una caduta dalla bicicletta. Guarirà in una settimana.

Il Regime per l'istruzione tecnica professionale in Friuli

E' nota l'opera che va svolgendo il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica attraverso le Scuole Professionali sparse nella nostra vasta Provincia.

Il continuo aumento di Scuole e di allievi, che hanno superato nel testè chiuso anno scolastico il numero di 8000 e le conseguenti necessità di ordine amministrativo e tecnico-didattico, avevano però messa la provvida Istituzione — voluta dal Regime — nella dolorosa necessità di limitare la sua benefica influenza a beneficio della grande massa delle Maestranze friulane.

Siamo ora lieti di poter annunciare che, anche per l'autorevole intervento del nostro Prefetto, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha comunicato al Presidente del Consorzio Sen. Spezzotti, di aver accordato un contributo straordinario di lire 80.000, assicurando così le entrate necessarie al Bilancio dell'anno scolastico 1939-40.

Altro considerevole contributo è stato inoltre assegnato dallo stesso Ministro al Corso di perfezionamento insegnanti che sarà tenuto nel prossimo agosto.

Per i viaggi di ferragosto

ROMA, 27.

In occasione delle prossime feste di ferragosto le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata ritorno e festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale 15 (Dopolavoro) siano rilasciati dalle ore zero di sabato 12 agosto fino a tutto il giorno 16 agosto e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 13 fino alle ore 12 di giovedì 17 agosto.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria della prof. Teresa Zilli: Elisa Viglietto, L. 5; di Lucia Ronzoni: Italico Ronzoni, L. 20; di Virginia Rossi ved. Fadini: geom. Ettore Pesavento, L. 10; di Elisa Borgna Bertuzzi: avv. cav. Gino Zagato, L. 20 e Alfonso Pravisani, 5.

Al Tempio dei Caduti. — Silvio Romanelli nel 25° di matrimonio, L. 500 pro Chiesa e poveri; Luisa e Lao Menazzi Moretti, L. 500 pro Chiesa in occasione del battesimo del loro piccolo Luigi.

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della prof. Teresa Zilli: dott. Elsa Tam da Villa, dott. Antonio Colutta, prof. Lina De Carlo, Maria Bressan, Rosa Miani, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, L. 10 ciascuno.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria del cav. uff. G. B. Antonini: co. Ugo Bellavitis, L. 10; in memoria di Cecchini Casarsa: Ida Morosiol, L. 10; di Pietro De Paoli, Italia De Pauli, L. 10.

Alla Cucina Popolare Comunale di Udine. — In memoria di Elisa Bertuzzi in Borgna, per buoni da distribuirsi ai poveri: Clelia e Rinaldo Del Negro, L. 50; fratelli Del Negro, 50.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli del Redentore. — Ditta Flaibani e dipendenti L. 25 per onorare la memoria di Giovanni Martinis.

Due feriti gravi per un incidente motociclistico sulla Pontebbana

Ieri nel pomeriggio il rag. Tullio Gazzini di Arcadio di 22 anni, residente a Ugovizza, ripartiva da Pontebba diretto a casa con la propria motocicletta, nel seggiolino posteriore della quale prendeva posto Enzo Calligaro di Francesco di 26 anni, barbiere, pure da Ugovizza. Lungo il tragitto, per uno scarto della macchina, i due motociclisti compivano un pauroso capitombolo con conseguenze gravi per entrambi. Dopo le prime cure, prestate dal sanitario di Malborghetto, i due sono stati trasportati a Udine all'Ospedale Civile, ove hanno ricevuto le cure del sanitario di turno dott. Azzolini. Al Gazzini sono stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale, ferite alle ginocchia ed escoriazioni e contusioni multiple al viso ed al corpo per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Calligaro è stato ricoverato e dichiarato guaribile in un mese per la frattura comminuta della rotula destra e ferite alla faccia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - CAFFE' MOSCOVA. Divertente e passionale interpretato da Anna Tokes e Lajos Vertess. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema-danze) schermo: IL CARDINALE RICHELIEU con George Arliss e Maureen O' Sullivan. Dopo lo spettacolo danze con l'orchestra ritmica Casieri, e ritrovi familiari nella Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

UDINE - Giardino Moretti - Serata di gala con l'orchestra Rizzo. Ore 21. Attrazioni.

CALZE PURA SETA
SI-SI
Zi-Zi - Reclam L. 12.—
Leonardo » 16.—
Rubens » 19.—
Raffaello » 28.—
Botticelli » 24.—
PREZZI SOLITI
UDINE (fondo Mercatovecchio) G. Querini

da COTTERLI Spremute d'agrumi

Questa sera la meravigliosa
Orchestra Rizzo a Udine
per la gran Festa di gala
del VENERDI' al Giardino Danze MORETTI
Serata con pubblico signorile, elegante, numeroso

Ristorante «Terrazza a mare»
LIGNANO sabbiadoro
TE' DANZE ATTRAZIONI
Sabato 29 e Domenica 30 sulla Terrazza a Mare grande festa
UNA NOTTE IN FRIULI
caratteristico addobbo in stile friulano. - Premio alla migliore toletta con costume - Omaggio floreale a tutte le signore. - Sorteggio ricchi premi.
Scelti numeri di varietà e danze moderne

Forni Avoltri (M. 888)
Stazione di soggiorno estivo e diporto invernale; clima sanissimo; le migliori gite alpine ed escursioni alle Dolomiti Carniche; trattenimenti danzanti; manifestazioni varie.
Alberghi: a FORNI: Sottocorona, Centrale, Al Sole - m. 888
a LUZZA: Piani di Luzza - m. 1050
a COLLINA: Monte Volaia - m. 1256
con acqua corrente - Autorimessa - Bagni
Riduzioni ferroviarie del 50% per Villa Santina — Appartamenti e camere private - Informazioni PRO LOCO - PRENOTARSI a TEMPO

OSTERIA "Al Leon d'Oro,,
(Bifolco)
Vini padronali Azienda Agricola
Pecile - Gioco alle bocce
Giardino confortevole

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 luglio. Presidente cav. dott. Pacifico Caputi; Giudici: cav. dott. Mario Bina, Pretore, cav. Aldo Palumbo, P. M. cav. dott. Pacifico. Cancelliere: co. di Caporiacco

Per furto e porto d'arma

Domenico Degano fu Andrea di 68 anni di Togliano di Torreano, è imputato di furto di una gallina con l'aggravante della recidiva, ed inoltre di porto d'arma proibita. E' stato ritenuto colpevole e, con l'attenuante del danno lieve, è condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione a L. 450 di multa e a giorni 15 di arresto. Difesa avv. Veritti.

Furto in Canonica

I fratelli Settimio e Vittorio Mangoni di Giuseppe, il primo di 19 ed il secondo di 18 anni, devono rispondere di furto aggravato continuato per essersi, in Lestizza, impossessati in correità fra loro della somma complessiva di 1100 lire in biglietti di banca, di un libretto di risparmio al portatore dell'importo di 2056 lire e di un portafoglio in pelle, di proprietà del parroco don Antonio Mauro, che asportarono dalla sua canonica in cui erano penetrati mediante scalata e passaggio da una finestra del primo piano. I due imputati hanno risarcito interamente il parroco. Entrambi, dichiarati colpevoli di un unico furto, con l'attenuante della riparazione e con la diminuente dell'età sono condannati alla pena totale di mesi 10 e giorni 20 di reclusione e a L. 591 di multa, pena sospesa per anni 5 e non iscrizione. Il Tribunale inoltre ha ordinato la scarcerazione degli imputati detenuti dal 23 maggio scorso. Difensori avv. Tavano per il Settimio Marangoni e avv. Pitassi per l'altro imputato.

Le bricconate di un giovane

Dante Battola di Giovanni di 19 anni da Lusevera, la notte fra il 6 e 7 maggio scorso, penetrato nell'abitazione di Basilio Marchiol ha trafugato una macchina fotografica, una giacca di cuoio e altri oggetti per un valore complessivo di 500 lire. Dalla casa di Giuseppe Lendaro rubava due orologi e altro per 300 lire di valore. Inoltre nella propria abitazione custodiva due fucili non denunciati. Per furto aggravato e per la contravvenzione, con l'attenuante del danno tenue e della restituzione del tolto, si è buscato un anno e mesi cinque di reclusione e L. 989 di multa nonchè 200 lire di ammenda, al pagamento delle spese processuali. Usufruisce soltanto della non menzione. Difesa avv. Veritti.

Quindici biciclette...

Giuseppe Otello Del Zotto di Filiberto di 30 anni, Gino Savorgnani di Angelo di 29 anni, Giuseppe Fluminani fu Ugo di 29 anni e Antonio Lauretig di Giovanni di 44 anni, tutti di Udine, sono comparsi dinanzi al Tribunale. Il Del Zotto dal gennaio al maggio 1939 si è appropriato in Udine di 15 biciclette del valore complessivo di 4000 lire di proprietà di Gino Populin, che asportò dalla sua officina in cui lavorava abusando della relazioni di prestazione d'opera che intercorrevano fra loro. Il Savorgnani è imputato di aver determinato il Del Zotto a commettere i reati e di averlo aiutato ad asportare le biciclette. Entrambi hanno l'aggravante della recidiva specifica. Fluminani e Lauretig devono rispondere di avere in Udine, acquistato dal Del Zotto due delle biciclette che erano state sottratte al Populin, senza averne accertato prima la legittima provenienza, quantunque per le condizioni degli offerenti e per l'entità del prezzo richiesto, vi fossero motivi per sospettare che provenissero da reato.

I primi due devono rispondere pertanto di furto continuato aggravato, gli altri di ricettazione

Del Zotto si busca 2 anni e 3 mesi di reclusione e L. 2700 di multa, Gino Savorgnani a 11 mesi e L. 1200 di multa, Fluminani a 200 lire di ammenda, ed il Lauretig è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

IN PRETURA

Udienza del giorno 25 luglio XVII - Pretore cav. Bina; P. M.: avv. Fattorello; Cancelliere: Mori.

Per false generalità

La cinquantenne Santa Foschiani fu Egidio, era stata l'altro giorno fermata da un vigile perchè nascondeva un pollo di cui giustificava vagamente la provenienza. Inoltre dava false generalità per cui deve rispondere oltre che del furto anche per la sua bugia. E' condannata a 20 giorni di reclusione per la seconda imputazione mentre è assolta per insufficienza di prove per il furto. Difensore avv. Bittolo Bon.

Un beone

I vigili ponevano fine l'altro giorno al poco edificante spettacolo offerto in via Mercatovecchio dal sessantatreenne Carlo Lodolo abitante in via di Mezzo 90, il quale, ubriaco, fradicio, disturbava i passanti. Si busca tre mesi di reclusione. Difesa avv. Bittolo Bon.

Troppo intransigenti

Adelchi Piani di Guglielmo di 32 anni e la sua amica Lucia Segatti di 39 anni conviventi e abitanti in via Anton Lazzaro Moro, entrambi ubriachi, domenica scorsa, verso la mezzanotte, se la presero con il ventiseienne Oscar Del Fabbro perchè ritennero di essere stati offesi. Nelle loro proteste sono stati troppo energici e quindi devono rispondere di lesioni. Il Del Fabbro si busca 9 giorni di prigione e la Lucia 5. Difensore avv. Bittolo Bon.

Pordenone

Uno sguardo panoramico ai lavori pubblici

(F. C.) - Non è chi non veda come la nostra Pordenone stia cambiando radicalmente volto in tante località, e come i lavori pubblici e la soluzione del problema edilizio cittadino abbiano ricevuto un veramente notevole impulso.

Non sarà male dare uno sguardo panoramico all'attività che nei lavori pubblici svolge il Comune e che è particolarmente intensa.

Case popolari

Si sono iniziati negli scorsi giorni i lavori delle Case popolari che sorgeranno in via delle Acque, tra Borgomeduna e Torre: si tratta di tre grossi fabbricati di quattro alloggi ciascuno. Gli alloggi saranno decorosissimi: composti di tre e quattro stanze ciascuno con accessori, cortile ed un appezzamento di terreno da coltivarsi ad orto.

Ogni alloggio avrà anche il suo impianto idrico.

I lavori affidati dal Comune all'impresa Oliviero Corazza verranno portati a termine prima dell'inverno: si potrà così dare una casa sanissima e quanto mai decorosa agli sfrattati, ed un gravissimo problema sarà così avviato a radicale soluzione. Non possiamo non rilevare la coraggiosa iniziativa del Comune che anche in questo campo ha dato vivo impulso alla realizzazione del programma mussoliniano che si condensa nella frase lapidaria: «Andare verso il popolo».

Da parte del Comune si stanno definendo poi in questi giorni le trattative con l'Istituto Fascista Autonomo Case popolari di Udine per la costruzione di quattro case popolarissime (che costituiranno un primo nucleo di un vasto programma) in via Fontanazze a Roraigrande in un terreno già acquistato dal Comune stesso.

Si è iniziata così la pratica risoluzione del problema edilizio pordenonese per merito precipuo della nostra Amministrazione Podestarile

L'affiancano ora alcune iniziative private, vivamente encomiabili.

Sistemazioni diverse

Completiamo lo sguardo con una scorsa ai molti lavori stradali ed alle varie sistemazioni. E' in avanzato corso di costruzione la rampa del Tribunale che costituirà un vero abbellimento, ed una eliminazione di continui pericoli.

Tutte le strade delle zone abitate del Capoluogo e delle frazioni verranno bitumate e rinnovate quelle che fossero già asfaltate precedentemente e presentassero bisogno di rinnovamento della sede stradale: questi lavori sono stati affidati all'Impresa Marchioro.

E' in atto anche la sistemazione del Cimitero urbano con la pulizia di tutti i campi scoperti, la sistemazione di tutti gli ordini di tombe vecchie e nuove, la costruzione del nuovo arco di passaggio tra il primo ed il secondo campo, ed infine la costruzione di nuove tombe.

Sono in corso anche i lavori di ampliamento e di sistemazione con relative fognature di via e piazza della Motta, via dei Molini, via Montello e via Damiani.

La sistemazione e l'ampliamento del piazzale San Giorgio e di via San Giorgio sono a buon punto, e si è iniziata anche la sistemazione dei giardini pubblici

Casa del Fascio

Completa, infine, ben degnamente il quadro dei lavori pubblici di Pordenone la costruzione della Casa del Fascio, antica e nobilissima aspirazione delle Camicie nere pordenonesi che mercè l'appoggio generoso ed autorevole delle Gerarchie provinciali, l'opera appassionata delle Gerarchie locali ed il pieno, cordialissimo, operante accordo tra Fascio di Combattimento e Comune fascista, sta diventando una magnifica realtà.

L'opera progettata dal camerata arch. prof. Zanini e affidata alla Impresa Giov. Pavan e figlio, sta ormai affiorando sul terreno dove sono state poste salde fondamenta: dall'inizio dei lavori fatto dal Federale esattamente un mese fa nel giorno del raduno del Fascio pordenonese, non si è, evidentemente, perduto tempo: prima dell'inverno la costruzione giungerà al tetto, ed il 21 aprile dell'anno XVIII nel nome dei Caduti per la Rivoluzione, la Casa del Fascio di Combattimento di Pordenone avrà la sua consacrazione.

Visita del Sopraintendente alle Belle Arti

Furono qui l'altro giorno il dott. Bruno Molajoli già sopraintendente alle Belle Arti di Trieste trasferito all'importante sede di Napoli ed il nuovo sopraintendente co. dr. Franco.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Podestà, dall'arciprete del duomo e dall'artista preposto ai lavori di restauro degli affreschi della nostra cattedrale. La visita aveva per scopo la consegna al nuovo sopraintendente degli importantissimi lavori in corso.

Il Podestà ha colto l'occasione per ringraziare vivamente il dott. Molajoli per l'amore vivo dimostrato per le opere d'arte della nostra città, e particolarmente per l'autorevole ed appassionata opera da lui data alle onoranze tributate al nostro grande concittadino G. A. Pordenone, opera che ha prezioso documento nel bellissimo catalogo della Mostra. Il Podestà colse anche l'occasione per rivolgere al dott. Molajoli il saluto di commiato ed il benvenuto al nuovo sovraintendente co. dott. Franco dal quale molto si attende il patrimonio artistico della nostra Pordenone.

Al Patronato Nazionale

L'Ufficio del Patronato Nazionale sarà chiuso per ferie dal 31 luglio al 15 agosto.

Una mortale disgrazia in montagna

Anna Facchin di Pietro, di trentatrè anni mentre in località Monte Coclorum, alla distanza di circa sei ore di montagna da Tramonti di Sopra, stava sfalciando erba, scivolava nel burrone sottostante sfracellandosi contro le rocce. Alcuni animosi scalatori hanno recuperato e pietosamente composto la salma della disgraziata. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere. La tragica fine della povera donna ha destato in Tramonti il più vivo senso di compianto.

Un rissa

Tra certi Vittorio Umberto Valan di Luigi, di 36 anni, e Mauro Siega Zemolo fu Giovanni Giuseppe, di 35 anni, ambedue di Maniago, si accese l'altro giorno una disputa che doveva avere un epilogo poco lieto per ambedue. Pare che in un secondo incontro verso le 10 di sera in via Colvera, il Volan abbia anche insultato la moglie dello Zemolo, presente al fatto, e che questo abbia acceso ancor più gli animi. Fatto si è che lo Zamolo ha dovuto farsi medicare per lesioni varie guaribili in giorni otto e Valan è stato giudicato guaribile in giorni cinque.

Cinque denuncie per furti di abete

Certi Lorenzo Lorenzi fu Davide di 61 anni, Osvaldo De Fiorido di Angelo, di 44 anni, Osvaldo Grava fu Domenico di 47 anni, Silvio Davide fu Angelo, di 33 anni, tutti e quattro di Claut, e Giovanni Coletti di Antonio da Longarone, sono stati denunciati per concorso in furto aggravato i primi quattro, e l'ultimo (il Coletti) di incauto acquisto. I quattro si sarebbero recati qualche settimana fa in un bosco appartenente al Comune di Claut e vi avrebbero abbattuto otto piante di abete del valore complessivo di L. 903,25, e le avrebbero poi vendute al Coletti, mentre esse piante appartenevano al Comune suddetto. Dalla Milizia forestale essi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Attilio Zanca, di Giuseppe di 19 anni, residente a Cordenons mentre rovesciava un carello di ghiaia si produsse un dolore alla schiena. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

— Marcella Nardini fu Carlo di 25 anni residente a Pordenone, mentre lavorava alla macchina stampatrice rimaneva presa con la mano fra le due parti mobili della macchina, riportando ferita da compressione alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

— Vettore Pellegrini di 24 anni manovale, alle dipendenze della S. A. I. Veneto Lombarda, mentre camminava su delle tavole posò innavvertitamente il piede destro sopra un chiodo. Riportò una ferita alla regione plantare del piede destro. Ne avrà per 4 giorni.

Cividale

Ritorno dalle Colonie

Lunedì 31 corrente con il treno in arrivo a Cividale alle ore 12.45 rientreranno in sede gli organizzati che hanno partecipato al primo turno presso la Colonia Marina di Lignano. I familiari sono pregati di trovarsi per detta ora alla Stazione Ferroviaria.

Nessuna sospensione del mercato bovini

Contrariamente a quanto comunicato in cronaca di ieri l'altro ed agli avvisi tempestivamente diramati dal Comune, il mercato bestiame che ha luogo in Cividale non è più sospeso.

Devono pertanto ritenersi annullate le disposizioni diramate precedentemente.

Sul lavoro

Marina Mattiassi di Luigi, di 32 anni, da Campeglio di Faedis, cernitrice alle dipendenze dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli, mentre era intenta al suo lavoro urtò il secondo dito della mano destra contro una scheggetta di legno uscita dal banco di cernita producendosi una ferita giudicata guaribile in giorni otto.

Pro opere assistenziali del Partito

La signorina Maria Vanone ha offerto alle Opere Assistenziali del Partito la somma di L. 40 per onorare la memoria della compianta madre sig. Teresa Zorzenone.

MANZANO

Onoranze ai legionari

In occasione del rancio, ai legionari sono state offerte in più della quota stabilita le seguenti somme: L. 25 cav. Alberto Tonon, tenente De Campo, nob. Adriano Maseri, rag. cav. Valerio Bianchi, co. Guglielmo di Manzano, dott. Domenico Dorigo; L. 20 nob. Federico Foscolini, dott. Francesco Fabris; lire 10: dott. Michele Bisanti, Guido Cividino, Silvio Fornasari, nob. Luigi Foscolini, Mario Sabot; L. 5: Graziano Balbusso, Paolo De Marco, Francesco Tavagnacco; L. 3: Ferruccio Tavagnacco e Angelino Todone.

TARVISIO

Esibizione del coro "Cogne,, alla presenza del Principe Umberto

Il Gruppo Corale «Cogne» di Ugovizza, diretto dal camerata Luigi Aita domenica scorsa ebbe l'onore di essere invitato per un'esecuzione di canti friulani, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Nella sala centrale dell'albergo Italia i coristi, in divisa da minatori, eseguirono le nostre più belle canzoni. Il Principe esprimeva all'ing. Rimediotti, anima e vita di questa istituzione ai confini del Friuli, la sua augusta parola di compiacimento, per la bella e suggestiva interpretazione, e ne dava piena lode a tutti gli esecutori.

MORTEGLIANO

Ordinanza sanitaria

Allo scopo di prevenire il contagio del tifo il Podestà, su proposta dell'Ufficiale Sanitario, ha adottato una ordinanza prescrivendo che sia intensificata la lotta contro le mosche. Usare una dieta con alimenti possibilmente cotti e mangiati appena preparati. Far bollire il latte e conservarlo bene coperto e in luogo fresco. E' vietato in modo assoluto di usare l'acqua corrente dei roiali, che serve esclusivamente per uso animale diretto. E' vietato, quindi, non solo lavoro, ma anche attingere detta acqua per uso domestico. Si dovrà in ogni caso servirsi della sola acqua dei pozzi.

Revisori dei conti

Con recente decreto prefettizio sono stati nominati revisori del conto consuntivo 1938 i fascisti cav. Tommaso D'Angelo, geom. Giovanni Pinzani e Celeste Picotti.

Pro famiglie numerose

Il Podestà ha stabilito di esonerare dal pagamento del canone irriguo i capi di famiglia numerosa che hanno i loro terreni a valle del molino D'Olivo. Si è inoltre interessato presso i Consorzi Ledra, Roiale e Irriguo di Mortegliano perchè adottino analogo provvedimento nei riguardi dei terreni appartenenti agli stessi capi famiglia che ricadono nei comprensori di loro competenza.

SAURIS

La neve

Anche in luglio siamo rallegrati stavolta dall'apparizione della neve che ha coperto tutto all'intorno la incantevole vallata dell'alto Lumiei. Un raro aspetto autunnale, ha rinfrescato l'aria, e la bianca coltre è scesa fino ai 1200 metri.

Spilimbergo

Nella Sezione bocciofila

Durante la settimana prossima sui campi di gioco del Dopolavoro avranno inizio le gare per il campionato individuale sociale.

Oltre al titolo di campione sociale individuale, sono in palio diversi e ricchi premi. Le adesioni, che sono già numerose, si ricevono presso il Caffè Commercio. Quest'anno le previsioni sono favorevoli per le giovani reclute, le quali più volte si sono imposte, durante gare amichevoli, sui quotati anziani.

Nell'Agricoltura

A cura del locale ufficio di zona dei lavoratori dell'agricoltura, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha provveduto per la liquidazione dei seguenti premi di maternità: Abrosio Ernesto in Collavitti da S. Giorgio della Richinvelda lire 200; Candiotto Serafina in Bado da Spilimbergo lire 175; Girardi Palmira in Nadori lire 100; Del Col Ida in Roncadin lire 175.

Inoltre lo stesso Istituto ha liquidato le seguenti somme a titolo pensione in capitale per mezzadri: Camerin Antonio fu Sebastiano da Spilimbergo lire 452 e Tubello Osvalto fu Domenico da S. Giorgio della Rich. da lire 99.45.

Le gare di tiro a segno e al piattello, che dovevano aver luogo domenica scorsa, a causa del maltempo sono state rimandate, con lo stesso programma a domenica 30 corrente.

Gare di tiro a segno

Il nuovo Consiglio della Sezione Calcio

Il nuovo Consiglio della sezione calcio del Dopolavoro è stato così composto: Presidente: rag. Redento Zuppet; Vice presidenti: Paolo Gerometta e Giovanni Marchi; Segretario: Guerrino Zampolin; membri: Angelo Bertolo; Giovanni Comis; dott. Alessandro D'Andrea; Sergio De Cecco; cav. Amato De Marco; Gio Batta De Paoli; Giovanni De Rosa; Alessandro Giacomello; Angelo Miotto; rag. Fausto Querini; Azelio Sarcinelli; Enrico Tamai. La riunione del Consiglio stesso avrà luogo alla Casa del Fascio questa sera alle ore 21.

FORGARIA

Un arresto per furto di pennuti

L'altra mattina Carlo Fabris procedendo alla somministrazione del becchime ai pennuti constatava la sparizione di quattro grosse galline. Guidato da sospetti trattarsi di furto perpetrato ad opera di certo Pietro Didoi fu Antonio, girovago, da qualche giorno di sosta a Forgaria, faceva un sopraluogo nel fienile dove costui abitualmente trascorreva la notte e in un sacco nascosto sotto il fieno rinveniva, strozzati i suoi quattro pennuti.

Tramite il Podestà, ne diede notizia all'arma dei Carabinieri di Clauzetto che provvide a tradurre il Didoi in caserma.

Il fermo del Didoi ha tranquillizzato alquanto queste massaie rurali che da qualche tempo a questa parte vedevano fatti segno i pollai da sì sgradite visite, con troppa frequenza

S. VITO al TAGL.

Raduno di pescatori d'acqua dolce

Domenica 30 corrente, alle ore 10.30, in una sala del Comune, il Presidente del Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia, esporrà ai pescatori di mestiere e dilettanti del Comune di San Vito al Tagliamento, le norme che disciplineranno la pesca in alcuni corsi d'acqua per i quali il Consorzio ha ottenuto l'appalto.

Alla riunione sono invitati tutti i pescatori e vi possono intervenire tutte le persone che si interessano di idrobiologia pratica.

Sospensione dei mercati bestiame

Con riferimento all'ordine del Prefetto del 20 corrente col quale vengono sospesi fino a nuovo avviso le fiere e mercati di animali nella zona a sud della strada nazionale Udine-Sacile, si comunica che fino a revoca dell'ordine suddetto, il mercato del bestiame di S. Vito resterà chiuso.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Vittorio Arreghini, padre del camerata Aldino capostazione e dirigente unico alla nostra stazione, sono pervenute all'Ente di Assistenza le seguenti offerte: famiglia Arreghini L. 200; Ilda e Iole Springolo, L. 30; Giuseppe Renzi, L. 10.

GONARS

Un incendio

L'altra sera, verso la mezzanotte, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio, nel cortile della casa di Carlo Lacovig fu Domenico di 60 anni, sita tra le vie Roma e de Amicis. Alcuni passanti, tra cui Volveno Stradolini e Luigi Raffin, accorsi sul luogo, davano l'allarme svegliando i familiari i quali si davano subito al lavoro di spegnimento. L'incendio era nato nella concimaia piena di strame e le fiamme stavano per attaccare i mucchi di legna ivi depositati. Dopo circa una ora il fuoco veniva domato evitando così gravi conseguenze.

Autotreno contro una fontana

Ieri l'altro, l'autotreno portante la targa N. 9235-U.D. guidato da Ciani D'Andrea da Spilimbergo, andava a cozzare contro la fontana pubblica di Ontagnano, danneggiandola.

GEMONA

Conferenza

Sabato sera, nella sala parrocchiale, il rev. prof. Giuseppe Marchetti, terrà una conferenza sulla «Conciliazione».

Sacile

Riunione della Consulta

Mercoledì alle ore 20, presieduta dal Podestà, si riunì la Consulta municipale. Venne discusso ed esaurito un importante ordine del giorno.

Concerto bandistico

Dopo una serie ininterrotta di temporali, finalmente mercoledì, mentre nella mattinata il cielo era coperto, alla sera il bel tempo permise alla nostra Banda del Dopolavoro Comunale di fare ascoltare alla cittadinanza l'interessante programma musicale che per l'imperversare del tempo venne rimandato domenica.

Molta folla accorse in piazza Vittorio Emanuele II ed a ogni pezzo applaudì i bravi bandisti e il loro maestro prof. cav. Romagnoli.

Treno per Verona

Domani sabato partirà un treno popolare per Verona per lo spettacolo all'Arena. La spesa è modicissima come il solito: L. 23 gli adulti e L. 11.50 i ragazzi. Ingresso all'Arena acquistabile sul posto, L. 5.

Partenza da Pordenone alle 13.6 di domani sabato e arrivo a Verona alle 17.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. alle 2.8 di dopo domani domenica con arrivo a Pordenone alle 6.12 del mattino.

Non essendo stati messi in vendita in questa stagione i biglietti per il detto treno popolare, chi di esso vuole fruire si può recare a Pordenone col treno delle 10,3 di domani sabato e fare ritorno a Sacile da Pordenone col treno di dopo domani domenica, che arriva a Sacile alle ore 6.32 o 7.39, fruendo del biglietto festivo per l'andata e ritorno

Pro Colonia elioterapica

La signora Luigia Tallon, in occasione della nascita di un nipotino, ha versato la quota per un bimbo povero; il sig. Amedeo Camillotti kg. 25 di frutta fresca; Mario Feltrin kg. 10 di marmellata; famiglia Balliana di S. Odorico, un quintale di frutta; Amministrazione co. Brandolin di Vistorta tre sacchi di patate; signorina Rina Zancanaro, l'importo per un figlioccio. La Direzione della Colonia vivamente ringrazia.

Refurtiva recuperata

La signora Teresa Cisera ved. Olian, esercente la trattoria «Al Cavallino» in via Umberto I., sta per riavere parte della biancheria, che le venne rubata, mediante scalata, la notte dal 12 al 13 gennaio.

La refurtiva è stata rinvenuta in casa dei Giuseppe Poletto fu Costante, a cui fu passata da Alfredo Daneluz fu Silvano.

Così anche per questo furto sono stati denunciati dall'Arma benemerita all'Autorità Giudiziaria i due suddetti che già si trovano nelle Carceri giudiziarie di Pordenone.

Furti

Al bracciante Antonio Bonas di 56 anni, da S. Giovanni del Tempio, vennero ieri l'altro notte, rubate una macchina a mano da cucire, una caldaia, che aveva presa in prestito per il bucato, una giacca e un berretto, ed al di lui vicino di casa, Antonio Celot, 4 galline.

A Ronchi poi, i ladri portarono via ad Alfonso Polese dal di lui domicilio, ieri l'altra sera, mentre cenava, kg. 120 di frumento contenuto in tre sacchi.

Accidentale caduta

Luigia Mezzaroba di 85 anni, da Mezzomonte di Polcenigo, alle ore 14 di martedì scorso mentre si portava in cortile a prendere legna, cascava in seguito a uno scivolone e si fratturava la gamba destra. All'Ospedale Civile venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

S. Daniele

Concerto della Banda dell'Avanguardia

Questa sera, in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20, la banda dell'Avanguardia darà il secondo concerto della stagione diretto dal camerata Leonarduzzi.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di L. 10 da parte di Giacomo ed Emilia Peressoni, per onorare la memoria della signora Italia Buttazzoni

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato.

Segala al q.le a L. 105; suini da allevamento da 80 a 200; suini da latte da 25 a 50 per capo; galline al kg. da 7 a 7.20; polli da 7.80 a 8.50; oche da 3.50 a 4; conigli da 2.20 a 2.70; anitre da 4 a 5; formaggio da 6.40 a 9.90; patate da 55 a 60

L'andamento del mercato si può dire discreto per affluenza di pubblico e giro d'affari. Permane la stabilità dei prezzi.

Per falso e truffa

Tempo addietro certo Renzo Driussi fu Eugenio, di 18 anni da Maiano, escogitava un nuovo sistema per fornirsi di indumenti. Diffatti si rivolgeva ad un suo conoscente, inducendolo a scrivere un biglietto intestato al commerciante Emilio Mansutti, perchè gli consegnasse un vestito nuovo, una maglia ed un cappello. Costui, certo Moderno Nicoloso, apponeva la firma del parroco di Maiano. Ieri mattina sono comparsi entrambi per rispondere di truffa, falso e correità il primo, di falso e correità il secondo. Il pretore ha condannato a mesi sei di reclusione Moderno Nicoloso — pena sospesa per cinque anni — e a L. 1500 di ammenda, spese in solido e ad anni uno e otto mesi Renzo Driussi, il quale è stato affidato alla pubblica sicurezza per la traduzione a Trieste, dove ha altri conti da regolare con la giustizia.

FAGAGNA

Divieto di caccia e uccellagione

E' prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 il divieto di caccia e uccellagione nella zona di Fagagna, dell'estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini: strada che a ovest di Fagagna porta a Rivolta fino all'incrocio con la strada che, dirigendosi a nord, conduce a Madrisio, toccando la località di Madonna di Tavelle, strada da detto incrocio fino a Madrisio, da Madrisio fino all'incrocio con la provinciale San Daniele del Friuli-Fagagna, da detto incrocio lungo la provinciale stessa fino a Fagagna, ricongiungendosi alla stazione di Fagagna con la strada Fagagna-Rivolta.

VIVARO

Inaugurazione della Colonia

Lunedì scorso si è aperta la Colonia elioterapica sita nei pressi della scuola del capoluogo, alla presenza del Segretario del Fascio e delle altre autorità del luogo.

Danni del maltempo

Sabato scorso verso le ore 20 si è scatenata improvvisa una violenta grandinata su tutta la zona del Comune, arrecando notevoli danni alla produzione in atto della campagna, in special modo alle viti. Viene in tal modo compromesso il raccolto, già scarso nella zona, frutto di tanto lavoro dei nostri bravi agricoltori.

CLAUT

Nomina a Podestà

Con recente Regio decreto il Commissario Prefettizio Osvaldo De Fiorido, squadrista, è stato nominato podestà per il nostro Comune.

IL GIORNO

Venerdì 28 luglio (209-156)
S. Nazario martire

STATO CIVILE

Nascite - **Legittimi**: Zoccolo Diana di Quirino; Frasson Franco di Carlo Alberto.

Pubblicazioni di matrimonio: Scalla Gregorio maresciallo R. A. con Zola Lidia civile.

Morti: Oleotto Giuseppe di Umberto di anni 25 bracciante.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora variabile con cielo nuvoloso e precipitazioni residue anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali. Altrove annuvolamenti sparsi, più frequenti sui rilievi montuosi e nelle ore pomeridiane.

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 27 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: Temperatura massima 28.5 alle ore 11, minima 13.6 alle ore 5.30. Pioggia mm. 0.2

CONSIGLI PRATICI

Per conservare il pesce vivo senz'acqua gli si riempie la bocca con mollica di pane inzuppata nell'acquavite e ancora vi si versa sopra altra acquavite: quindi si avvolge il pesce nella paglia procurando di non ferirlo.

Per guarire una scottatura si spalma di olio, poi si spolvera in abbondanza di fecola o di farine fino a che l'olio non compaia e si benda con una garza.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Trio Chest-Zanardelli-Cassone — 12.25: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Musiche brillanti dirette dal m. Tito Petralia — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Bernardino Molinari. Nell'intervallo: Conversazione di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale - L'aeroconzone delle parole nuove». Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania - Padova
Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «I mulini di Pit-Lil» operetta rivista in due tempi di Carlo Lombardo e G. C. Colombini, direttore d'orchestra: m. Cesare Gallino, allestimento di Riccardo Massucci. Nell'intervallo: Conversazione di Cesare Zavattini: «L'uccellino in famiglia». Dopo l'operetta: «La vita teatrale». — 22.40 (circa): Dischi di musica varia. — 23.15-24: Musica da ballo: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II

Ore 20.30: «La delusione di Melisenda» un atto di Cesare Meano regia di Aldo Silvani — 21 (circa): Musica sinfonica — 21.30: Musiche giocose, orchestrina diretta dal maestro Egidio Storaci — 22: Assoli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino — Indi: musica da ballo.

Duecento operaie in gita a S. Daniele

L'Essiccatoio Bozzoli di Udine, in unione con le filiali di Pavia di Udine e Mereto di Tomba effettuava, con un numero di circa 200 operaie, una gita con mèta al laghetto di San Daniele del Friuli.

Sul luogo, tra il suggestivo panorama, veniva consumata una frugale colazione.

La comitiva, con a capo l'appassionato presidente, in serata rientrava in città, e l'eco della bella giornata trascorsa rimaneva nei cuori delle 200 operaie che fra canti e suoni popolari chiudevano la manifestazione con il saluto al Duce.

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale del 22 giugno 1939 XVII ha dichiarato:

CLEMENTE LUIGI fu Antonio e fu Valente Virginia, nato l'11 gennaio 1891 a Fünfkurchen, residente a Ontagnano, negoziante, colpevole della contravv. di cui agli art. 67 del Reg.to 1-7-1926 n. 1361 e 19 del R. D. L. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita e tenuto per vendere nel suo magazzino del negozio di generali alimentari sito in Ontagnano, aceto di vino che all'analisi risultò invaso da anguillole e con acidità inferiore alla prescritta. Accertata in Ontagnano: il 24 aprile 1939 XVII.

Ed in applicazione degli art. 506 e 507 C. P. P. lo ha condannato alla pena dell'ammenda di L. 500 nonchè alla pubblicazione per estratto del decreto sul «Popolo del Friuli» e sul «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Lagorio

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale in data 19 maggio 1939 ha dichiarato:

TAMAI DEMETRIO di Ferdinando e di Marin Regina, nato il 26 luglio 1897 a Iesolo, residente a S. Giorgio di Nogaro, esercente, colpevole della contravv. di cui all'art. 11 del R. D. L. 2-9-1932 n. 1225 convertito nella legge 22-12-1932 n. 1710 per avere detenuto per la vendita, nella sua osteria in San Giorgio di Nogaro, sei ettolitri di vino rosso che all'analisi risultarono di gradazione alcoolica inferiore al limite minimo del 10 per cento (8.40 per cento). Denunciato il 30-12-1938.

Ed in applicazione degli art. 506 e 507 C. P. P. lo ha condannato alla pena dell'ammenda di lire 200, alla confisca del vino sequestrato e alla pubblicazione per estratto del decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Lagorio

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale del 22-6-1939 ha dichiarato:

TURCHETTI GIOVANNI MARIA di Sebastiano e fu Barazzutti Oliva, nato il 13-12-1889 a Trivignano Udinese, ivi residente, commerciante, colpevole: 1) di contravv. all'art. 23 R. D. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 2 del R. D. L. 30-12-1929 n. 2316, per aver posto in vendita e ritenuto per vendere nel suo negozio di generi alimentari in Clauiano di Trivignano Udinese circa quattro ettolitri di olio non denominato che all'analisi risultò essere «olio di semi», denominazione non apposta sui recipienti. Denunciato il 13 marzo 1939; 2) di contravv. all'art. 1 del R. D. L. 5-10-1936 n. 1746 per avere nelle stesse circostanze di cui sopra, venduto l'olio a prezzo superiore a quello fissato dal c. imiere (a L. 7.60 anzichè a lire 6.70).

Ed in applicazione degli art. 506, 507 C. P. P. lo ha condannato alla pena dell'ammenda di L. 400, nonchè alla pubblicazione sul «Popolo del Friuli» e sul «Commercio Oleario».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Lagorio

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale del 22-6-1939 ha dichiarato:

MILOCCO EDOARDO fu Bernardo e fu De Candido Maria, nato il 7-7-1883 a S. Giorgio di Nogaro, ivi domiciliato, colpevole a) di contravv. agli art. 107 lett. e) ed art. 108 del R. D. 3-2-1901 n. 45 in relazione all'art. 218 del T. U. 1-8-1907 n. 636 per avere in Torre di Zuino posto in vendita del pepe in polvere sofisticato con aggiunta di farina di mais; b) del delitto di cui all'art. 516 C. P. per aver posto in vendita pepe in polvere non genuino. Denunciato il 1° maggio 1939.

Ed in applicazione degli art. 506, 507 C. P. P. lo ha condannato rispettivamente alla pena dell'ammenda di L. 100 e della multa di L. 100 nonchè alla pubblicazione per estratto del decreto sul «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Lagorio

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale del 22 giugno 1939 ha dichiarato:

BERTOSSI RINALDO di Attilio e di Del Pin Giuditta, nato il 19 maggio 1902 a S. Giorgio di Nogaro, ivi residente, esercente, colpevole del reato di cui all'art. 23 lett. d) ed h) del Reg.to 9-5-1929 n. 994, dell'art. 516 e 518 C. P. per aver posto in vendita in Torre di Zuino latte scremato ed annacquato. Denunciato l'11-4-1939 XVII.

Ed in applicazione degli art. 506 e

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DISPOSIZIONI

Littoriali femminili a fini autarchici

ROMA, 27.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1373 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«ALLO SCOPO DI COMPLETARE IL SISTEMA DEI LITTORIALI E DI PORTARE UN CONTRIBUTO NOTEVOLE ALL'INCREMENTO AUTARCHICO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE ITALIANA, HO ISTITUITO I LITTORIALI FEMMINILI PER IL LAVORO. ESSI SI SVOLGERANNO SECONDO LE NORME CONTENUTE NEL REGOLAMENTO CHE SARA' PROSSIMAMENTE EMANATO DALLA SEGRETERIA DEI GUF E COMPRENDERANNO GARE AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI ED ARTIGIANE. I SEGRETARI FEDERALI PREDISPONGANO SIN D'ADESSO UNA ATTIVA OPERA DI PROPAGANDA PER LA MIGLIORE RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE IN QUESTO SUO PRIMO ANNO.

«CON LO STESSO «FOGLIO» IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA DI AVERE NOMINATO IL COLONNELLO MICHELE ROSSI COMANDANTE LA LEGIONE GARIBALDINA».

Il Segretario del Partito ispeziona i corsi di educazione fisica

ROMA, 27.

Organizzati dal Comando generale della Gil si svolgono per 15 giorni i corsi nazionali di educazione fisica, corsi nazionali di preparazione a capicenturia e comandanti di coorte. Tali corsi a cui partecipano circa 5000 tra insegnanti della scuola elementare e Giovani fascisti si effettuano a Roma per le dirigenti femminili ed a Bolzano e Trento per i dirigenti maschili. Il Segretario del P.N.F. Comandante generale della Gil ha nel corso della settimana visitato senza preavviso i vari alloggiamenti ed i centri nei quali si svolge l'intensa vita di istruzione e di addestramento delle fasciste partecipanti ai corsi. Al collegio Littorio della Cammilluccia ed agli alloggiamenti 2 ottobre ed «Adelaide Cairoli» che ospitano reparti di Giovani fascisti allievi capi centuria il Comandante generale si è reso minutamente conto dell'attrezzatura dei servizi logistici vari, assistendo ad alcune esercitazioni che documentavano la perfetta organizzazione e regolarità dei corsi, tali da assicurare i più brillanti risultati al fine della formazione dei quadri dirigenti della GIL.

Il Segretario del Partito ha inoltre effettuato una serie di ispezioni ad alcuni centri di insegnamento che accolgono le 3000 insegnanti elementari convenute a Roma. Le insegnanti le quali sono giornalmente impegnate in esercitazioni ginnico-sportive e di lezioni di canto e puericoltura ed organizzazione femminile e partecipano alle esercitazioni svolte da 46 squadre di tirocinio, composte da giovani e piccole italiane e figli della Lupa, sono alloggiate nei locali di 11 scuole attrezzate a tale scopo dal comando federale dell'Urbe con perfetta aderenza alle varie esigenze logistiche. *Nel corso delle numerose ispezioni ai centri ed agli alloggiamenti che ospitano fra l'altro anche 300 insegnanti religiose, il Comandante della Gil si è intrattenuto con le insegnanti e con le giovani alle quali ha espresso il suo vivo compiacimento per l'alto spirito e la perfetta disciplina che animano i corsi e per il profitto che ne ritrae l'ingente massa delle partecipanti. Ha quindi illustrato la portata e le finalità dei corsi con particolare riguardo ai compiti affidati a coloro che sono preposti all'addestramento dei giovani nelle provincie, precisando gli aspetti tecnici di tale attività e le fondamentali caratteristiche delle funzioni di comando.*

Le visite del Segretario del Partito hanno ovunque suscitato ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte delle insegnanti e delle giovani a cui si è unita la fervida espressione di fede della folla che si trovava nei pressi dei singoli centri. I corsi si concluderanno con un saggio corale e ginnico sportivo che avrà luogo al Foro Mussolini nella prima decade di agosto. Il giorno 19 dello stesso mese avranno inizio i corsi nazionali per dirigenti ed insegnanti della scuola media.

Il Fascismo bolognese al Segretario del Partito

ROMA 27.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario della federazione dei Fasci di combattimento di Bologna insieme con i componenti il direttorio federale e il direttorio del Fascio che gli hanno offerto quale omaggio delle camicie nere della provincia una delle quattro mitragliatrici che appartennero alle squadre d'azione della 10ª legione. Il Segretario federale ha inoltre riferito al Segretario del P.N.F. sull'attività politica ed organizzativa del Fascismo bolognese, presentandogli alcuni progetti della costruenda casa Littoria. Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo elogio al segretario federale ed ai suoi collaboratori.

300 atleti dei Guf ai giochi mondiali universitari di Vienna

ROMA, 27.

Il Segretario del Partito ha disposto che la squadra rappresentativa dei gruppi fascisti universitari partecipi ai giuochi mondiali universitari che si svolgeranno a Vienna dal 20 al 27 agosto. Questa importante manifestazione sportiva internazionale che mette a confronto le forze atletiche della gioventù universitaria è organizzata dalla Germania con la collaborazione dell'Italia, del Giappone e dell'Ungheria. A tutt'oggi le Nazioni che hanno aderito a tali giuochi mondiali universitari sono venti. Gli sports in programma sono i seguenti: atletica leggera (3 atleti per gara e due staffette), canottaggio, pallacanestro, hockley sul prato, nuoto (tre nuotatori per gara e due staffette) calcio, pallacordo, pallanuoto, palla ovale, pugilato, scherma e volo a vela. I gruppi fascisti universitari parteciperanno al completo in tutti gli 11 sport compresi nel programma dei giochi con una squadra rappresentativa di 300 atleti. La segreteria del Guf ha disposto per la convocazione in allenamento collegiale dei fascisti universitari designati a far parte delle squadre rappresentative. I canottieri svolgeranno la loro preparazione a Pallanza, i calciatori e gli schermitori verranno concentrati a Merano, gli atleti si allenieranno a Parma, mentre tutti i componenti le squadre rappresentative dei rimanenti sport saranno concentrati a Varese.

Composizione e funzioni del Consiglio nazionale del Partito fascista

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. in data 9 luglio 1939 XVII:

«L'art. 17 dello statuto del P.N.F. approvato con R. D. 28 aprile 1938 XVI, modificato dal R. D. 21 novembre 1938 XVII, è sostituito dal seguente:

«*Il Consiglio Nazionale del P. N. F. è costituito dal Segretario del P.N.F.; dal Direttorio nazionale; dagli Ispettori del P.N.F.; dai segretari federali; dal Segretario, dal vice segretario e da due Ispettori dei Fasci italiani all'estero; dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e dal presidente della associazione nazionale combattenti. Ne fa parte anche il Segretario del Partito fascista albanese. E' convocato e presieduto dal Segretario del P.N.F. che ne fissa l'ordine del giorno. Il Consiglio nazionale del P.N.F. esercita funzioni consultive su iniziativa del Segretario del P.N.F.*».

Il Partito per l'Impero

ROMA, 27.

L'ispettore del P.N.F. della produzione e del lavoro per l'A.O.I. fornisce in un articolo comparso oggi sull'«Azione Coloniale» un vasto quadro delle attività del Partito nell'Impero.

Rilevato che «la recente legge per la difesa del prestigio della razza è stata accolta con assoluta comprensione degli alti principi ai quali essa s'inspira», l'ispettore Fossa illustra l'intelaiatura organizzativa del Partito nell'A.O.I. fornendo tra l'altro i seguenti dati: i Fasci costituiti nell'Impero sono oggi 103, con ben 39 gruppi rionali. I fascisti iscritti sono 51 mila 146. Le domande di iscrizione in corso di esame ammontano a 24.394. Vi sono 7 Case Littorie costruite e 25 in corso di costruzione. 237 Dopolavoro costituiti con ben 38.235 iscritti.

Lo sport

Anche lo sport è stato incrementato al massimo grado: vi sono a tutt'oggi 106 società sportive costituite con 19.823 iscritti. Completano il quadro 30 battaglioni Camicie nere già organizzati, 34 Fasci femminili con 3262 iscritte, 5986 iscritti alla Gil e 790 al Guf. I giornali quotidiani del Partito sono 3; 8 i settimanali. Vi sono infine residenti nell'Impero e controllati anche dal Partito 986 professionisti, 540 concessionari agricoli, 4007 aziende industriali con circa 2 miliardi e 700 milioni di capitale, e 4785 aziende commerciali con un capitale investito di oltre 1 miliardo e 100 milioni.

Circa il problema dell'inquadramento della gioventù indigena, l'ispettore Fossa dice che «il segretario del Partito da tempo considera il problema e che provvedimenti al riguardo sono in corso». Oggetto parimenti di studio da parte del Partito è lo sviluppo da dare allo sport fra gli indigeni i quali in ripetute occasioni hanno accolto con entusiasmo le manifestazioni sportive per essi organizzate.

Gli operai

Proseguendo la rassegna delle attività del Partito in A.O.I. per settori, Fossa si sofferma particolarmente su uno di essi e che è di notevole importanza: gli operai. I lavoratori nazionali presenti a tutt'oggi nell'Impero sono 59 mila 745. Nei loro confronti l'azione degli uffici della produzione e del lavoro istituiti presso le singole Federazioni fasciste è stata continua, vigile, amorevole. Lo dimostrano questi due dati: le controversie di lavoro trattate e risolte dalla costituzione dei suddetti uffici fino ad oggi ammontano a ben 126.747, mentre le somme recuperate a favore dei lavoratori nello stesso periodo ammontano a 113.897.691.90 lire.

«C'è poi ancora un dato che dobbiamo ricordare con orgoglio, continua Fossa, ed è quello costituito dai risparmi inviati dagli operai alle loro famiglie in Italia, che ammontano all'imponente cifra di 5 miliardi. In questa cifra io vedo con estrema chiarezza fissato nel tempo e nella realtà dei fatti il carattere inconfondibile della nostra colonizzazione che è colonizzazione di popolo».

Parlando della valorizzazione economica dell'Impero, dopo aver premesso che si tende a conseguire al più presto l'autarchia alimentare, migliorando progressivamente le produzioni agricole, l'Ispettore Fossa così continua: «Noi puntiamo decisamente verso una vasta produzione dei semi oleosi e del cotone (questo anno, saranno preparati razionalmente oltre 10 mila ettari da destinarsi alla preziosa fibra) e infine sarà attuata una vasta produzione di lana tessile».

Nel campo industriale, dopo aver segnalato le cementerie di Massaua e di Dire Daua, che saranno ancor più incrementate e potenziate, ha soggiunto che è in corso a Dire Daua la costruzione di un grande cotonificio che potrà lavorare in loco il cotone proprio, mentre importanti officine meccaniche già in atto assicurano ed assicureranno sempre più la possibilità di riparare i motori di ogni genere dalla motocicletta all'aeroplano.

Nel settore del commercio siamo in fase di riordino, di revisione e di conseguente successivo sviluppo.

La produzione del caffè

Quanto al caffè la sua produzione sarà notevolmente incrementata nei prossimi anni e tanto la produzione che la vendita saranno disciplinate da un apposito organismo che è stato studiato dal Governo e dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, sulla scorta di quello che è stato fatto al riguardo dagli altri Paesi produttori di caffè e adattato alle nostre esigenze. Intanto lo stabilimento della Celce a Dire Daua per la lavorazione del caffè è fra i migliori stabilimenti del genere esistenti ed assicura una rigorosa selezione del prodotto. La «battaglia del caffè» sarà impostata, combattuta e vinta in A.O.I., come in madre patria quella del grano.

L'ispettore Fossa, dopo aver accennato alle ricerche minerarie in corso che procedono con ritmo accelerato, si sofferma sul problema dei costi e dei prezzi e quello ad esso direttamente collegato della esportazione; l'uno e l'altro oggetto di attento studio da parte di apposito comitato di esperti.

Alfieri a Catania

CATANIA, 27.

Il ministro della Cultura Popolare proveniente da Enna ha sostato oggi a Catania interessandosi a tutte le questioni di ordine turistico prospettategli dal prefetto, dal federale e dal vicepodestà. Il ministro Alfieri, accompagnato da autorità e gerarchie, ha visitato il Lido di Plaia, mettendosi al corrente delle sue possibilità di sviluppo. Quindi, dopo avere preso visione dei lavori per la costruzione del teatro lirico di masse che verrà inaugurato il 15 agosto prossimo, ha proseguito per Acireale dove ha visitato l'ottava fiera dello Jonio, interessandosi vivamente a questa manifestazione periodica dell'attività produttiva della provincia etnea, riguardante specialmente il commercio, l'artigianato e l'agricoltura.

Gravi pene per infrazioni alle leggi valutarie

ROMA, 27.

Con decreto di S. E. il ministro per gli Scambi e le Valute sono stati dichiarati *Tosi Mario* fu Artemio residente a Milano e *Perrino Romana Clara* in Guazzoni fu Antonio residente a Parigi responsabili di violazione dell'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1938; il Tosi per avere in più riprese posto in essere illecite operazioni di compensazioni valutarie ricevendo nel Regno la somma di L. 235.000, nonchè per aver effettuato pagamenti vari in Italia a nominati nel Regno creditori dell'estero per un importo di lire 214.602; la Perrino per avere versato in Italia al Tosi Mario la somma di lire 67.000, onde riscuotere a Parigi su ordine del medesimo Tosi franchi francesi 67.000

Con lo stesso decreto è stata applicata a carico dei suddetti nominativi la pena pecuniaria di lire 449.602 con vincolo solidale, limitato per la Perrino all'importo di lire 67.000. Il nominato Tosi Mario è stato altresì deferito alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Con D. M. di S. E. il ministro per gli Scambi e le Valute la Ditta *Gori e Zucchi*, società di fatto fra *Gori Leopoldo* di Pietro e *Zucchi Carlo* fu Antonia, industria e commercio di oreficeria ed affini, corrente in Arezzo, è stata dichiarata responsabile:

a) di violazione degli art. 4 e 6 del R. D. L. 14 novembre 1935 numero 1935 per aver omesso di annotare operazioni di vendita e di acquisto di oro fino rispettivamente per complessivi grammi 15.876.670 e grammi 28.474.940, nonchè per aver acquistato grammi 285.547.440 di oro fino a prezzo superiore a quello ufficiale;

b) di violazione dell'art. 12 del D. M. 8 dicembre 1934 per non aver istituito il prescritto registro per le esportazioni. Con lo stesso decreto a carico della ditta Gori e Zucchi è stata applicata la pena pecuniaria di lire italiane 112.300.

Sette operai uccisi da esalazioni di carbone

BELGRADO, 27.

Lungo la nuova strada Skoplje-Gevgeli alcuni operai addetti ai lavori di un traforo, mentre dormivano in una baracca in cui si trovava un braciere di carbone, sono rimasti asfissiati. Nonostante le sollecite cure ricevute, quattro di essi sono morti e tre sono moribondi.

Aerei inglesi alla Polonia

IL CAIRO, 27.

Un grande quotidiano locale pubblica che nel prossimo agosto l'Inghilterra invierà aeroplani alla Polonia e alla Turchia. Per evitare che le squadriglie passino nel cielo e sulle acque del Reich, seguirà un itinerario speciale, sorvolando l'Egitto e dirigendosi poi verso la Turchia e la Romania, per quindi proseguire verso il territorio polacco.

Il soggiorno del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 27.

Il soggiorno del Pontefice a Castel Gandolfo si chiuderà i giorni 4 e 5 settembre. Per il giorno 6 è stabilita una solenne udienza nella basilica di San Pietro per le 20 mila giovani di Azione Cattolica appartenenti a tutte le Nazioni, che converranno a Roma alla fine del prossimo mese.

Altri 441 milioni inviati in Italia dai lavoratori in A.O.I.

ROMA, 27.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso le rimesse dei nostri operai lavoranti in A.O.I. hanno ammontato nel complesso a circa 441.2 milioni di lire. In totale dal 1936 i nostri operai avevano già inviato circa 5 miliardi e 219 milioni. Sono pertanto cinque miliardi e oltre 660 milioni che le forze del lavoro hanno rimesso in Patria dalle terre dell'Impero in poco più di quattro anni.

Il tramonto britannico nella sinistra luce delle esplosioni

Sagra di bombe anche a Liverpool - Interpellanze ai Comuni - La polizia alla caccia degli inafferrabili irlandesi

LONDRA, 27.

La frase con cui il Ministro degli Interni sir Samuele Hoare ha concluso stanotte la discussione ai Comuni sulla legge per la repressione del terrorismo è stata la seguente:

«La Camera si è mostrata alla altezza della discussione. Paragonando il suo contegno di questo pomeriggio con quello che è avvenuto in circostanze simili in altre parti del mondo, possiamo dire che la madre dei Parlamenti è veramente unica ed è una grande istituzione».

Sir Samuele Hoare alludeva alle esplosioni di bombe che nel pieno centro di Londra hanno seguito, si può dire passo passo la terza lettura del disegno di legge che avrebbe dovuto... impedirle.

Il pubblico britannico è naturalmente assai impressionato. Esso comincia infatti a convincersi che la organizzazione repubblicana irlandese, alla quale vengono attribuiti gli attentati, lungi dall'essere intimidita dalla severità veramente eccezionale delle disposizioni contenute nel decreto votato stanotte e dalle centinaia di anni di prigione distribuiti dalle autorità giudiziarie inglesi, anche a semplici «sospetti», intende continuare e intensificare la campagna terroristica in tutta la Gran Bretagna.

Il movente principale di tale campagna è noto: ottenere l'indipendenza di tutta l'Irlanda, compresa la parte settentrionale, l'Ulster.

E' anche noto — e lo hanno confermato le dichiarazioni fatte ieri sera al Senato irlandese dal presidente De Valera — che le autorità dello Stato libero rifiutano ogni connivenza e ogni legame con l'I.R.A. e l'hanno dichiarato illegale nel territorio dello Eire.

Ma fatte queste osservazioni obbiettive, si osserva che mentre si riconosce senza discussione il diritto del Governo britannico a difendere i suoi cittadini da attività terroristiche, lo spettacolo offerto ieri sera dal Parlamento non è stato certo dei più edificanti, come osservano molti giornali inglesi. Dei 615 membri — i quali erano quasi tutti presenti alla seduta di venerdì scorso in cui per 17 ore si è discusso il problema delle loro pensioni — non più di una cinquantina ha partecipato alla seduta di ieri. Frutto di «prudenza», osservano alcuni commentatori, date le chiare minacce espresse dall'I.R.A. nei confronti del Parlamento.

Comunque si sia gli stessi commentatori osservano che la frase a cui ci siamo riferiti in principio, acquista in tali condizioni un sapore di amara ironia.

Oltre le due gravi esplosioni avvenute ieri a Londra, altre se ne segnalano dal nord dell'Inghilterra. Una a Maghull, a cinque miglia da Liverpool, ha fatto saltare in aria un ponte di legno sul canale Leeds-Liverpool, bloccando completamente il traffico nel canale. Una seconda che ha danneggiato gravemente l'ufficio postale di Liverpool e un'ultima in una cassetta per le lettere. Non si deplorano vittime.

La coincidenza delle varie esplosioni di ieri con la approvazione ai Comuni della legge contro i terroristi, è considerata dalla stampa la prova migliore dell'urgenza e della giustificazione di attribuire poteri straordinari alla polizia. Questa vigorosa ripresa di attività terroristica, insieme con le informazioni che tanta impressione hanno prodotto nell'opinione pubblica riguardanti le deplorevoli condizioni sociali nelle quali versano alcune colonie britanniche, sono certo da considerarsi fattori tutt'altro che trascurabili nella valutazione della sicurezza interna e della potenza dell'Impero. Tutto ciò non impedisce però al Times, di pubblicare oggi un lungo editoriale nel quale esalta in tono abbastanza enfatico la progrediente potenza britannica. Ma qualche altro giornale, come ad esempio il News Cronichle, *non risparmia una critica molto serrata alla politica del Governo per i vicini poveri dell'Impero e trova che la somma stanziata per il soccorso e lo sviluppo delle colonie è sproporzionata ai loro bisogni. «Un'Impero — conclude il giornale — può essere giustificato soltanto se si hanno sollecite cure dei suoi abitanti. In molti territori controllati dal Governo britannico, queste cure non sono completamente sufficienti».*

Scotland Yard e tutta la polizia britannica forti dei pieni poteri, sono impegnate a fondo nella ricerca degli autori dei due attentati di ieri.

Il trentenne dott. Donald Campbell, morto in seguito alle ferite riportate nell'esplosione della bomba nella stazione di King's Cross, era lettore all'università di Edimburgo ed era tornato ieri dal viaggio di nozze insieme alla moglie che è rimasta pure ferita. La polizia, secondo informazioni dell'ultima ora, sembra sia sulle traccie dell'autore di questo attentato che sembra abbia una trentina di anni, dallo aspetto volgare.

Egli avrebbe depositato la valigetta contenente la bomba circa dieci minuti prima dello scoppio. La sua cattura non dovrebbe tardare ad effettuarsi.

L'impressione provocata a Londra dagli attentati di ieri e dagli altri avvenuti a Liverpool è enorme. Le misure di vigilanza e di polizia sono rigorosissime.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha annunciato che la legge contro i terroristi irlandesi verrà approvata dalla Camera dei Lords domani e riceverà domani stesso probabilmente l'assenso reale, entrando immediatamente in vigore. La Camera dei Lords ha iniziato oggi la discussione della legge.

Intanto sono stati trovati 75 tubi di gelignite inesplosi, sotto un pilone della corrente elettrica presso Ormakirk. In località Hyde Park un oratore irlandese, certo William Urtin, ha pronunciato un violento discorso, affermando che gli inglesi saranno fatti saltare in aria nell'Irlanda settentrionale e che il dominio britannico significa oppressione, ingiustizia, miseria ed atrocità. La folla, in maggioranza composta di inglesi, stava per lanciarsi addosso al temerario irlandese quando è intervenuta la polizia che lo ha tratto in arresto.

L'individuo che la polizia ritiene sia l'autore dell'attentato terroristico di ieri alla stazione di King's Cross è stato arrestato nel nord di Londra e portato ad un posto di polizia dove verrà messo a confronto per l'identificazione con alcuni impiegati del deposito bagagli.

La polizia ha finora tratto in arresto cinque individui sospetti di aver partecipato alla esecuzione degli attentati di ieri. La polizia è ora alla ricerca di alcuni altri individui, che, secondo informazioni pervenute, tenterebbero di varcare la frontiera stanotte o domattina, cioè prima della entrata in vigore della nuova legge contro i terroristi. La bomba esplosa ieri a Victoria si ritiene sia stata deposta da una donna.

Balle bolsceviche e realtà nipponiche sulla lotta in Manciuria

ROMA, 27.

L'addetto militare aeronautico presso l'Ambasciata giapponese a Roma comunica: In questi ultimi giorni sono state diffuse dall'Agenzia «Tass» dell'U.R.S.S. notizie false, ma di fonte ufficiale, circa gli avvenimenti di Nomonhan. Le autorità competenti nipponiche rettificano come segue: Stato di combattimento dal 4 al 21 luglio: 1) situazione delle unità di terra sul campo di combattimento: il giorno 6 luglio le truppe giapponesi iniziarono l'attacco contro i nemici situati sulla parte destra del fiume Halba ed entro il giorno 14 riuscirono a respingere tutti i nemici sulla parte sinistra del fiume. Gli effetti ottenuti dalle truppe nipponiche durante i combattimenti dal 1. luglio in poi sono: la rottura di almeno 300 carri armati e di autoblinde, la cattura di 10 carri armati, di tre obici calibro 15, due obici calibro 12, sei cannoni e cannoni anticarro. Almeno 1500 nemici sono rimasti morti sul campo e circa quaranta, tra cui un comandante di battaglione, sono stati fatti prigionieri. I danni giapponesi invece ammontano a meno di mille uomini tra morti e feriti.

2) Situazione delle unità aeree: gli effetti ottenuti dai nipponici durante i combattimenti svoltisi dal 3 al 21 luglio sono i seguenti: distruzione di 36 velivoli nemici di tipo E 15, di 81 velivoli di tipo E 16 e di 65 velivoli di tipo S.B. Totale 182 velivoli. Si crede che siano stati abbattuti altri 24 apparecchi di diversi tipi ma non è ancora stato accertato. I danni giapponesi ammontano alla perdita di 8 velivoli.

Nelle bombe lanciate dai nemici sul campo di combattimento sono stati trovati microbi di colera.

Conflitti, uccisioni e scioperi in Palestina

GERUSALEMME, 27.

Nella colonia ebraica di Mena Chamy sono stati ritrovati i cadaveri di tre arabi e di un ebreo uccisi a colpi di rivoltella. A S. Giovanni d'Acri sono stati giustiziati tre arabi che erano stati condannati a morte. A Nazareth una bomba è esplosa in un albergo abitato da soldati senza però recar danno ad alcuno.

Si apprende intanto che l'alto commissario per la Palestina ha designato un nuovo membro arabo presso il consiglio municipale di Gerusalemme, mando così seguito alle proteste reiterate degli arabi. Cinquanta ebrei che sono stati internati nel campo di concentramento di Sarafan, hanno intanto iniziato lo sciopero della fame, mentre la popolazione araba di Alamjdal ha dichiarato lo sciopero generale in segno di protesta per l'arresto del sindaco del paese.

Invia ad una attrice un disco grammofonico con la dichiarazione d'amore

LONDRA, 27.

Una dichiarazione d'amore non comune è quella ricevuta dall'attrice londinese Lena Carick. La posta ha recato alla giovane artista un disco di grammofono sul quale un timido innamorato ha impresso con ardenti frasi la sua passione, chiedendo la mano della Carick. La dichiarazione termina con un canto d'amore. L'attrice non ha rivelato il nome dello spasimante, nè ha detto quale esito potrà avere la dichiarazione.

Un tarsetto a maglia ripara dal freddo una gallina implume

CLEVELAND, 27.

Il pollaio di George Davis, a Cherry Valley (Ohio) possiede una rarità, e cioè una gallina perfettamente implume. La signora Davis, per riparare la pollastra dalle intemperie e anche dalle sevizie delle compagne, ha provvisto «Babe» — così ha battezzato la bestiola — di un vestitino di cotone a maglie. «Babe» a parte la... calvizie, è una gallina normale e non trascura di deporre un uovo ogni due giorni.

Un topolino poliziotto e l'arresto d'un ladro matricolato

PARIGI, 27.

Mandano da Varsavia i giornali che la polizia di Varsavia era da parecchie settimane alla ricerca degli autori di numerosi furti misteriosi, commessi nelle abitazioni della capitale e dei dintorni. Quasi ogni giorno un appartamento od una villa era visitata da abili malfattori, senza che la polizia potesse raccogliere il menomo indizio.

Ma quello che i più fini segugi di Varsavia non hanno potuto fare, malgrado tutti i loro sforzi, è stato compiuto da un topolino bianco, ed ecco in qual modo. Il misterioso ladro era penetrato nel gabinetto di un medico ed aveva già potuto raccogliere tranquillamente numerosi oggetti di valore in un sacco. Rimaneva un piccolo scrigno in argento, sul tavolo del professore. Il malandrino credette che contenesse gioielli o monili preziosi e lo aprì, ma subito gettò un grido: un minuscolo topolino bianco, utilizzato senza dubbio per esperimenti, lo aveva morso crudelmente ad un dito. Il ladro si sforzò di liberarsi dal morso della bestiola, ma il topolino non abbandonò il dito.

L'uomo non potè alla fine reprimere un grido che fu udito, e pochi istanti dopo giunsero i domestici risvegliati improvvisamente, che si slanciarono sull'intruso, riducendolo all'immobilità. In quel momento sopraggiunse pure il professore, che si affrettò a staccare il topolino dal dito della sua vittima, che lanciò un sospiro di sollievo. Il ladro dovette tuttavia essere inviato subito all'istituto Pasteur, poichè una mortale malattia era stata inoculata pochi istanti prima al topolino. Se il malfattore se la caverà, dovrà poi rispondere dinanzi alla giustizia di una lunga serie di misfatti.

Due incontri di calcio degenerati in conflitto

RIGA, 27.

Dopo una partita di calcio fra una squadra di Riga e una di Kuldica svoltasi a Kuldica in una atmosfera molto tesa e durante la quale un calciatore dovette essere trasportato all'ospedale perchè contuso è avvenuto in una vita della stessa città una violentissima rissa tra i due gruppi di calciatori alla quale hanno finito per prendere parte anche numerosi abitanti del luogo. La polizia è intervenuta per sedare il tumulto e l'enorme panico creatosi in tutta la cittadinanza, operando numerosi arresti. Cinque calciatori feriti sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

L'incontro di calcio che ha avuto luogo a Kiev tra le squadre «Spartak» di Mosca e «Dinamo» di Kiev si è trasformato in una furiosa rissa con la partecipazione, non solo dei calciatori, ma anche del pubblico. Tre calciatori di Kiev sono stati ricoverati all'ospedale. Con grande difficoltà la polizia riusciva a sedare la rissa.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	27	26
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322.90
Olanda	1016.50	1016.50
Svizzera	428.85	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.45	72.50
Rendita 5%	90.90	90.95
Redim. 1934 3.50%	67.60	67.65
Redim. 5% immob.	92.20	92.35
Buoni Tesoro 1940	99.20	99.35
» » 1941	100.45	100.65
» » 1943	89.95	90.05
» » 1944	95.62	95.72
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	90.95
I.R.I. STET 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	453.50	453.50
E.L.F.E.R. 4.50%	460.—	460.50
Pubbl. util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	499.50
Credito Nav. 6.50%	507.—	507.50
Edison em. 931 6%	508.—	508.—
Emiliana 6%	503.50	503.—
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soce eser. tel. 6%	497.50	497.50
Azioni		
La Centrale	984.—	993.—
Mediterranee	498.—	501.—
Meridionali	809.—	819.—
Coton. Cantoni	3200.—	3170.—
Coton. Olcese	483.—	488.—
Tessuti stampati	895.—	909.—
Linif. Canap. Naz.	494.50	497.—
Manif. Rossari-Varzi	609.—	618.—
Manif. Rotondi	445.—	447.—
Manif. Tosi	81.—	81.50
Manif. Cot. Merid.	236.—	239.50
Unione Manif.	304.—	308.—
Lanif. Gavardo	543.50	540.—
Lanif. Rossi	2385.—	2385.—
Lanif. Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	320.50	326.50
Chatillon	77.25	78.25
Sala Viscosa	369.50	376.—
Ansaldo	44.25	44.25
Ilva	212.—	212.75
Monte Amiata	357.—	360.—
Montecatini	163.—	164.75
Dalmine	148.50	149.50
Breda	329.50	334.—
Bianchi	97.75	97.50
Isotta Fraschini	14.50	14.62
Fiat	469.—	476.50
O.M.I. già Reggiane	71.—	73.—
Adriatica di Elettr.	174.—	174.50
C.I.E.L.I.	337.50	340.—
Dinamo	340.—	339.—
Edison	313.50	315.25
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	353.—	352.—
Valdarno	195.—	198.—
Emiliana	569.—	546.—
Forze Idr. Liguria	148.—	148.—
Cisalpina priv.	141.50	141.50
Cisalpina ord.	140.50	142.—
Seso	87.—	87.—
Sip	57.75	58.25
Tirso	137.—	138.—
Vizzola	461.—	465.50
Merid. Elettr.	303.—	305.—
Terni	238.50	239.50
Unes	10.72	10.65
Tecnomasio It. B.B.	102.—	103.—
Distillerie Italiane	222.—	225.25
Eridania	578.—	583.50
Raffin. Lig. Lomb.	715.—	735.—
Romana Zuccheri	83.75	83.75

I mercati

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7.30 a 7.60; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.30 a 8.60; morti a 12; — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 9 a 10 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.50; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Legna e carbone

Prezzi per q.le legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 12.50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10.50 a 11.

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Disastroso incendio scoppiato ad Algeri

4 morti 40 feriti

ALGERI, 27.

Causa l'intenso calore estivo, sulla banchina del porto è avvenuta l'esplosione di alcune bombole contenenti gas, provocando la morte di tre persone e ustionandone altre di di cui 26 gravemente. La potente deflagrazione ha appiccato il fuoco ai vicini magazzini merci e l'incendio propagandosi rapidamente ha distrutto il vasto fabbricato di cui sono rimasti in piedi i soli muri esterni.

Tutti i pompieri della città e dei paesi vicini sono accorsi unendo la loro opera a quella di un potente rimorchiatore pompa che ha rovesciato sull'immensa fornace veri torrenti d'acqua. Solo dopo parecchie ore di lavoro l'incendio è stato domato. I danni ascendono ad oltre 15 milioni di franchi, di cui cinque per i magazzini e dieci per le merci distrutte.

Si teme vi possano essere altre vittime perchè molti scaricatori, sorpresi dalle fiamme, per cercare scampo, si sono gettati in mare.

Un piroscafo, ancorato, presso il luogo della esplosione, si è salvato a stento manovrando sulle ancore. Uno dei feriti è deceduto in nottata, così il numero dei morti ascende a quattro. Tra i degenti all'ospedale ve ne sono una decina tanto gravemente ustionati che non si conserva alcuna speranza di salvarli.

"Tosca,, all'Arena

VERONA, 28.

E' andata in scena iersera all'anfiteatro romano, presente un'enorme folla la «Tosca» di Puccini seconda opera della stagione lirica all'aperto. Il successo è stato trionfale. Il direttore e gli interpreti principali, soprano Maria Caniglio tenore Giuseppe Lauro, baritono Antenore Reali, sono stati calorosamente e ripetutamente applauditi alla fine di ogni atto ed evocati più volte al proscenio.

ULTIME DI SPORT

La riunione ciclistica al «Vigorelli»

MILANO, 27.

Ieri sera al velodromo Vigorelli ha avuto luogo una riunione ciclistica con la partecipazione di tutti gli assi che ha vivamente interessato un numeroso pubblico. Ecco i risultati delle gare più importanti:

Premio Romolo Buni (americana m. 50): Schulze-Bojen in ore 1,47" alla media di km. 46,799, punti 33; 2° Battesini-Guerra, p. 25 ad un giro; 3° Rigoni-Rizzi, p. 23; 4° Olmo-Cinelli, p. 16.

Bracciale A.N.C.M.A.N. (inseguimento m. 5000): 1° Battesini (detentore); 2° Cimatti (sfidante) a 35 m. in 6'24" alla media di chilometri 46.000.

Incontro inseguimento (m. 4.000): 1° Schulze; 2° Bizzi a 15 metri in 5'2" alla media di km. 47.682.

Gara tandem a punti: 1° Cinelli-Olmo, punti 9; 2° Rizzi-Rigoni, p. 8; 3° Guerra-Battesini, p. 7; 4° Bartoli-Tosi, p. 5.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 19 al 26 luglio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati le seguen